ULTIMA CON LE BORSE

Anno 97 Numero 95

L. 80 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1350): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. numeri 57.78 - Telex 21.121

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

Venerdì 23 - Sabato 24 Aprile 1965

Inserzioni: PUBBLICITA' ITALIA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, (elefono 780-121 Roma, largo N. Salnati 5, telef. 865-477 Genova, via 12 ottobre 188/r, tel. 595-832

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 200 ogni mm., effetto-colonna (lunedì 600) posiz. e data prestabilite aum. 25% - Finanziari, Legali L. 300 (lunedì 600) il mm. - Necrologi L. 500, parlato L. 250 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 400 (lun. 1400) la linea - Econ. vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25%. Copie arretrate presso ediz. locali (spediz. aerea Paesi contr. con estero): *Argentina pes. 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 8; *Canada cents 25; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto piast. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia mmk. 0,50; Francia n. fr. 0,60; Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 3; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 10; *Israele Ag. 70; Jugoslavia dinari 35; *Libano p. L. 65; *Libia piast. 4; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia z. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Svezia cr. 1,25; *Spagna pet. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svizzera fra. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 7,50; *U.S.A. cents 25

SCONTRI SEMPRE PIU' ACCANITI NEL MARTORIATO PAESE

Sanguinosa battaglia per impedire ai ribelli di tagliare in due il Vietnam

Dopo quattro giorni di combattimenti le truppe regolari sono costrette a ritirarsi: ma presto torneranno all'attacco - La partita è importante: se il piano del Vietcong riuscisse, la base americana di Da Nang resterebbe isolata, in una vasta zona ostile - Previste grandi offensive ribelli nell'imminente stagione delle piogge (che impediranno l'uso degli aerei)

Nostro servizio particolare

SAIGON, venerdì sera.

La battaglia di That Binh, una quarantina di chilometri a sud della base americana di Da Nang, è terminata, dopo quattro giorni di duri combattimenti, con lo sganciamento delle forze sudvietnamite, le quali hanno fatto ritorsa alle loro basi.

Nel vano tentativo di travolgere le posizioni fortificate dei guerriglieri sulle pendici delle montagne che dominano la vallata del Viet On, i governativi hanno avuto un centinaio di morti e molti feriti. Fra questi ultimi si trovano anche cinque militari americani. I dispersi, fra cui si ha ragione di credere ci sia stato anche qualche disertore, sarebbero una trentina.

Anche le perdite dei Vietcong sarebbero elevate: oltre cinquanta morti e numerosi feriti. Date le condizioni sfavorevoli in cui le truppe governative hanno dovuto compiere il ripiegamento, un certo quantitativo di materiale bellico è stato abbandonato sul terreno della battaglia.

Negli ambienti militari di Saigon si ammette che l'operazione ha avuto inizio sfortunato e si spiega l'insuccesso con il fatto che i rinforzi di truppe sudvietnamite non hanno potuto, per difficoltà di vario genere, arrivare in tempo sul luogo della battaglia. Nondimeno, a Saigon si assicura che la partita è solamente rimandata.

La posta in gioco a That Binh è d'estrema importanza per l'evoluzione della crisi del Vietnam nei prossimi mesi. I ribelli sono attestati su posizioni montane fortificate davanti alla piana costiera di Tam Ky. Poiché tutta la vallata del Viet On è praticamente tenuta dai guerriglieri sotto il loro controllo dal confine del Laos fino a That Binh, è chiaro che i comandi comunisti tenteranno un disperato sforzo per compiere un ultimo balzo ed arrivare al mare. Se questo dovesse avvenire, l'ambizioso piano di tagliare in due il Vietnam del Sud diverrebbe una realtà.

Rimarrebbero così isolata una vasta regione che comprende la base americana di Da Nang, dove sono concentrati 8000 «marines» statunitensi e la capitale provinciale di Hué, sede del primo corpo territoriale sudvietnamita che vigila sulla linea di demarcazione del 17° parallelo.

E' assai improbabile che il piano del Vietcong possa realizzarsi prima dell'inizio della stagione dei monsoni. Le intenzioni dei comunisti sono abbastanza chiare; inoltre il grosso delle forze avversarie nella stagione delle piogge, quando l'attività aerea è quasi impossibile.

Certo, i guerriglieri non possono immaginare neppure per un momento d'affrontare direttamente i «marines», ma il possibile successo della loro operazione d'isolamento darebbe a Hanoi la possibilità d'avviare trattative di pace, su un piano di maggior prestigio. Proprio per la chiarezza evidente delle intenzioni dei ribelli, si può ritenere che contromisure adeguate non tarderanno ad essere prese dagli americani.

Per ora le forze terrestri americane si astengono da operazioni offensive, mentre rafforzano le difese. Sono attualmente in corso lavori per l'allargamento del perimetro difensivo della base di Da Nang la quale dispone di un potentissimo armamento: missili terra-terra, carri armati medi M-48, obici da 105 mm e cannoni a tiro rapido da 106 mm.

Il nuovo perimetro della base allora ormai la giunta nella quale si annidano due o tremila guerriglieri.

u. t.

In un centro militare presso Quang Trung, le reclute dell'esercito sud-vietnamita si addestrano alla controguerriglia. Le nuove leve saranno impegnate nei combattimenti contro i vietcong (Tel. a «Stampa Sera»)

APPRENSIONE A SAN GIOVANNI ROTONDO

Padre Pio malato

I medici ordinano «riposo assoluto»

Un bollettino sanitario informa che «le condizioni del frate, a causa del freddo intenso che ha investito la regione, hanno subito una riacutizzazione delle manifestazioni a carattere di bronchite cronica, accentuato da sintomi di stanchezza psico-fisica» - Il religioso si è molto affaticato durante i riti della Settimana Santa

Padre Pio in una recente immagine mentre celebra la Messa a S. Giovanni Rotondo

Nostro servizio particolare

Foggia, venerdì sera.

Vivissima apprensione hanno suscitato tra i religiosi del convento dei cappuccini le condizioni di padre Pio, sofferente dei postumi di febbre influenzale che ha notevolmente debilitato le forze del frate stigmatizzato di San Giovanni Rotondo. Da quarantotto ore, egli è costretto nuovamente a restare sul misero giaciglio della sua cella ed al suo capezzale sono stati chiamati alcuni illustri clinici, tra i quali il prof. Ludovico Pantani, dell'Università di Napoli.

Sul decorso dell'infermità è stato emesso un bollettino sanitario per rassicurare le numerose persone che si recano al convento a ogni ora del giorno per ahiedere notizie di padre Pio. Il bollettino informa che «le condizioni del frate, a causa del freddo intenso che ha investito la regione, hanno subito una riacutizzazione delle manifestazioni a carattere di bronchite cronica, accentuata da sintomi di stanchezza psicofisica. Lo stato febbrile non desta alcuna preoccupazione ed al paziente è stato consigliato un breve periodo di assoluto riposo, accompagnato da opportune terapie che gli consentiranno di riprendere al più presto la sua missione».

Nella giornata di ieri, a San Giovanni Rotondo si erano propagate «voci» allarmistiche sulla malattia del frate dalle stimmate. Quotidiani della regione — nel pubblicarle — avevano richiamato nella suggestiva chiesetta di San Giovanni Rotondo gran folla di fedeli che per l'intera giornata hanno sostato in preghiera. Le apprensioni del pubblico — per il giustificato riserbo che circonda ogni attività all'interno del monastero — avevano trovato una conferma nel fatto che dal 20 aprile padre Pio non aveva più celebrato la Messa nel tempio.

Inoltre molti erano stati testimoni delle sue sofferenze durante la celebrazione delle cerimonie della Settimana Santa. In quei giorni, padre Pio — che compirà prossimamente 78 anni — era apparso stremato di forze. Più volte, durante le cerimonie religiose, era stato notato che egli con grande volontà e forza d'animo sopportava le sue sofferenze. Più volte era stato visto vacillare ed in procinto di accasciarsi sui gradini dell'altare.

Vi è chi afferma che soltanto la premurosa assistenza dei confratelli, i quali lo sorreggevano amorevolmente, valse ad impedire che il frate fosse costretto ad interrompere alcune funzioni. Durante la Messa di Giovedì Santo, egli aveva perduto copioso sangue dalle stimmate alle mani, macchiando i bianchi lini dell'altare.

Nel convento, il decorso dell'indisposizione del religioso è seguito con premurose cure e sono state sospese tutte le udienze. Nella sua cella è consentito l'accesso soltanto al superiore del monastero, padre Carmelo, ed ai medici curanti dell'ospedale «Casa di sollievo della sofferenza» di San Giovanni Rotondo.

I sanitari assicurano che l'allarme è del tutto ingiustificato e si augurano che padre Pio possa ristabilirsi al più presto, riprendendo la sua attività sacerdotale entro la prossima settimana. Ma non tutti a San Giovanni Rotondo condividono questo ottimismo.

A. Luise

Smentita una visita del professor Valdoni

Roma, venerdì sera.

Un quotidiano romano della sera aveva diffuso ieri in notizia che il prof. Valdoni era stato chiamato a visitare a San Giovanni Rotondo padre Pio da Petrelcina. Un assistente del celebre chirurgo, richiesto di una conferma alla notizia, ha smentito che il prof. Valdoni si sia recato a San Giovanni Rotondo: egli si trova infatti dal 16 aprile a Monaco di Baviera per un congresso scientifico

Un discorso ad alti esponenti politici ed economici

MORO illustra a New York il cammino dell'Italia democratica

New York, venerdì sera.

Quasi duemila persone hanno assistito ieri sera al banchetto che le società italo-americane dell'est degli Stati Uniti hanno organizzato in onore del presidente del Consiglio dei ministri Moro e del ministro degli Esteri Fanfani.

Oltre il sindaco di Nuova York Wagner che stamane riceverà gli ospiti alla City Hall in forma ufficiale, erano presenti alla cena d'onore, svoltasi all'Americana Hotel, numerose personalità italo-americane, tra le quali tre governatori di Stato e undici giudici della Corte Suprema dello Stato di Nuova York. Vi erano anche numerosi senatori ed i rappresentanti ufficiali di otto Stati della cui popolazione fanno parte ampie comunità di origine italiana.

Sono pure intervenuti naturalmente, l'ambasciatore d'Italia alla Casa Bianca, Fenoaltea, l'ambasciatore italiano al Palazzo di Vetro, l'ambasciatore americano a Roma Reinhardt.

Al levar delle mense hanno parlato sei oratori. Il sindaco di Nuova York, Robert Wagner ha reso omaggio agli italiani che «da Colombo in poi hanno così notevolmente contribuito allo sviluppo degli Stati Uniti e di Nuova York».

«Americani e italiani — ha proseguito l'oratore — sono a fianco a fianco come amici ed alleati per la difesa di ideali comuni. Una dimostrazione dell'influenza e della ampiezza della comunità italiana a Nuova York è data dal fatto che gli oratori che hanno parlato questa sera in italiano non hanno sentito il bisogno di far tradurre i loro discorsi e che quelle telecamere che stanno riprendendoci trasmettono la telecronaca in italiano oltre che in inglese di questa simpatica riunione».

Rispondendo ai vari oratori, Aldo Moro ha voluto approfittare ed di questa occasione per sottolineare lo straordinario spirito di sacrificio, la capacità di adattamento e l'entusiasmo che gli emigranti italiani portarono con loro negli Stati Uniti».

Rivolgendosi quindi direttamente al sindaco di Nuova York, Wagner, ha detto: «Lei ha ricordato che Colombo scoprì l'America per la Spagna. Ma io penso che egli l'abbia scoperta per l'Italia, per la Spagna e per tutti i popoli che hanno contribuito a fare di questa città la grande città che è oggi».

(Continua in 5ª pagina)

Le quotazioni nelle Borse

Chiusura di settimana con mercato al rialzo

A TORINO. — La settimana termina con un mercato al rialzo. Le indicazioni di apertura sono nel complesso positive, anche se il volume degli scambi risolto e le frequenti oscillazioni limitano la portata del movimento.

Nella seconda metà della riunione, il mercato è ravvivato da un energico interessamento dei compratori sulle Sip e sulle Olivetti, entrambe sollecitate verso prezzi sostenuti.

In chiusura a questo rialzo si allineano i valori a maggior base di scambio, cioè Fiat, Assicurazioni Generali, Viscosa, Montecatini, con riflessi tangibili per parecchi altri titoli. Complessivamente la giornata si chiude con un bilancio positivo, ancora avvalorato dalla buona disposizione del dopoborsa. Titoli di Stato ed obbligazioni irregolari: ben tenuti i titoli di Stato e in genere le obbligazioni, salvo una flessione moderata sul settore delle obbligazioni Irl.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 6325-6435; sterlina oro nuovo 6228-6425; marengo svizzero 5100-5150; sterlina carta unitaria 1748-1780; dollaro carta Usa 624-628; franco svizzero 144-145; franco francese 126,50

A MILANO — Dopo tre giorni di moderati tentativi di ripresa, la Borsa ha chiuso oggi l'ottava con risultanze decisamente positive e un sensibile aumento dei corsi.

Anche stamane la Fiat ha guidato il rialzo, affiancata dalle Generali e dalla Viscosa; a metà riunione, poi, tutta la quota si spostava sotto la spinta del denaro, terminando ai massimi della giornata, specie per i valori guida; assicurativi, finanziari, mercuriferi e alcuni tessili. Ben tenuto il settore dei valori di Stato e delle Obbligazioni.

Ecco le quotazioni odierne:

Mediobanca 86.900; Bastogi 1626; Finelettrica 1288; Fiumare 460,50; Finsider 905; Mittel 1350; Gim 4445; Invest 3170; La Centrale 13.180; Sviluppo 1800; Ass. Generali 97.000; Fond. Incendio 8370; Assicur. Italiana 66.550; Ras 41.160; Toro 6960; Toro priv. 4782 Safep 157.

Ferr. N. Ord. 870.

Cisitillon 7030; Cantoni 13.550; Olcese 711; Qucirini C. C. 7080; De Angelis 2580; Cascami Seta 3870; Gavardo 1725; Lanificio Rossi 3658; Linif. e Canap. 631; Rosari e Varzi 28.450; Rotondi 23.150; Tpal 2590; Sala Viscosa ord. 4197; Sala Viscosa priv. 2340; Marzotto Un. Manifatture 38.800; Fisac 252,50.

Dalmine 1131; Italsider 1150; Metalli 3870; M. Amiata 12.600; Montecatini 1650; Monteponi 819; Siele 7050.

Eserciti (quot. sospesa); Fiat 2190; Fiat privileg. 1831; Falck 4850; Trafilerie 785; Olivetti pr. 1945; Westinghouse 895; Nebiolo 878.

Cioli 2700; Edison 2349; Esercizi 5855; Emiliana 3090; Magneti Marelli 1038; Ercole Marelli 710; Orobia 2850; Sgeo 1605; Sip 2384; Meridionale 2182; Sme 2645; Tecnomasio 1076; Terni 552.

Dist. Italiane 2120; Eridania 2350; Romana Zuccheri 180,50; Motta 14.000.

Anic 1360; Italgas 1067; Liquigas 508; Mira Lanza 43.100; Pibiesa 85,50; Rumianca 1755; Larderello 2438; Saffa 6190; Carlo Erba 1400.

Acciai 2085; Beni Stabili 3115; Immobiliare 620; Risanamento 8750; Silos Genova 5440.

Cartiere Burgo 19.300; Clgn 4000; Eternit 6110; Italcementi 18.500; Cementir 6270; La Rinascente 545,75; Pirelli S.p.A. 3290; Pirelli e C. 3980; Condotte 512; Ceramiche Pozzi 250; Ledoga ordin. 3040; Ledoga priv. 3750.

Prezzi informativi: Sterlina oro vecchio 6100-6300; Sterlina oro nuovo 6100-6300; marengo 5800-6100; sterlina unitario 1740-1755; dollaro carta 622-626; franco svizzero 143,50-144,25; franco francese 127-129; oro fino 706-715.

A GENOVA — Ad una buona apertura fa seguito una ulteriore rettificazione sui titoli-pilota e in particolare le Fiat suscitano una accentuata convergenza del denaro. Le buone plusvalenze sono generalizzate a metà listino.

Prezzi: Centrale 18.700; Generali 97.000; Ras 40.975; Meridionali 1835; Nai 10.250; Viscosa ordinarie 4765; Viscosa privilegiate 3850; Finsider 900; Catini 1655; Italsider 1177; Fiat ordinarie 2198; Fiat privilegiate 1813; Sip 2384; Edison 2343.

A FIRENZE — Il mercato è apparso rinfrancato fin dalle prime battute: al listino i prezzi sono generalmente superiori a quelli della precedente chiusura; particolarmente in denaro Fiat e Assicurativi.

Prezzi: Bastogi 1636; Centrale 10.740; Fondiaria Incendio 9650; Fondiaria Vita 20.975; Viscosa ordin. 4770; Montecatini 1655; Magona 1158; Fiat 2187; Immobiliare 893.

A TORINO

	22	25
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	101 80	102 —
» cons.	101 70	101 90
Ricostruz. 3 ½	98 65	98 50
» cons.	88 55	88 40
Riscatto. 3 ½	85 25	84 90
» cons.	85 15	84 80
Ricostruz. 5 %	97 90	98 10
» cons.	97 80	98 —
Med. Ind. 5 %	97 85	97 65
Pr. 5 % Ricostr.	97 90	97 90
Pr. 5 % Ed. '56	97 55	97 55
B.I.R. 5 % 1961	100 15	100 12
» » 1962	100 37	100 37
» » 1963	100 25	100 15
» » 1964	100 75	100 90
» » 1970	100 80	100 70
» » 1971	100 95	100 85
B.I.R. 5 % 1967	100 —	100 —
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5 %	101 —	101 —
» 5 %	99 65	99 80
» 5 %	97 70	98 —
» 5 %	99 —	99 —
» 5 % Ed.	98 85	98 85
» 5 %	98 40	98 15
» 5 %	97 90	98 10
» 5 %	89 40	89 75
» 5 %	90 —	89 25
» 5 %	89 80	90 10
» 5 %	89 70	89 90
» 5 %	98 90	98 95
» 5 %	98 75	98 75
» 5 %	108 —	— —
» 5 %	90 20	90 20
» 5 %	95 50	95 50
» 5 %	97 —	97 —
» 5 %	90 —	91 50
» 5 %	94 20	94 —
» 5 %	93 —	93 —
» 5 %	92 40	92 60
» 5 %	92 —	92 —
» 5 %	86 20	86 40
» 5 %	86 40	86 40
» 5 %	85 90	86 50
» 5 %	91 25	91 25
» 5 %	91 —	91 —
» 5 %	95 50	95 60
» 5 %	88 35	88 25
» 5 %	89 80	89 85
» 5 %	89 —	89 —
» 5 %	89 —	89 —
» 5 %	89 10	89 10
» 5 %	89 30	89 30
» 5 %	90 —	90 —
» 5 %	96 10	96 10
» 5 %	89 20	89 20
» 5 %	96 55	96 55
» 5 %	96 50	96 50
» 5 %	94 —	94 —
» 5 %	92 —	92 —
» 5 %	95 —	95 —
» 5 %	95 —	95 —
» 5 %	83 90	83 90
» 5 %	84 40	84 40
» 5 %	90 —	90 —
» 5 %	99 25	99 25
» 5 %	93 60	93 60
» 5 %	93 —	93 —
» 5 %	85 75	85 50
» 5 %	87 —	87 —
» 5 %	99 80	99 60
» 5 %	99 —	99 —
» 5 %	88 20	88 20
» 5 %	88 —	88 —
» 5 %	87 75	87 75
» 5 %	87 35	87 35
» 5 %	87 70	87 70
AZIONI ASSIC. E FINANZ.		
Assic. Torino	6830	6850
Assic. Ind. priv.	4750	4810
Assic. Generali	96400	96450
Fina. Finanz.	1220	1220
SIFI	2520	2525
Olivetti	3095	3150
Olivetti priv.	879	898
Pirelli S.p.A.	1240	1295
Pirelli e C.	67200	66800
La Centrale	10550	10755
Mont. Finanz.	2210	2225
Soc. Meridionali	1805	1825
COMUNICAZIONI		
Cav. Stefiliani	1800	1800
S.I.P.	10600	10400
Telefoni Stati	22 50	24 50
Sip	2385	2390
METALMECCANICI		
Fiat	2149	2165
Fiat priv.	1797	1820
Autostr.	670	676
Ansaldo	1350	1400
Autoradiatori	1160	1172
Ferriere	970	980
Fonderie	425	426
Italcantieri	1707	1707
Officine Mecc.	1865	1947
Pirelli	579	589
Pirelli priv.	755	780
Riv. Ind. Meccaniche	1085	1085
TESSILI		
Bergamasco	7900	7900
Filatura	4849	4770
» priv.	3740	3800
Cantoni	4800	4800
Cascami Seta	140	140
Linif.	760	760
CHIMICI		
Montecatini	1040	1055
Montedison	1030	1050
Montecatini priv.	4700	4700
Rivi Carbo	42200	43500
Saffa	5030	6150
Saiag	1533	1570
Candiani	1734	1740
Montecatini	1825	1845
Viscosa	3207	3211
Viscosa priv.	80 75	80
Viscosa ord.	940	950
Viscosa priv.	3150	3160
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	3080	3090
Imm.	2800	2800
Immobiliare	5600	5600
Risanamento	620	621
Sicilia	—	—
Torino	134	136
DIVERSI		
Alpi	5000	5000
Acqua Pancia	770	775
Cartiere Burgo	536	536
Cartiere Fabriano	1110	1110
Cartiere Mira	1610	1650
Cartiere Modigliana	14950	19400
Cartiere Verona	13750	13750
Cartiere Vita	3150	3150
Cartiere Zerboni	3200	3290
Cementir	2365	2365
Cementir Ferro	536	540
Cementir priv.	434	434
Ceramiche Pozzi	1700	1700

CRONACA CITTADINA

Il grave problema delle vie periferiche quasi impraticabili

Un primo elenco di strade finalmente messe a punto

Dopo il sopralluogo del Sindaco e dell'assessore ing. Porcellana - Per primi vengono appaltati lavori in vie già dotate di fognature - Fra arterie comunali nuove e vecchie sono previste spese per 1 miliardo e 900 milioni

Molte strade di periferia sembrano carrozzabili di campagna: buche, fossi e pietre sono un'insidia costante per gli automobilisti. Quando piove, poi, si trasformano in laghi; per i pedoni avventurarsi è un'impresa ardua.

L'assessore ai lavori pubblici ing. Porcellana ha preparato un primo elenco di vie periferiche che presto saranno sistemate. Qualche tempo fa — com'è noto — il sindaco prof. Grosso e l'ing. Porcellana avevano compiuto un attento sopralluogo nelle zone di Santa Rita, borgata Parella e borgo San Paolo per rendersi personalmente conto dei lavori necessari e più urgenti.

Il programma dell'assessore comprende tre parti: vie private (metà della spesa è per legge a carico dei proprietari), vie comunali appena aperte e vie comunali già asfaltate, ma deteriorate. «Fra arterie comunali nuove e vecchie — ha detto l'ing. Porcellana — sono previste spese per un miliardo e 900 milioni».

Per primi saranno appaltati i lavori di sistemazione delle seguenti strade già dotate di fognature: via Belmonte (nel tratto tra via Cigna e via Fussata), via Bogliasco (da via Urbino a via Pesaro), strada d'accesso alla scuola Marconi, via Mogadiscio (da via Pacchiotti a via Gaglianico), via Polesine (da corso Brunelleschi a via Bevilacqua), via Chambery (da corso Brunelleschi a via De Sanctis), via Monte Ascione (da corso Monte Cucco a via Marsigli), corso Cosenza (carreggiata nord tra le via Tripoli e Gorizia), corso IV Novembre (carreggiata laterale (est), via Carcemasco (tra corso Unione Sovietica e via Guala), via Bernardo del Cornal (tra corso Agnelli e via d'Arborea). La spesa totale prevista è di 396 milioni.

Domenica si celebra il ventennale della Liberazione

Le solenni manifestazioni - Inaugurazione del mausoleo che accoglie 900 salme di partigiani - Il manifesto del Sindaco

Con cerimonie solenni ed austere Torino, medaglia d'oro della Resistenza, si accinge a celebrare il ventennale della Liberazione. Da tempo la città, che diede così largo contributo di sangue e di sacrifici nella lotta contro il fascismo, vive nell'atmosfera della rievocazione di quei giorni lontani eppur presenti nella memoria; oggi, anniversario del 25 aprile, è apparso sui muri il manifesto del sindaco. Ecco il testo:

«*Torinesi, si compiono vent'anni della Liberazione: il martirio che ha avuto per protagonista tutto il popolo, la figura dei molti e molti caduti, trucidati, spenti nella disumanizzazione dei campi di deportazione e di sterminio si incontrano e si confondono nel ricordo col canto della Libertà conquistata, che si è levato pieno in quel 25 aprile 1945.*

«*La città di Torino, medaglia d'oro della Resistenza, celebra questa ricorrenza ventennale commemorando nell'Ossario monumentale al Campo della Gloria, le salme dei Caduti della Libertà. Raccogliamo il messaggio che ci viene da quelli che hanno testimoniato col sacrificio della loro vita, messaggio d'amore che ci ammonisce di difendere e approfondire il valore della Libertà in un anelito verso quegli ideali di progresso, di giustizia e di pace che vogliono affermarsi in ogni parte il mondo dell'umanità*».

La cerimonia ufficiale si inizierà domenica alle 9 con la Messa in suffragio dei Caduti celebrata al cimitero generale dinanzi alla Gran Croce. Alle 10, presso il Campo della Gloria, verrà inaugurato il Sacrario del Caduti della Resistenza nelle cui bianche celle di granito sono raccolte 900 salme di partigiani caduti in scontri con i tedeschi ed i fascisti sulla collina e sui monti della nostra provincia. Il sindaco pronuncerà il discorso commemorativo. Un sacerdote cattolico, un rabbino ed un pastore valdese diranno la preghiera dei defunti.

Alle 11,30, a Palazzo Carignano, le autorità inaugureranno il rinnovato Museo nazionale del Risorgimento ordinato in 23 sale dal prof. Pieri. Accoglie documenti di due secoli e mezzo di storia italiana il cui naturale coronamento è la guerra di liberazione.

I torinesi, che il Comune invita ad esporre le bandiere nazionale, potranno visitare il Sacrario del Martinetto: rimarrà aperto dalle 8 a mezzogiorno e dalle 15 alle 18.

La sera, in piazza San Carlo, vi sarà una festa pubblica con esecuzione di musiche e canti popolari piemontesi e partigiani. La cantautrice Margot canterà canzoni create in Italia ed all'estero nel ricordo della Resistenza. Concluderà la manifestazione la lettura dei più alti documenti lasciati dai condannati a morte.

Altre iniziative sono state prese, per oggi e domani, da esponenti delle formazioni G.L., Garibaldine, Matteotti, Autonome, dai monarchici, dai federalisti europei. Nelle scuole, per disposizione del Provveditore, gli alunni accenderanno domani dai presidi, dai direttori o dagli insegnanti di lettere, la rievocazione di quest'ultima gloriosa pagina della storia d'Italia.

Sulle strisce pedonali in corso Moncalieri

Per la prima volta va a scuola senza essere accompagnata ed è travolta: in fin di vita

Un furgone postale in sosta al centro della strada ha impedito la visuale all'automobilista - La bimba scagliata a 15 metri di distanza

Beatrice Scagnolato, 8 anni, frequentava la 1ª elementare

Una bambina di sei anni è stata investita da un'automobile mentre di corsa attraversava la strada per andare a scuola. Ha riportato ferite gravissime: i medici della clinica neurologica — dove è stata trasportata dopo le prime cure ricevute all'Ospedale infantile — nutrono poche speranze di salvarla.

La bimba si chiama Beatrice Scagnolato; vive con i suoi in strada del Salino 38, una villa in cui abitano le famiglie del prof. Paolo Siniscalco e dell'avv. Guido Cafferatti. I due nonni curano il giardino della villa.

Di solito è il nonno Pietro Scagnolato che accompagna la nipotina alla scuola elementare, in via Aquileia, una strada trasversale di corso Moncalieri a poca distanza dal ponte della Molinette. Ma da alcuni giorni il papà ed il nonno di Beatrice sono nel Veneto, nel loro paese d'origine: vi sono andati in visita a parenti; e la bambina è per la prima volta andata a scuola da sola. Vi era già quasi arrivata quando l'auto l'ha investita.

L'incidente è accaduto alle 8,30 in corso Moncalieri, dinanzi all'imbocco di via Aquileia, proprio sulle strisce pedonali. Un minuto prima era stato tolto, dal corso, il cartello che invita alla prudenza gli automobilisti perchè nella zona c'è la scuola. Anche il vigile urbano, che sorveglia ogni mattina la strada fino a quando gli scolari non sono entrati nell'edificio, non c'era più: s'era allontanato, a quanto sembra, per elevare contravvenzione ad un automobilista che aveva commesso un'infrazione.

Beatrice, senza dare strada collinare, s'è diretta, sul marciapiede, fino alle strisce pedonali che cominciano all'altezza dell'ufficio postale al numero 206 di corso Moncalieri. E' da rilevare che sul corso, che ha la precedenza assoluta, da tempo è stato tolto il permesso di sosta agli autoveicoli nel centro della carreggiata; pertanto le macchine tengono una velocità piuttosto elevata.

Beatrice è scesa dal marciapiede e si è inoltrata sulle strisce. Non poteva vedere se dalla sua destra arrivavano automobili perchè la visuale le era impedita da un furgone postale che sostava in mezzo al corso all'altezza della rivendita. Nè poteva scorgerla il ventiseienne Danilo Legati, abitante in strada dei Tadini 28, che arrivava in quel momento con la sua 1500 diretto verso Moncalieri.

La bimba è sbucata di dietro il furgone quando l'auto del Legati le era già quasi addosso. Il giovane ha frenato disperatamente ma non ha potuto evitare l'investimento. Beatrice, colta in pieno, è stata lanciata ad una quindicina di metri di distanza ed è rimasta inanimata sull'asfalto.

Raccolta, è stata portata subito all'Ospedale infantile. Qui i medici le hanno riscontrato lesioni al cranio ed interne e la commozione cerebrale. Alla povera piccina, che era in stato comatoso, hanno praticato le cure più urgenti; poi l'hanno fatta trasferire alla clinica neurochirurgica.

Poco più tardi l'hanno raggiunta, disperate, la nonna e la mamma. La notizia della sciagura si era sparsa rapidamente ed era giunta anche alla villa dei Cafferatti e dei Siniscalco. La figlia dell'avv. Cafferatti è andata in auto a prendere la mamma di Beatrice al posto dove lavora, e la figlia dell'avv. Siniscalco ha accompagnato in macchina la nonna.

Italiani e stranieri al congresso geodetico

Si è celebrata stamane all'Accademia delle Scienze il centesimo anniversario di fondazione della Commissione geodetica italiana. Il prof. Grosso, presidente dell'Accademia, ha ricevuto i convenuti, che sono un centinaio, la maggior parte stranieri. La commissione fa parte del ministero della Pubblica Istruzione e riunisce studiosi e docenti di varie scienze, che studiano gli aspetti e le dimensioni del globo terraqueo.

Il presidente prof. Dore ha rievocato il cammino percorso in un secolo, dalla fondazione a Torino nel 1865 fino agli ultimi aggiornamenti ed ai collegamenti con le tre Armi dell'esercito. Gli hanno fatto seguito il prof. Marussig, segretario della commissione geodetica internazionale, e il sen. Caiati, sottosegretario alla Pubblica Istruzione. Insieme con la celebrazione del centenario, si svolge a Torino un convegno internazionale di geodesia che si concluderà oggi, dopo tre giorni di lavori.

In attesa della sentenza

Liana Bertini e Agatina Galazzo mentre il Tribunale è in camera di consiglio

Il suo ex amante si sarebbe vendicato gettando calunnie su di lei

Secondo la Difesa la «maestra-squillo» è vittima di un'ignobile macchinazione

Lucia Briolo: l'accusa è di favoreggiamento

Non provata l'accusa di spaccio di stupefacenti e smercio di stampe pornografiche - Comunque la donna ha ammesso che, appena libera dagli impegni scolastici, partecipava a convegni in casa delle altre due imputate - Alle 12,30 il Tribunale si è ritirato per la sentenza

E' proseguito stamane, alla terza sezione del Tribunale, il processo contro Liana Bertini, la maestra squillo, accusata di aver favorito e sfruttato l'attività immorale di Agatina Galazzo. Laura Rotundi ed Elsa Molon. Con l'insegnante della scuola «Cena» sono state giudicate anche la Galazzo e Lucia Briolo, la prima accusata di favoreggiamento e sfruttamento nei confronti della Bertini, la seconda soltanto per aver agevolato la Galazzo nella sua condotta di donna dedita al vizio.

Liana Bertini era detenuta; lo stato di arresto si trovava pure, sullo stesso banco, il suo ex-amante, dott. Giordano Bruno Fiora, imputato di calunnia e di diffamazione aggravata, in danno della maestra.

Il P. M., dott. Russo, al termine della sua requisitoria, nella quale ha sostenuto la colpevolezza delle quattro persone coinvolte nella sconcertante vicenda, aveva chiesto la condanna della Bertini a dieci Galazzo a 2 anni e 8 mesi di reclusione, oltre un anno di casa di custodia e di lavoro, del Fiora a 2 anni e 6 mesi e della Briolo ad un anno e 4 mesi di carcere.

Il rappresentante della pubblica accusa è giunto a queste conclusioni sulla scorta di noto. Era evidente che voleva vendicarsi perchè la donna l'aveva abbandonato.

La Bertini presentò querela alla Procura della Repubblica contro il Fiora accusandolo degli scritti calunniosi e diffamatori indirizzati al ministero della Pubblica Istruzione, al Provveditorato degli Studi e ad altri enti. L'autorità giudiziaria aperse un'inchiesta incaricando la polizia di eseguire indagini sul conto del Fiora e della Bertini. Venne così in luce lo scandaloso retroscena: insegnante irreprensibile alla scuola «Cena», dove svolgeva con impegno e diligenza la sua attività didattica, la maestra si trasformava, appena finite le lezioni, in «ragazza-squillo», recandosi ai convegni in casa della Galazzo e della Briolo.

Le dichiarazioni di queste ultime sono state sfavorevoli alla Bertini che mandava loro i «clienti», dividendo i compensi a metà. A sua giustificazione la bruna Agatina ha detto: «Da circa due mesi conduco una vita impeccabile perchè voglio sposarmi e sono già fidanzata». Non seppe mai nulla del presunto traffico di stupefacenti attribuito dal Fiore alla Bertini la quale sarebbe una volta tornata da Laino, con la droga, ricavando un utile di 300 mila lire.

La posizione del dott. Fiora è stata esaminata e attentamente vagliata dal p. m., alla luce dell'interrogatorio dell'imputato. Soltanto nel 1963 avrebbe saputo, da Felice Ferraro, che la Bertini accettava la compagnia di un uomo facendosi pagare. Già sua moglie gli aveva aperto gli occhi sul conto della maestra squillo. Quando ebbe la prova, poichè era innamorato pazzo della Bertini, rimase sconvolto. Tuttavia non ha saputo fornire una spiegazione sui motivi che lo indussero a svolgere una così aggressiva e spietata campagna denigratoria, nei confronti della donna tanto amata.

Anche il Ferraro, un operaio della Ferriere, che frequentò la maestra per alcuni mesi, è stato esplicito nello smentire una delle calunniose accuse mosse dal Fiore contro l'ex-amante, a proposito del preteso traffico di stupefacenti e dello smercio di stampe pornografiche.

Il compito dei difensori è particolarmente arduo in un processo così delicato e scabroso. Dopo le arringhe degli avvocati Delgrosso, Usseglio, De Marchi e Gabri, Stamane ha parlato l'avvocato Geo Dalmonte il quale ha cercato di dimostrare che la Bertini deve considerarsi una vittima dell'ex- amante, artefice di tutta una ignobile macchinazione architettata al solo scopo di vendicarsi. L'avv. Avvato infine ha voluto offrire la prova che i fatti denunciati dal dott. Fiore erano in gran parte veri, mentre l'atteggiamento assunto è solo in apparenza inspiegabile, assunto nei confronti della donna dopo la scoperta di una condotta immorale, rappresentava la conseguenza di chi rimane colpito nel più profondo dei suoi sentimenti.

La arringhe sono terminate alle 12,30. Subito dopo il Tribunale (pres. Jannibelli, cons. Cesatelli) si è ritirato in camera di consiglio. Si ritiene che la sentenza sarà pronunciata nel primo pomeriggio.

Sparisce un popolare personaggio della vecchia Torino

Morto Umberto Fiandra il re del «vaudeville»

Negli anni fra il '20 ed il '30 fu una figura dominante nel teatro leggero - Organizzatore di compagnie di grande successo, lanciò Isa Bluette e la Milly

E' morto stamane alle 10, nella sua casa di via XX Settembre 12, il comm. Umberto Fiandra. Aveva 85 anni, è stato stroncato da un improvviso collasso cardiaco. Con lui scompare un grande nome del teatro leggero del primo dopoguerra. Umberto Fiandra era nato a Venezia il 2 dicembre 1879 e nella prima gioventù si era dedicato al commercio. Uomo geniale, anche in quel campo aveva profuso la sua fantasia: il ricordo, ad esempio, ch'egli fu il primo a portare a Trieste, appena occupata, una macchina per il caffè espresso.

Ma l'attività che fece di lui una figura di importanza nazionale fu il teatro. Umberto Fiandra fu un pioniere della rivista e trasformò il vecchio varietà dai numeri sciolti negli spettacoli satirico musicali. Fu il re del «vaudeville» degli anni venti. Tra i più famosi spettacoli messi in scena si ricordano *Sotto a chi tocca*, *Adamo ed Eva*, *I tre moschettieri*.

Attorno a lui crebbe una generazione di autori, molti dei quali raggiunsero singolare fama, quali Ripp e Mel Arni, Curcetti, Drovetti, Bolzoni, ed altri ancora. Contemporaneamente alle sue compagnie si facevano luce i nomi destinati ad assurgere ad una popolarità simile a quella di certi attori di oggi, in modo particolare la «stella» Isa Bluette, una polacca bellissima che rivelò straordinari doti di cantante, e poi la allora giovanissima Milly, ed infine Nuto Navarrini e un attore ancora in piena attività: Erminio Macario. Al Fiandra si associò praticamente per tutta la vita Carlo Casalegno, figura non dimenticata di comico di schietta razza.

Il comm. Alberto Fiandra

Umberto Fiandra si muoveva in questo mondo pittoresco con la prestanza fisica di un mattatore e l'istinto sicuro, affinato da una esperienza ventisettennale. Per lungo tempo fu proprietario di tre teatri: il Rossini, distrutto poi dalle bombe nel '42, l'Odeon, abbattuto dal piccone; il Michelotti, sparito con la costruzione della zoo. Ma ormai i tempi erano troppo cambiati; con il nuovo dopoguerra, Umberto Fiandra aveva praticamente abbandonato ogni attività. Un figlio gli era morto nel '59; lascia una figlia, Rina. I funerali si svolgono domani alle 16, partendo dalla casa.

● E' morto stamane alla 9,30 all'Astanteria Martini, dov'era ricoverato per malattia da alcuni mesi, il prof. Pietro Minetti. Aveva 64 anni, era una benemerita figura di educatore. Nativo di San Giorgio Canavese, il prof. Minetti fu un assertore convinto della scuola attiva e dei suoi metodi più progrediti. Diresse per molti anni la «Pestalozzi» in Barriera di Milano. Dotò l'Istituto dei più perfetti strumenti didattici, dai mezzi audiovisivi, al teatrino per le recite, al museo scolastico. Grazie alla sua iniziativa, la scuola Pestalozzi è considerata un centro di avanguardia pedagogica e sociale. Il prof. Minetti è stato insignito della medaglia d'argento dei benemeriti della Pubblica Istruzione.

Giordano Bruno Fiora

della risultanze istruttorie e dibattimentali.

La Bertini era appena uscita da una infelice esperienza matrimoniale, che l'aveva costretta a lasciare l'Argentina ed a ritornare in Italia quando incontrò il dott. Fiore, sul punto di separarsi dalla moglie. La relazione fra i due si fece presto molto stretta. Poi, in seguito ai suggerimento dell'amico, la maestra conobbe e frequentò la Galazzo, in casa della quale fu proprio il Fiore ad accompagnarla. «In quell'alloggio — ha detto la Bertini — trovavo già i clienti, quasi tutti pezzi della Ferriere. La Galazzo mi convocava per telefono, io però non la ho mai ricambiata la "cortesia"».

Nell'agosto del 1963 la Bertini decise di troncare la relazione con il Fiore. Si mise a studiare e vinse il concorso, diventando insegnante di ruolo. Intendeva redimersi, abbandonare il turpe ambiente nel quale l'amante l'aveva trascinata. Il Fiore si accanì allora contro di lei perseguitandola con scritti ingiuriosi e diffamanti, inviati anche a diverse autorità cittadine e, in particolar modo, a quelle scolastiche. Non le dava pace, tormentandola anche con telefonate offensive di giorno e di notte.

Tragedia fra gli ospiti del ricovero Eca

Di notte cade dal letto e muore dissanguato

Gli si è aperta una ferita in corrispondenza di una vena - Vani i soccorsi dei vicini di camerata svegliati dai gemiti

Un uomo è morto dissanguato nella notte mentre un'ambulanza lo portava al pronto soccorso dei Martini. Si chiamava Remo Romagnolo, 87 anni; alloggiava da tempo al centro dell'ospitalità di via Leoncavallo 94. Chi lo conosceva, lo descrive come un uomo precocemente invecchiato, incapace di provvedere a se stesso: a più riprese si era allontanato dal ricovero, ma aveva dovuto ritornarci perchè sapeva fare soltanto il pigiapecorelle abusivo e parecchie volte si era guastato i clienti col suo carattere difficile. Negli ultimi anni si era ormai rassegnato ad uscire poco perchè soffriva di disturbi circolatori, che gli provocavano piaghe nelle gambe.

Ieri sera si era ritirato presto ma aveva faticato ad addormentarsi. Di tanto in tanto si lamentava per i dolori lancinanti, ma i suoi pochi di camerata non gli hanno probabilmente prestato molta attenzione. Sono per lo più persone anziane, logorate dai disagi e abituate a soffrire. Al povero Romagnolo si era aperta una grave ferita in corrispondenza di una vena ed il sangue fluiva copioso. Nessuno l'ha visto nell'oscurità e solo quando i suoi gemiti si sono fatti più forti e insistenti, gli altri ospiti si sono svegliati. Erano le 3 di notte.

L'uomo era caduto dal letto ed appariva in condizioni disperate. I compagni di camerata hanno svegliato gli inservienti e si è chiamata telefonicamente un'ambulanza municipale. Nel ricovero Eca non c'è un medico di servizio ed è stato necessario portare l'infelice all'Astanteria Martini. Con la sirena inserita, l'auto ha percorso a gran velocità le strade della barriera di Milano. Erano passati pochi minuti. Il Romagnolo non si lamentava più. I medici dell'Astanteria non hanno potuto far altro che constatarne la morte. Il referto parla di «emorragia esterna per causa ignota».

TEMPERATURE DI OGGI

Massima	+ 17,6
Minima	+ 8,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) 9,0; ore 5: 9,6; press. 738,3; umid. 86%. Cielo nuvoloso. Previsioni: cielo poco nuvoloso. Temporali nel pomeriggio; temp. stazionaria. Temper. a Cuneo: max. 20,6; min. 8,8; ore 5: 18,6.

AMARO 18 ISOLABELLA

mutui fino al 90%
ALBERGATORI
OPERATORI ECONOMICI
GRANDI FACILITAZIONI FINANZIARIE
PER NUOVE COSTRUZIONI DI ALBERGHI, MOTELS, PENSIONE E PICCOLE PENSIONI, STABILIMENTI BALNEARI ED ALTRE INIZIATIVE A CARATTERE TURISTICO BONO CONCESSE IN SARDEGNA.
90%
● Mutui fino al rimborsabili in 20 anni.
● Inizio della restituzione del prestito a decorrere dalla fine del 3° anno dalla data dell'ultimazione dell'opera.
● Tasso d'interesse 2%.
● Esenzione totale dalla legge sulle aree fabbricabili.
● Agevolazioni fiscali per la costituzione di nuove società ad iniziativa alberghiera.
Gli studi particolari effettuati dai più qualificati operatori economici europei ci prevedo con assoluta certezza che nel giro di pochi anni la Sardegna diventerà la più ricca riserva turistica di tutto il Mediterraneo
Per informazioni: COMPAGNIA IMMOBILIARE ITALIANA - Piazzetta Pattari - MILANO
Telefoni: 80.80.295 - 80.80.296 - 80.80.297.

PORCELLANE
CRISTALLERIE
(NEGOZIO SPECIALIZZATO)
SERVIZIO PIATTI - TE' - CAFFE' - BICCHIERI - LINGERIE
CAPODIMONTE CERAMICHE INGLESI
POSATERIE CARRELLI TE' ARTICOLI IN FELTRO
REGALI ORIGINALI ESCLUSIVI
LISTE SPOSI
MAGAZZINI PAGLIANO
Unica Sede, via Mazzini 23, fra v. A. Albertina e v. S. Massimo

SAIE
SOCIETA' AUTOMOBILI ITALIANE ED ESTERE
Salone dell'usato con completo assortimento di ogni tipo di vettura
Prezzi convenienti ed eccezionali facilitazioni di pagamento
Garanzia ed assistenza gratuita per sei mesi
PIAZZA ADRIANO, 11 - TORINO
Telefoni 759.924 - 779.647 - 761.080 - 760.602

Controvoglia

Anselmo ha quasi trent'anni più di me, ma siamo egualmente amici. Ci siamo conosciuti l'ultimo anno di guerra in circostanze drammatiche e poi ci siamo sempre rivisti, qui a Torino, magari soltanto per strada, due chiacchiere in piedi all'angolo o al banco di un bar, comunque abbiamo sempre tenuto, come si dice, i contatti. Anselmo è un uomo bianco di capelli, scuro in faccia e taciturno, di quelli che si lasciano uscire le parole di bocca con uno sforzo penoso. Ma da qualche tempo parla con un'abbondanza per lui insolita. Parla e dice cose singolari, che qualcuno potrebbe giudicare molto strane.

Dice che sin da bambino ha provato, vivendo, un senso di disagio. Non sentiva alcuna simpatia per i coetanei. Si era al principio del secolo e la madre lo portava al Valentino col cerchio o il volano; lui giocava ma proprio se lo trovano per i capelli, se la madre, indispettita nel vederlo inerte, lo esortava e lo spingeva; giocava e ne ricavava scarsa soddisfazione: sul suo cammino c'erano sempre bambini sgarbati, prepotenti, impiumositi, di quelli strabici cattivi o di quelli con i moccoli al naso o i capelli rossi, o semplicemente bambini con cui non era possibile andare d'accordo. A scuola il senso di disagio continuò: non che egli riuscisse male, tutt'altro, però non c'era una materia, una sola materia che lo interessasse in modo particolare: trovava noiosa la letteratura, superflue le scienze, ingiustificate la matematica, assurde le lingue. Gli chiedevano: «Allora, Anselmo, quale carriera abbraccerai?» e lui rispondeva: «Boh». I professori, lisciandosi la barba e aggiustandosi il *pince-nez*, dicevano: «Il ragazzo studia... Il suo profitto è discreto, talora buono... peccato, peccato che non s'appassioni, non vibri, non partecipi. Sembra indifferente a tutto».

In fondo, benché Anselmo, mica avevano torto. Era giovanotto e non gli importava niente di niente: amava i genitori perché non amarli gli sarebbe sembrato sconveniente, amava la patria solo perché gli avevano insegnato che era obbligatorio amarla; aveva degli amici solo perché erano gli altri a venirlo a cercare; e infine aveva di quando in quando una ragazza perché alla sua età sarebbe stato innaturale non averne una, ma ogni volta si chiedeva cosa ci fosse poi di straordinario e di esaltante nell'amore di una donna. Durante la guerra '15-'18, i suoi amici, persino un suo fratello, cantando o sventolando bandiere, fecero domanda per andare volontari; lui era indeciso, poi si lasciò convincere, ma senza entusiasmo; finì in prima linea, si stupì di dover sparare a gente che non conosceva, dopo tutto sentiva che l'intera faccenda gli era estranea; entrò in Trieste liberata, rispondeva meccanicamente, con un sorriso fisso, alle acclamazioni della folla, ma dentro era secco perché un fiore lanciato da una vecchia lo aveva colpito ad un occhio.

«Ma scusa — gli dico — ci sarà stato pure un momento della tua vita in cui hai fatto qualcosa volentieri». Anselmo fa di no con la testa. Si ubriacava con riluttanza e stava male; partecipava a folli feste e si augurava che finissero presto; scampagnate, gite, escursioni lo annoiavano e pensava sin dall'inizio all'ora del ritorno. A trenta anni prese moglie esclusivamente per far tacere sua madre che da un pezzo, a tavola, gli avvelenava i pasti dicendogli: «Ma quando ci sposi?». Sposò la figlia di vicini di casa; poteva sposarne un'altra, tanto era lo stesso; il giorno della cerimonia, col cilindro in testa, con la sposa appesa al braccio, si sentiva francese e spaesato. Nel lavoro, negli affari la musica non cambiava; mandava avanti la piccola azienda paterna con diligenza ma senza slancio; si rendeva conto che era necessario guadagnare dei soldi ma si rendeva anche conto che non provava alcun piacere a maneggiarli e a moltiplicarli. «E i figli?». «Andiamo, non sono un mostro — borbotta — ai figli bisogna voler bene...». «Ma durante l'occupazione nazista ci hai dato da fare... hai agito... hai rischiato...». «Controvoglia — sorride Anselmo — anche allora, controvoglia... Non che non fossi sicuro da che parte mi toccasse stare, ma è certo che non mi sarei mai mosso... invece, tu sai, mio genero, mia figlia... insomma, ancora una volta mi hanno tirato in mezzo e così, per forza, ho fatto quel poco che ho fatto...».

Esagera, si capisce. Ma c'è del vero nei suoi sfoghi. Aridità di sentimento? Carenze fisiche o psichiche? Anselmo ha una sua teoria. Dice che tutto dipende dal fatto che non doveva nascere; ha sbagliato a nascere; ha sbagliato a vivere: non era destinato a questo mondo, la vita degli uomini non lo riguardava; forse era destinato a nascere in un altro pianeta, in un altro sistema solare, sotto una forma tutta diversa da quella che è stato costretto ad assumere, un buffo corpo, quattro buffe estremità, una ridicola testa; forse era destinato ad avere, più o meno, l'aspetto di un fossile o di una pianta. Anselmo prende per la pianta, sostiene che una volta mi hanno tirato in mezzo e così, per forza, ho fatto quel poco che ho fatto...».

Esagera, si capisce. Ma c'è del vero nei suoi sfoghi. Aridità di sentimento? Carenze fisiche o psichiche? Anselmo ha una sua teoria. Dice che tutto dipende dal fatto che non doveva nascere; ha sbagliato a vivere: non era destinato a questo mondo, la vita degli uomini non lo riguardava; forse era destinato a nascere in un altro pianeta, in un altro sistema solare, sotto una forma tutta diversa da quella che è stato costretto ad assumere, un buffo corpo, quattro buffe estremità, una ridicola testa; forse era destinato ad avere, più o meno, l'aspetto di un fossile o di una pianta. Anselmo prende per la pianta, sostiene che una volta mi hanno tirato in mezzo e così, per forza, ho fatto quel poco che ho fatto...».

«Controvoglia — sorride Anselmo — anche allora, controvoglia... Non che non fossi sicuro da che parte mi toccasse stare, ma è certo che non mi sarei mai mosso... invece, tu sai, mio genero, mia figlia... insomma, ancora una volta mi hanno tirato in mezzo e così, per forza, ho fatto quel poco che ho fatto...».

E la sua teoria, dice, è confortata da una prova secondo lui indiscutibile. Adesso che è nell'arco discendente della vita, che la morte, per legge di natura, non è lontana, adesso sì che è contento, sereno, adesso sì che si sente a posto, non più a disagio; dice che ha una gradevole sensazione, simile a quella di un uomo che misteriosamente, contro la sua volontà, sia finito in un enorme palazzo sconosciuto, tra gente sconosciuta, in un trattenimento al quale non desiderava affatto essere invitato, o che si sia aggirato, confuso e smarrito, per le immense sale, per i lunghi corridoi, per gli atri freddi e sonori senza poter trovare la porta per uscire; e che dopo molto tempo, con grande gioia, l'abbia scorta in lontananza e vi si diriga a lenti passi, felice di andarsene da un ambiente non suo, felice di farla finita con un equivoco durato troppo a lungo.

Ugo Buzzolan

UNA RICERCA COLLEGATA AL CENTENARIO DANTESCO

Dove accadde che Paolo tremante baciò Francesca?

Tre sono i luoghi che si contendono il privilegio: Gradara, Sant'Arcangelo e Rimini - Che cosa ne pensava Antonio Baldini che puntualmente ha rettificato una data - Una suggestiva indagine nel castello di Sigismondo ove «nulla vieta di credere che qui — e non altrove — il bacio sia scoccato» - «Ecco il formidabile primo piano dell'intero film della Comedia»

Rimini, aprile.

Nel 1921, svolgendosi le celebrazioni del sesto centenario della morte di Dante, Filippo Tommaso Marinetti, capo del Futurismo, in un suo «Manifesto» disse che la Divina Commedia ha avuto «un verminaio di glossatori», e, in un certo senso, egli non aveva tutti i torti. Oggi, ricorrendo il settimo centenario della nascita del Poeta, Indro Montanelli nel suo libro, edito da Rizzoli, proclama che la Divina Commedia «è un'orgia di teologi che va a scapito della poesia», che nella «poco convincente, per quanto rigorosa, costruzione architettonica» del poema, Dante «ha adoperato dei mezzucci da principiante» e che «poco sapendo di teologia e di filosofia», egli ha classificato il peccato «in maniera confusa ed arbitraria», e conclude che, «se in Paradiso c'è andato lui, vuol dire che ci andremo tutti». E qui, sicuramente, in altro senso, Montanelli ha minor ragione.

Iconoclasta di ieri, Marinetti fa colpa ai glossatori di essersi ammucchiati come un «verminaio» intorno al Grande Libro, ma non ha attentato la sacra maestà. Montanelli, invece, nichilista di oggi, giornalista che conosce vita e miracoli delle personalità di mezzo mondo, vivo e morto, colpisce direttamente il «collega», toscano come lui, ritenendolo personalmente responsabile del «verminaio».

A questo punto ci si potrebbe chiedere: «Su quali dei tre o dello loro opere — l'Alighieri, il Marinetti e il Montanelli — porgerebbe il ricordo di domani?». Io, per mio conto, non mi pronuncio, anche perché l'assunto del presente scritto, tuttavia relativo alla Commedia, è tutt'altra cosa. Infatti si tratta di sapere, qui, dove si svolse la tragedia di Paolo e Francesca, di cui sinora più studiosi non hanno saputo indicare la località.

Tre sono i luoghi che si contendono il privilegio: Gradara, Sant'Arcangelo e Rimini. A Gradara fanno vedere la camera, col leggio e la poltrona «autentici», dove Giancotto Malatesta sorprese gli amanti, e mostrano la «buca» addirittura dove Paolo s'imbigliò con le vesti scendendo la scaletta di fortuna. Inoltre, si indicano altri particolari circostanziati, dai quali risulta incontrovertibilmente che Francesca fu uccisa negli ultimi giorni di sua vita a girare in quelle parti.

L'alto muro

Meno fantasiosi, i santarcangiolesi, non giungono a tanto. Gli esperti locali si limitano a dare assicurazione che la vicenda si è svolta nel castello avito, facendone testimonianza la poderosa scarpata di resti laterizi di sostegno del castello medesimo: un muro altissimo, rappezzato da rigagnoli cespugli di capperi, denominato «Muro del pianto», (in ricordo delle lagrime santarcangiolesi versate da Francesca; lo stesso muro che i malati d'amore, irreparabilmente travolti dalla passione al punto da finire in tragedia, scolgono come estremo rimedio ai loro affanni. Un salto spaventoso. A fior di parapetto, i mattoni rubri custodiscono molte croci, alcune grattate di fresco da mani pietose, le quali indicano la posizione precisa da cui gli infelici spiccarono il volo, per precipitare nel baratro sottostante.

Più che le testimonianze degli storici locali, a fare il punto sulla località di Sant'Arcangelo, valgano le seguenti righe manoscritte, inedite, trovate in casa di Antonio Baldini, a Roma, sul Lungotevere Michelangelo in cui lo scrittore «mezzo santarcangiolese» scomparso il 5 novembre 1962, dove egli attesta che la Rocca, passata lungo i secoli di mano in mano, fu concessa da Pio VI in enfiteusi al suo quadrinvolo conte Antonio Baldini, e fu colpa della ignavia amministrativa di costui, se il compianto «Melafumo» non vide la luce tra quelle mura che, «a quanto sembra la storico-locale monsignor Marino Marini, stabilscono all'unanimità d'aver visto baciarsi colpevolmente Paolo Malatesta fratello di Giancotto e la moglie sua Francesca di Guido da Polenta signore di Ravenna». Sennonché, avverso a tale credenza, egli stesso insorge scrivendo che «contro tale ipotesi sta la cronologia, essendo il fattaccio accaduto intorno al 1283, mentre Giancotto si sarebbe impadronito della Rocca solo qualche anno più tardi». La cattiva lo conduce difilato a Rimini, dove dettarà quella mirabile pagina di prosa dell'Italia di Bonincontro, in cui narra che, «al seguito di un amico pittore che ha buona entratura in Milano», si recò a visitare il castello di Sigismondo, sede attuale del carcere mandamentale, dove una scala fatiscente va su girando dentro la torre e dove lui arrivò in cima col cuore che gli picchiava forte nel petto.

La fatta ricerca del «luogo», consacrato al dramma, accaduto, parmitro, più di centocinquant'anni prima, quando, del castello, eretto da Sigismondo nel 1445, non c'era neppure l'ombra (però sulla stessa area s'erano le dimore fortificate della casata malatestiana, piazzatavi sul posto dopo la discesa da Verucchio intorno al 1100), la fatta ricerca, dicevo, è minuziosa e suggestiva: «La camera — racconta Baldini — è capace e luminosa, con un pilastro tondo che sostiene in mezzo la volta bianca di calce con in giro uno zoccolo nero da caserma. Nell'angolo più riparato è il rialto in muratura di un giaciglio che può bastare a quattro persone, in leggera pendenza, con un anello di ferro, nel muro, all'altezza dei piedi...».

Pervenuto al momento della «Grande Affermazione», egli scrive: «Nulla vieta di credere che qui — e non altrove — il bacio sia scoccato». E, non soddisfatto della conquista di carattere storico, da quel sorprendente scrittore che egli era, poggiando alla acquisizione di genere letterario, con un accorto illuminante che rende viva e umano lo stesso verso divino, «la bocca mi baciò tutto tremante», esclama: «Ecco il formidabile "primo piano" dell'intero film della Comedia: noi eravamo, scolorocci il viso, cotanto amanti!... Parole, che a recitarle viene il nodo alla gola». Ed aggiunge: «Credo che in tutta la letteratura non ci sia bacio di più grande affetto». Così, come anche noi crediamo che difficilmente si possa trovare fra gli scrittori odierni uno penna che sappia aggradire i versi immortali dedicati alla memoria della bella adultera con più rapida vigoria.

Bella e sfortunata

(Bella adultera... Anima mia piano. Bella, senza dubbio, anzi, bellissima, se essa non stata destinata come sposa a uomo altrettanto bello, cioè a Paolo, appunto, il Bello. Ma anche infelice creatura, degna di ogni commiserazione. Pensando al suo disgraziato caso non dobbiamo dimenticare una faccenda di fondamentale importanza, su cui, noi moderni (moderni, nel senso che, in fatto di adulteri e notorietà del genere, siamo specialisti nell'affrancarci dalle trasgressioni), sorvoliamo volentieri mentre, con la nonchalance che ci distingue, lanciamo anatemi a diritto e a manca quando si tratta di affari altrui. Bisogna riflettere che la povera tapinella — vezzeggiativo che, in Romagna, specie nel Ravennate, gli uomini attempati danno alle fanciulle, alle Lolite — è stata diabolicamente ingannata dagli stessi familiari con l'esplicita assicurazione che ella sarebbe stata impalmata da Paolo. I suoi di casa gliela fecero anche vedere, Paolino, quand'era bello! mentre s'aggirava tra i fiori nei viali del giardino. Viceversa, col soprappiù della ignobile ragion di Stato, rifiutarono alla sventurata quella pena congiunturale di Giovanni lo Sciancato... Alzino la mano coloro che diconsi pronti a condannare una donna caduta a quel modo! Lo stesso Dante, udendo il racconto di quella poverina, cade a terra — per la grande compassione — come corpo morto cade: cosa che al poeta non capita con nessun'altra ultima durante il viaggio d'oltretomba. Non potendo condurla con sé fuori del luogo di pena e avviarla verso «più spirabil aere» a cagione del fardello del peccato, teologicamente condannato da «Il Superiori» quale mancanza gravissima, che qui largheggiare con le assoluzioni, rinvocando l'avvenimento pietoso, accaduto quand'egli, sui diciott'anni, uscito dalla adolescenza, si scriverà sopra, poi, quella storia di suprema bellezza che tuttora fa piangere per fino i sassi).

Luigi Pasquini

Uccisa con una pietra una giovane *baby sitter*

Rhode Island, venerdì sera.

La polizia ha ritrovato il cadavere sfigurato di una giovane di 18 anni, Anne Brownell a poche diecine di metri dalla villa di una delle più note famiglie di Rhode Island, quella del senatore Maxwell Huntoon dove si era recata come *baby sitter*.

Poco distante dal cadavere è stata trovata una pietra insanguinata che si crede sia servita all'assassino per compiere il misfatto. Sono in corso attivissime indagini per far luce su questo fosco delitto.

Ponti e Sophia sono tornati a Parigi

Carlo Ponti e Sophia Loren, sul taxi che li conduce da Orly a Parigi, leggono un giornale inglese che ha pubblicato notizie sulla loro delicata situazione sentimentale. La coppia a giorni partirà per la Giamaica (Tel.)

GENETLIACO (39 ANNI) POCO ORTODOSSO DI ELISABETTA D'INGHILTERRA

La regina a cena con un attore comico che fa ridere il pubblico alle sue spalle

La sovrana, con il marito e i figli, assiste allo spettacolo interpretato dal brillante Spike Milligan - La famiglia reale ride divertita alle battute, inserite per l'occasione, soprattutto sul principe Filippo - Poi la cena in casa di Margaret: il duca di Edimburgo, per portare la conversazione su un piano serio, rievoca ricordi di guerra - Per risposta l'attore recita uno «sketch» contro i militari

Dal nostro corrispondente

Londra, venerdì sera.

Come festeggia una regina il suo compleanno? Questa domanda gli inglesi se la sono forse posta da sempre, ma la risposta l'hanno trovata soltanto ieri. Una regina, nella fattispecie Elisabetta, il giorno del proprio compleanno vuole divertirsi e va a teatro a vedere una commedia brillante e poi invita a pranzo i protagonisti, intrattenendoli fino alle ore piccole.

Stamattina i giornali inglesi sono pieni di particolari sull'allegra serata della sovrana, dal momento del suo ingresso al Comedy Theatre a quello della «buona notte», otto ore più tardi. Ecco dunque ora per ora il resoconto del regio compleanno.

Ore 20: scortata dalla principessa Margaret, dal marito di questa Lord Snowdon, dall'attore Peter Sellers e dalla moglie di lui Britt Ekland, Elisabetta si mescola, insieme col principe Filippo, il principe Carlo e la principessa Anna, agli spettatori de *Il figlio di Oblomov*. Protagonista della commedia è Spike Milligan, uno dei più brillanti comici inglesi, vecchio amico di Peter Sellers. Milligan è avvertito con otto settimane di anticipo dalla principessa Margaret, che la regina sarà presente, e ha preparato una serie di battute irriverenti.

Fra l'altro deve abbracciare la prima attrice: «Filippo — dice rivolto al principe — è meglio che tuo figlio non guardi». E ancora: «Sapete perché il principe Filippo porta bretelle rosse bianche e blu? Noi? Perché deve tener su i suoi regi calzoni». Filippo ride, ride anche Elisabetta. La famiglia reale non si è mai divertita tanto. In fatto di teatro, dicono i maligni, la regina non va oltre queste battute di Milligan. Ma tutto è permesso per il suo compleanno.

Ore 22 — Elisabetta, Filippo, Anna, Carlo, Margaret, Lord Snowdon, Peter Sellers, Britt Ekland aspettano Spike Milligan e sua moglie Patty. Devono andare tutti a palazzo Kensington, dalla principessa Margaret, che ha organizzato il pranzo in onore della sorella. Peter Sellers raccomanda a Spike Milligan di moderarsi la lingua e di non pronunciare più nessuna battuta. La serata, un po' *off beat*, come dicono gli amici, non ortodossa, non deve violare completamente le regole dell'etichetta. Altrimenti Margaret fa una brutta figura con Elisabetta, che non è abituata a questo genere di cose. Spike Milligan promette. Ma alla folla che applaude lancia questo grido: «Cercatemi alla Torre di Londra». La Torre di Londra è il castello dove i re e le regine inglesi facevano decapitare le persone a loro antipatiche.

Ore 24 — Tutti gli invitati si seggono a tavola. La regina è tra Filippo e Peter Sellers, Spike Milligan è a fianco di Margaret. Vengono serviti una minestra fredda, un piatto di agnello e asparagi, una torta gelata per il compleanno, senza candeline. Filippo tiene desta la conversazione, rievocando i tempi della guerra. Spike Milligan, che ha bevuto molti bicchieri di vino (non è stato servito *champagne*) si alza. «Io e Peter — annuncia — interpreteremo due nostre vecchie parti». Si tratta d'una trasmissione alla radio di parecchi anni fa, una presa in giro degli ufficiali. Sellers e Milligan sono bravissimi, la regina ride fino alle lacrime.

Ore 2 — Margaret invita gli ospiti a passare in un'altra stanza. Questa volta Milligan siede vicino alla regina. Lord Snowdon arriva con una macchina da proiezione e uno schermo. Si proietta un vecchio film, con Milligan e Sellers di nuovo come interpreti. Questa volta a ridere sono la principessa Anna e il principe Carlo: non si tratta d'una commedia, ma d'una vera e propria farsa. La regina è entusiasta. Milligan non ricorda, a questo punto, di che cosa si sia parlato.

Peter Sellers e Lord Snowdon, in un angolo, discutono dei loro passatempi favoriti. Entrambi sono appassionati di macchine da corsa e di macchine fotografiche. Per di più non sanno resistere al fascino degli apparecchi radio; sembra che Peter Sellers sia tornato dall'America con una vera e propria rarità, di cui ha fatto omaggio al marito della principessa Margaret, cioè con una ricevente microscopica, con cui si può ascoltare una conversazione tenuta a cento metri di distanza. Lord Snowdon ha applicato l'apparecchio al lettino del suo bambino e la notte può sentire quando strilla.

Ore 3 — Gli ospiti se ne vanno. Il segnale della partenza è dato dal principe Filippo. Spike Milligan passa per le vie di Londra semideserte urlando a squarciagola: «Sono stato dalla regina». Il comico ha rivelato che in passato, per divertimento, egli aveva spesso spedito a Palazzo Buckingham delle lettere firmate: «Il vostro semilesso suddito». Una volta che il principe Filippo, dopo avere assistito a un suo spettacolo, gli ha mandato una cassa di birra, egli ha rispedito tutto indietro dicendo: «Bevo soltanto vino. Non potrebbe cambiarmi il regalo?». Da Palazzo Buckingham naturalmente non è venuto nessun commento. La regina s'è divertita e questo basta. Ma, si chiedono questa mattina gli inglesi, capiterà ancora che la regina si lasci andare a una «gaffe» del genere?

Ennio Caretto

Un vasto incendio divampa sul Mottarone

Verbania, venerdì sera.

(c.) Vigili del fuoco, guardie forestali e volontari sono nuovamente impegnati stamane nell'estinguere un nuovo incendio, sviluppatosi stavolta sulle alture del Mottarone, ieri pomeriggio. Le fiamme, divampate dal lato di Gravellona, sono risalite per il vento sino alla vetta e poi sono ridiscese sul versante opposto, dal lato che sovrasta la zona di Baveno. L'opera di spegnimento continua, ostacolata però da un teso vento di nord-ovest.

OROSCOPO DI DOMANI

Gemelli - *Lavoro:* momento poco stabile che richiede una particolare attenzione nelle vostre azioni. Movimento di monete poco rassicurante. *Vita affettiva:* momentaneo allontanamento della persona che amate. Questo rafforzerà il vincolo sentimentale. *Salute:* bruciori allo stomaco; eliminateli con della camomilla e sonni di amico.

Bilancia - *Lavoro:* tutto sarà facile in questo periodo, perché la Provvidenza vi proteggerà con le sue grazie. Realizzerete molto e con poca fatica. *Ispirazioni* e risorse eccezionali. *Vita affettiva:* allegria per un appuntamento. Dovreste scegliere fra due persone. *Salute:* ottima forma e ricupero integrale di energie.

Previsioni collettive per i nati dell'Ariete: Rappacificarsi con gli di una collaborazione sicura e feconda. **Toro:** Insistete, non stancatevi finché avrete ottenuto quello che vi preme. In campo affettivo le perplessità saranno negative. **Cancro:** viaggio, difficile iniziativa che però darà i risultati che vi attendete. Muovetevi e tentare di farsi strada è cosa ben fatta. **Leone:** dinamismo eccezionale che vi spingerà a realizzare più del consueto. Tuttavia attenti alle esagerazioni. **Vergine:** darete ascolto alle naturali tendenze, e in conseguenza vi sentirete contenti, attivi e soddisfatti. **Scorpione:** situazione difficile, ma a lieto fine. Tutto sarà più scorrevole verso sera. **Sagittario:** badate di pesare giusto, se volete che la stima possa giocare favorevolmente nel vostro ambiente. Eliminate la superbia, se volete rendervi graditi. **Capricorno:** invito o collaborazione con ricche possibilità economiche per il futuro. Il campo affettivo sarà disturbato da leggere nuvole. **Pesci:** eliminerete ogni contrasto conducendo una politica accomodante. I nuovi sentimenti sono particolarmente favoriti in serata.

Tommaso Palamidessi

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Acquario, quadrato con Venere, sestile con Mercurio. Dovrete cercare di sfuggire la curiosità della gente, e nascondere nel profondo del vostro intimo pensieri, progetti e segreti del cuore. I contrasti saranno facilmente superati. Gli ostacoli saranno eliminati uno per una. Tipi: Acquario, Gemelli, Bilancia.

Acquario - *Lavoro:* subirete la resistenza di una persona gretta. Aggirate l'ostacolo, altrimenti raccoglierete risultati incerti e poco duraturi. *Vita affettiva:* incomprensioni che turbano lo spirito. E' bene riflettere prima di esprimere i vostri sentimenti. *Salute:* stanchezza e malumori. Nulla di grave. Avete solo bisogno di riposo.

in libreria
la nuova inedita avventura di James Bond
007
Ian Fleming
Il dottor No
Garzanti

gabetti
1 tetto × tutti

La moda

La cintura ritorna

Le donne che hanno la fortuna di avere la vita stretta, cosa il considerato «villino», avranno notato con molta soddisfazione come la moda di primavera 1965 abbia conferito a questo tratto della figura muliebre un'importanza tutta particolare. Se la semplicità è una nota certamente comune a molti modelli, è altrettanto vero che parecchi di questi si distinguono per la vita stretta resa più evidente dall'impiego della cintura. La cosa assume un carattere anche più spiccato se si pensa che la maggior parte dei modelli primaverili, stano essi a un pezzo o due pezzi, hanno gonna molto ricca e talvolta ampiata al punto da essere definite «svolazzanti». Le cinture, ed è logico sia così, hanno avuto modo pertanto di presentarsi sotto gli aspetti più svariati: da quelli di cuoio con alte fibbie, al semplice cordone intrecciato, oppure a quelle elaborate o ingioiellate ed altre ancora che testimoniano della sbrigliata fantasia di coloro che le hanno disegnate.

Il modello che oggi abbiamo scelto per addirizzare alla attenzione delle nostre gentili lettrici è stato tratto da una recente collezione di Mlle Ricci che l'ha disegnato per conto di Murray Zenkel: un abito classico nella sua semplicità e proprio per questo squisitamente elegante. Confezionato in seta blu, esso è privo di maniche, con largo scollo in rotondo. Il corpino è segnato da una lunga cucitura che prosegue nella gonna dove coincide con la sfondo di piega. Quest'ultima è molto ampia e svasata. La cintura, che segna la vita, è di cuoio bianco con fibbia a forma di ancora, placcata oro.

La salute

Quando si deve mangiare?

«In genere, — scrive Domenico F. — la gente mangia due volte al giorno, altri di più. Vorrei sapere quali sono le ore migliori per consumare i pasti, oppure se è meglio mangiare soltanto quando si ha appetito!».

— Nel regno animale non esiste un'ora fissa per mangiare, basta pensare ai ruminanti; l'uomo, però, ha regolato la sua alimentazione in modo più razionale e ciò è dovuto non soltanto agli orari di lavoro, ma anche ad altre consuetudini talvolta tipicamente locali. Comunque nulla vieta a chi ha appetito di mangiare quando ne sente il bisogno.

Una sigaretta al giorno

«Da qualche tempo (ho 47 anni) — scrive Ornella D. — ho preso l'abitudine di fumare una sigaretta al giorno. Poichè mio figlio Marco non fuma, continuo a ripetermi che finirò per rovinarmi la salute. E' vero?».

— Una sola sigaretta al giorno non è tale da mettere in pericolo la sua salute. Procuri, però, che rimanga una soltanto. In genere le sigarette sono come le ciliege: una tira l'altra!

La bellezza

Due occhi belli

Già molte volte in questa nostra rubrica abbiamo avuto modo di parlare del trucco degli occhi che, come tutti sanno, è quanto mai impegnativo perchè molto spesso sono proprio gli occhi che danno espressione al volto. Se oggi ritorniamo sull'argomento è soprattutto per accontentare due nostre lettrici le quali ci hanno scritto chiedendoci la stessa cosa. In sostanza si tratta di questo: hanno gli occhi né grandi né piccoli, cioè normali, e sappiamo incominciare da un ovale regolare non sanno come evidenziarli, vorrebbero farlo, ma temono di apparire ridicole prima a se stesse e poi agli altri.

Incominciamo col dire che gli occhi (se si desidera truccarli bene) richiedono un'attenzione e una cura tutto particolari. Non si tratta di passare un po' di rossetto sulle guance per vivificarle, oppure un po' di cipria per togliere il lucido al naso, l'occhio, proprio per la sua forma e le sue caratteristiche di colore, necessita la conoscenza di certe norme basilari che sono indispensabili per giungere al giusto trucco. Poichè la cornice naturale dell'occhio sono le sopracciglia, incominceremo a parlare di queste:

— per prima cosa è necessario munirsi dell'apposito spazzolino il cui impiego è indispensabile se si desidera che le sopracciglia siano sempre «pettinate» e in ordine. Una volta depilate secondo la linea che è più congeniale (ma non troppo depilate perchè rimarrete poi senza sopracciglia stesso), è il momento di usare la matita, ricordando che il segno deve essere sempre molto sfumato verso la fine dell'arco esterno;

— altro aggeggio è la spazzolino delle ciglia che ha le setole molto corte e fitte. Non dimenticate che deve essere sempre lavato dopo l'uso, specialmente se si vuole usare il medesimo per pettinare le sopracciglia;

— infine il pennellino e la matita. Il primo (e non è una punta sottilissima e, anche se più difficile a usare da principio, si rivela poi più comodo della matita in quanto una volta passato il liquido per gli occhi questo dura tutto il giorno senza alcun bisogno di ritocco. A tutto ciò deve aggiungersi infine l'ombretto semitrasparente.

Ed ora che abbiamo accennato ai «ferri del mestiere», entriamo nel vivo della questione.

Per un normale trucco da giorno (di sera le esigenze sono diverse) fate così: arrotondate le sopracciglia e dopo averle segnate con la matita senza marcare troppo, passate un briciolo di ombretto semiliquido sulla palpebra sfumandolo con cura. Circa la tinta va ne è una che va bene sempre: un biancheggia molto luminoso. Quindi passate alla «transpina». Se non sapete cos'è vi diremo subito che si tratta di quei segnetti molto sottili i quali fanno apparire le ciglia molto più lunghe. Per contornare l'occhio aiutatevi col pennellino, ma passatelo con molta discrezione e curate che la linea sia molto sottile, in particolare verso l'angolo esterno dell'occhio. Quando sarete sicure che anche questa operazione è fatta a dovere, passate sulle ciglia la mascherina nera e poi separate le ciglia con l'apposito spillo di avorio. Tutto qui. Provate e ...in bocca al lupo»!

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questi inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/16018 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sloppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase Scrivere «Pubblicità Stampa c. . . . , Torino», *computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo della cassetta in lire 300 per decade, ed un deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti tunica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietato la richiesta di fotografia e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI L. 100 per parola

ALESATRICI TORNI FRESATRICI PIALLE DENTATRICI, ALTRE MACCHINE UTENSILI LIQUIDIAMO IN LUOGO. TORTONA, V. EMILIA 428, TEL. 81-337. A33482

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni, Sifior, via Nizza 32, tel. 883-076. O612

ELETTROMECCANICA Piossasco, telefono 904-162, trasformatori nuovi, gruppi elettrogeni, riparazioni accurate qualsiasi macchinario elettrico.

OFFICINA liquida macchine utensili ottimo stato. Muratori, San Secondo 33. O30721

OFFICINA meccanica acquisterebbe preferibilmente da privati le seguenti macchine utensili seminuove solo se vere occasioni: tornio 300x4000; alesatrice 60/100; piallo o pialletrice corsa 3003. Scrivere Pubblitman, casella 189, Cuneo. 32947

ARTIGIANATO L. 100 per parola

ALPHA il cappellarmo che doveva preferire. Chiedete una nostra visita infatti mando al 331-450. O84

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 333-161, 82-875. Un operaio è a vostra disposizione. O786

DECORAZIONI verniciature esperti tappezzerie verificazioni. Bucelone 12 mila 10 mila. Facilitazioni. Telefonare 343-471. A40293

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 100 p.p.

A.A.A.A. MUTUI ipotecari condizioni in tre giorni. Richiedesi somma rimborso mensile massimo entro tre anni. Finanziar, corso Francia 15, tel. 780-203, 779-826. O957

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate su automezzi anche ipotecati. Prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Pincotex, corso Francia 15, tel. 780-203, 779-826. O957

A. POSSESSORI auto, case, terreni finanziamo immediatamente. Modicità, riservatezza. FID, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), telef. 542-834

A. PRESTITI su case, appartamenti o autoveicoli. Ciss, via Pomba 15, III piano. O10

ARTICOLI sportivi, [illegible], moderno, ottima posizione, causa impossibilità conduzione, svende convenientemente Fasano, Madama Cristina 129.

BAR super caratteristico avviatissimo, Porta Palazzo, ottimo incasso, adatto famiglia, ritiro commercio svende 9.000.000. Fasano, Novara 29.

BAR super pizzeria, S. Rita, angolare, 6 vetrine, moderno, ottima clientela, cede disdicendo. Fasano, Madama Cristina 129. O813

BAR superaircondizionato terrazzetta ottima, forte incasso, cede garanzia. Telefonare 512-877. O80

CAUSA malattia cedesi avviata tappezzeria. Prezzo mite. Tel. 754-585.

CEDESI autorimessa nuova costruzione capacità 600 autovetture. Rivolgersi via S. Donato 58. O268

CEDESI rivendita pane per ritiro commercio, utile mensile 400.000. Telefonare 768-931. O154

FINANZIAMO 90% costruzioni alberghi, medie piccole pensioni Sardegna. Importantissima stagione balneare internazionale. Restituzione entro anni 20, interesse 2% Colmi, Piazzapoli Milano tel. 906-0299/8/7.

FORMAGGI, ampio negozio annesso latteria, altrettanto, incasso 100 mila giornaliere, reddito sicuro, cede conv.entemente. Fasano, Madama Cristina 129. O813

TORREFAZIONE bar snackcoffee, S. Rita, ottima posizione, arredamento completo, moderno, ottimo reddito, cede 4.000.000. Fasano, Madama Cristina 129. O813

VENDESI autorimessa 2300 mq. completa. Scrivere «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A41840

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

A.A. ACQUISTA contanti subito famiglia qualunque alloggio. Telefonare 318-241. O122

CENTRO 9, Regina vendo parmato stabilimento, area 1500 mq. Telefonare 389-417. O941

CORSO Bramante 41, alloggi signorili minimi medi grandi finiture accurate, primaria impresa vende direttamente. Rateizzazione quinquennale, eventuale mutuo ventiduequennale. Telefonare 853-576. O103

CROCETTA alloggio signorile, ottimo, tre camere, cucina, ripostiglio, doppi ingressi, disimpegni, vendesi 22 milioni. Telefonare 581-694.

CROCETTA, via Pigafetta 22, in palazzo signorile esente, vendonsi alloggi 2-3-4 camere, mutuo. Visite 16-18. A41659

GRANDE occasione Lido delle Nazioni nuovo complesso balneare sulla costa adriatica ferrarese, lotti terreno a prezzi dimostrativi e facilitazioni di pagamento; condizioni eccezionali a costruttori e imprese, alloggiamenti pronti e moderna comodità. Informazioni e vendite: Milano Nasco Italiana spa., via Turati 29, telefono 853-664 oppure ufficio in luogo.

VENDO cassa cucina servizi moderni libero; oppure affittasi, buon reddito. Telefonare 853-782. O978

VENDO muri 2 negozi corso Regina affittati reddito 8%. Richiesta 7 milioni, affare. Telefonare 562-226 ore pasti. O18

VILLEGGIATURA Ideale Varese Sarovia, villa antica 25 km. da Torino, panoramica, 14 camere, tripli servizi, 10.000 mq. parco, prato, frutteto, rustico, adatto piccola comunità, ristorante convalescenziario, vendesi 25.000.000 trattabili. Permutasi eventualmente. Tel. 894-844.

2.500.000 più 1.900.000 mutuo, grazioso alloggetto nuovo (via Berutti). Telefonare 541-419. O173

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

A.A. ABBIBOGNA alloggio, consigli piemontesi referenziatissimi. Telefonare 700-890, 828-539.

1-3 camere, anche semimobiliate referenziato cerca. Telefonare 828-584, 517-803. O819

A.A.A. COMBA, Sarchi 14, affitta alloggi. Telefonare 526-539.

A referenziati affittansi vuoto ammobiliato 1-4 camere, servizi, Italia, Re Umberto 28, telefono 528-594, 517-803. O819

A uso piedi-terre affittasi ammobiliato persona referenziata. Telefonare 517-803. O819

A 25.000 piazza Marmolada, subito due camere linello. Telef. 528-539.

ABBIAMO 1-2-3 camere, Mazzini, Arsenale 42, telefono 546-430.

AFFITTASI alloggetto camere linello prossimi sposi. Telefonare 366-995. Negozio De Martini.

AFFITTASI grande negozio con ampio magazzino mq. 800 adatto pesari diversi via S. Donato 58.

AFFITTASI S. Remo, alloggi villa condominiale, 2-3 camere, cucina, bagno, garage, ascensore, vista mare. Fasano, Madama Cristina 129.

ALLOGGI signorili 5-6 camere doppi servizi vendonsi Vicina 17. Telefonare 776-271. A41643

ALLOGGIO meravigliosa 3 camere, cucina corso Lombardia, vendo dilazionando 5.800.000. Tel. 547-476.

BARRIERA Milano paraggi piazza Rebaudengo vendonsi alloggi ballatoi, prezzi eccezionali con mutuo. Telefonare 519-770. O254

BARRIERA Milano vende 2-3-4 camere bagno servizi negozi laboratorio, Via Brandizzo 75. Visite 16-18.

BELLISSIMI alloggi 4 camere cucina doppi servizi a negozi, pronti subito, mutuo dilazioni vendonsi. Guglielmo, viale Gramsci 28, tel. 331-756.

BORGHETTO S. Spirito vendonsi alloggi grande comodo, dilazioni. Telefonare 395-670 ore 9-13, 18-21.30.

BOX via Tonello 28 vendesi 1 milione 500.000 affittasi 6 % oppure libero. Telefonare 694-944. O232

CAMERE libere, occupate, bagno, cucina convenientemente, barriera Milano. Tel. 555-349 O33

COPERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

A.A.A. COMBA, Sarchi 14, affitta alloggi. Telefonare 526-539.

A referenziati affittansi vuoto ammobiliato 1-4 camere, servizi, Italia, Re Umberto 28, telefono 528-594, 517-803. O819

A uso piedi-terre affittasi ammobiliato persona referenziata. Telefonare 517-803. O819

A 25.000 piazza Marmolada, subito due camere linello. Telef. 528-539.

ABBIAMO 1-2-3 camere, Mazzini, Arsenale 42, telefono 546-430.

AFFITTASI alloggetto camere linello prossimi sposi. Telefonare 366-995. Negozio De Martini.

AFFITTASI grande negozio con ampio magazzino mq. 800 adatto pesari diversi via S. Donato 58.

AFFITTASI S. Remo, alloggi villa condominiale, 2-3 camere, cucina, bagno, garage, ascensore, vista mare. Fasano, Madama Cristina 129.

AFFITTASI seminterrato nuovo luminosissimo centrale, uffici, laboratori, rappresentanza. Tel. 530-512.

AFFITTASI subito laboratorio mq. 150 circa industria silenziosa zona Fiat Mirafiori sud. Telef. 378-321.

AFFITTASI, VENDESI, CASCINE VICA, DUE CAMERE TINELLO CUCININO. TELEFONARE 322-486.

AFFITTASI, VENDESI, VIA ROSTON 22/6 ALLOGGI SIGNORILI DUE, TRE CAMERE, TINELLO, LOCALI INDUSTRIALI NUOVI MQ. 200-800. TELEFONARE 322-486.

AFFITTIAMO 45.000 mensili corso Novara, locale mq. 200 seminterrato, luminoso, adatto deposito; laboratorio silenzioso, Fasano, Novara 29. O813

AMMOBILIATO paraggi piazza Statuto affitto alloggio 4 camere servizi. Telefonare 535-801. O680

AUTOTRASLOCHI abbiamo autofurgoni nuovissimi, concorrenza, garanzia, preventivi, Telefonare 725-653 Corino-Doria. 21489

(Continua a pag. 8)

INCREDIBILE! SENSAZIONALE!

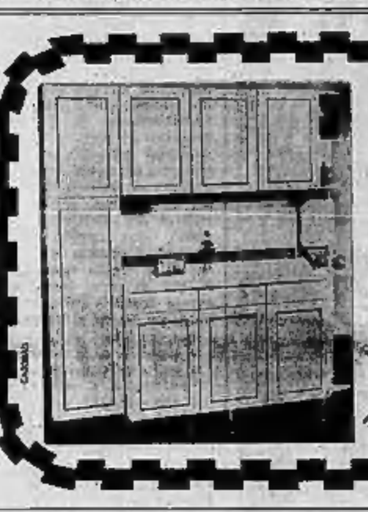
66 utensili, macchine e accessori a sole L. 11.890 franco domicilio

DIRETTAMENTE DALLA GERMANIA DA UN CENTRO PER LA PRODUZIONE DI UTENSILI

1 trapano a pedale con pabbia cinghia, 5 diversi velocità con mandrino, penetrazione nell'acciaio 10 mm.
1 raddrizzatore con ganascia chiusa con dispositivo di sicurezza per trapani per metallo.
1 fresatrice, giro in" smerigliatrice mobile.
8 doppie chiavi per dadi, in acciaio temperato, serie completa.
8 chiavi brugole a tubo, serie completa.
1 perno per corni.
1 mandrino per ogni applicazione.
1 tenaglia, per lavori straordinari regolabile in 5 misure.
1 tenaglia combinata con tagliafili.
1 tagliatubo con 3 rotelle.
1 sega fine.
1 sega a mano.
1 segnetto a punta per metallo.
1 segnetto a punta per legno.
1 sega per alberi.
1 manico universale per seghe.
1 cacciavite.
1 martello di metallo.
1 martello in metallo temperato con manico.
1 archetto per segnetti da traforo regolabile.
12 lame di seghe per metalli.
1 coltello speciale con 6 parti intercambiabili per materie plastiche legno, carta, cuoio, rivestimenti di pavimento, ecc.
1 punteruolo.
1 perforatore.
1 scalpello.
7 diversi cacciaviti in acciaio temperato.
1 metro speciale in plastica con guarnizione in ottone per cacciavite.

In totale 51 strumenti, utensili e accessori franco domicilio per sole 11.890 lire, al prezzo medio quindi di sole 180 lire al pezzo. Attualmente il termine di consegna è di circa 30 giorni. Per l'Italia si consegna immediatamente, in caso di pronto ordine, fino ad esaurimento della scorta di magazzino. (Si prega di non pagare anticipatamente). Pagherete soltanto 11.890 lire contro-assegno senza ulteriori spese di dogana e di spedizione. Tutto è già compreso nel prezzo. Nel caso di garanzia per ogni pezzo. (Ordinazione possibilmente in stampatello).

GEBR. KITTERSHAUE KG, UTENSILI E MACCHINE, FONDATA NEL 1647
(5672) Leichlingen-Rhld. - Bandstrasse 409 - Germania Occidentale



"SELENE" MODELLO DEPOSITATO
LA CUCINA DEL SUCCESSO EUROPEO IN VENDITA NEI MIGLIORI NEGOZI
ALLA FIERA DI MILANO
PADIGLIONE 34 POSTEGGI 54721/7301/7167/7168
SALONE 3°
CUCINE COMPONIBILI E TINELLI IN LEGNO
RIVESTITI INTERNAMENTE ED ESTERNAMENTE IN LAMINATO PLASTICO
Ebrille
SEDE CASTAGNOLE LANZE (ASTI)

profumi via rodi
Servetti
il suo assortimento ...i suoi prezzi ...

ZUCCA
3 A / 65
è più di un aperitivo!

BUONUMORE

— L'ora della visita è terminata!...

— Mani in alto subito!...

— Vieni avanti, farò una bella istantanea...

— Lei non se ne intenda molto, maestro... Questa è una mucca da latte. E' l'altra da macello!...

— Oh! invece del cesto delle provviste ho preso quello della biancheria sporca!...

— Ti sei sbagliato, caro! Non è stata investita la mamma ma una sua omonima!...

Vent'anni fa gli episodi del secondo risorgimento italiano

Il Piemonte insorge mentre s'avvicina il giorno della liberazione di Torino

Dopo la rivolta di Genova, l'insurrezione si estende in tutto il Nord - Lo sforzo alleato punta alle capitali della pianura padana - Ad Alessandria i partigiani fanno prigionieri 35 mila nazisti - La conquista di Asti, Biella, Vercelli e Novara - La lunga e dura lotta attorno a Cuneo liberata all'alba del 29 aprile

A Genova si sta ancora combattendo per scacciare i nazifascisti — la mattina del 24 aprile di vent'anni fa — quando le formazioni partigiane della provincia di Alessandria passano all'offensiva. Gli obiettivi loro assegnati dal piano «E-27» sono Ovada, Novi Ligure, Tortona, Acqui, Casale Monferrato e Valenza Po, i grossi centri disposti a raggiera attorno al capoluogo. Verso Alessandria puntano le unità che scendono dalle valli dell'Appennino ligure e dalle colline del Monferrato. In quel mattino del 24 viene liberata Tortona e la battaglia si accende in tutti i comuni della Valle Scrivia. I presidi nazisti capitolano uno dopo l'altro e già la sera del 25 la camionale, la statale 35 e gli impianti ferroviari della Valle Scrivia sono nelle mani della IV divisione Garibaldi. Il mattino del 26 è liberata Novi Ligure; nella stessa mattinata è la volta di Serravalle. I tedeschi, ritiratisi al Passo dei Giovi, devono arrendersi.

Nel frattempo, tra il 24 e il 25, i partigiani erano entrati in Ovada, Acqui, Casale e Valenza. I nazisti si erano rifugiati ad Alessandria. Nel pomeriggio del 25, il capoluogo è circondato dai partigiani. Le forze tedesche e fasciste concentrate nella città sono ingenti e sembrano decise ad aprirsi un varco per raggiungere la Lombardia. Fin dal 24 il Cln si è insediato nell'ospedale civile ed ha iniziato trattative con il comando tedesco che intende avere via libera oltre il Po. Alle discussioni partecipa anche Giuseppe Longo, designato dal Cln piemontese ad assumere la presidenza del Cln provinciale. I partigiani chiedono la resa incondizionata; il generale Hildebrandt grida e minaccia di radere al suolo l'abitato con le sue artiglierie. Intanto dal Monferrato sono arrivate alle porte di Alessandria anche le formazioni che avevano liberato Nizza, Canelli ed Asti.

Nel pomeriggio del 26 aprile, tra i delegati del Cln ed il generale Hildebrandt avviene un drammatico incontro nella canonica della Cattedrale. Il comandante nazista arriva accompagnato dal suo Stato Maggiore imbracciando il «machinenpistole». Improvvisamente nella stanza, dove sono in corso le trattative, irrompe il comandante delle brigate autonome «Mimmo». Ha persa una gamba per ferite riportate in combattimento. Saltellando sulla stampella si avvicina al generale nazista ed urla che è ora di finirla: «*Entro pochi minuti faccio fuoco*». La situazione è tesa. A questo punto Longo apre un giornale appena ricevuto e lo mostra ad Hildebrandt. Un grosso titolo dice: «*Himmler ha capitolato*». Il generale guarda sbigottito i suoi ufficiali e mormora alcune parole rabbiose. L'interprete traduce: «*Il generale accetta di arrendersi*». Mentre le delegazioni escono dalla canonica arrivano due ufficiali delle missioni inglese e americana, i quali si dicono incaricati dai loro comandi superiori di ricevere la resa dai tedeschi. Ma i membri del Cln oppongono un netto rifiuto: 35.000 nazisti con armi e materiali sono prigionieri dei partigiani.

La liberazione di Alessandria e della sua provincia era stata preceduta da quella di Biella e del Vercellese. Il Biellese, chiuso da monti ed alti valichi, senza grandi vie di transito, non offre ai tedeschi possibilità di scampo; essi debbono abbandonarlo in tempo se non vogliono correre il rischio di essere tagliati fuori dalla ritirata. Qui i partigiani passano all'offensiva già dal 19 aprile e dopo cruenti scontri ad alterna vicenda riescono ad entrare in Biella la sera del 24. L'attacco è stato simultaneo a quello scatenato in tutto il Vercellese. L'intera provincia è liberata eccetto il capoluogo.

L'azione decisiva viene portata all'alba del 25 aprile. Due brigate partigiane attaccano Vercelli da nord e da est puntando sulla strada per Novara. Un'altra brigata arriva da Nord, una quarta da Est lungo la strada Torino-Vercelli e Trino-Vercelli. Intanto nella città i patrioti sono insorti attaccando in ogni quartiere nazisti e fascisti. Nella notte del 25 iniziano le trattative per la resa senza condizioni. I tedeschi rifiutano di gettare le armi e gli scontri riprendono. Finalmente, all'alba, i nazisti capitolano e vengono fatti prigionieri: sono 500.

Il 24 aprile erano insorte anche la Valsesia e l'Ossola. Nell'Ossolano i partigiani, con una rapida operazione, erano riusciti ad impedire che i nazisti facessero saltare la galleria del Sempione e le centrali elettriche. All'alba del 24 i primi reparti entrano in Domodossola ed inseguono i tedeschi in ritirata verso Novara. L'accerchiamento di questa città da parte dei patrioti, che intanto avevano liberato anche il Cusio ed il Verbano, avviene alla mezzanotte del 25 aprile. La popolazione insorge ed occupa gli uffici pubblici: per i nazisti non vi sono più vie di scampo. Nel primo mattino del 26 avvengono contatti fra il comando partigiano ed i tedeschi per la resa; soltanto alle 16 del pomeriggio l'accordo è raggiunto. I nazisti ottengono di venire rinchiusi nelle due caserme cittadine, come prigionieri di guerra, in attesa di essere consegnati agli Alleati. Si arrendono anche i reparti fascisti del colonnello Mariotti.

Mentre Asti, Biella, Vercelli, Novara ecc. attendono per la raggiunta liberazione, attorno a Cuneo si combatte ancora. Le formazioni partigiane, una ventina di brigate, hanno iniziato la marcia di avvicinamento alla città dalle valli nella notte fra il 23 ed il 26 in esecuzione del piano «E-27». Gli scontri con i nazifascisti sono frequenti e sanguinosi. Nella mattinata del 28 i primi reparti entrano alla periferia di Cuneo. Gli abitanti chiedono armi per combattere, si spara nelle strade, la resistenza dei nemici è stremata. I partigiani occupano più volta, e ne vengono respinti, le stesse posizioni. Le perdite sono gravi su entrambi i fronti.

Nel pomeriggio del 28 scende su Cuneo la 34ª divisione corazzata tedesca che tenta di attraversare la città per puntare su Torino. Il comando nazista fa sapere che la divisione radarà al suolo Cuneo se gli verrà negato il libero transito. Il comandante Rosa risponde: «*I partigiani non fanno la guerra per liberare Cuneo, ma per liberare tutta l'Italia*». I tedeschi mettono in atto la loro minaccia e per due ore le artiglierie vomitano fuoco sulle case. Si accendono nuovi e più violenti scontri, poi improvvisamente cessa il fuoco nemico e la 34ª divisione rinuncia ad attraversare la città e si allontana sulla provinciale per Fossano. Nella notte sul 29 gli ultimi presidi tedeschi e fascisti iniziano il ripiegamento e la mattina alba vede Cuneo liberata.

Bruno Marchiaro

Due calcolatori elettronici si parlano a distanza

Milano, venerdì sera.

Per la prima volta in una pubblica manifestazione in Italia, è stata realizzata la trasmissione a scampo tra due calcolatori elettronici. L'Univac, una divisione della società «Remington Rand Italia» presenta, infatti, alla Fiera campionaria internazionale di Milano un elaboratore elettronico, il «1004», che «parla» con un suo gemello installato nel centro della città.

L'operatore dall'Univac «1004» in Fiera chiama al telefono direttamente l'altro «Univac 1004», che immediatamente si mette in moto alimentando schede perforate. I dati di tali schede si trasformano in impulsi che viaggiano sulla rete telefonica (così come la nostra voce) alla velocità di 1200 impulsi al secondo e pervengono al calcolatore installato in Fiera, dove il «1004» trasforma tali impulsi in un prospetto stampato.

Si possono così eseguire, nei due sensi, calcoli a distanza, emissione di fatture e bollette con comandi provenienti anche da centinaia di chilometri, come se si trasmettesse in «telex», ma col vantaggio di effettuare automaticamente calcoli, prospetti statistici, ecc.

L'elaboratore centrale costituisce l'unità principale del sistema «Univac 1004», transistorizzato, a circuiti stampati e corredato di memoria a nuclei magnetici. Essa può essere autosufficiente perché ha incorporato il lettore di schede, la stampatrice, la memoria a nuclei magnetici e gli organi per la elaborazione aritmetica e logica dei dati. La velocità di trasferimento nei dati può raggiungere 34.100 caratteri al secondo. Nell'unità centrale, la velocità massima di lettura è di 615 schede e quella di stampa di 600 righe al minuto primo. La velocità di lettura della banda perforata è di 400 caratteri al secondo.

A gettone la pressione del sangue

Alla Fiera di Milano, molta curiosità ha destato questo apparecchio che misura la pressione del sangue. Basta introdurre un gettone: il paziente è servito (Tel.)

Moro e Fanfani oggi a colazione con il segretario dell'ONU

(Segue dalla 1ª pagina)

namente agli eminenti esponenti della colonia italo-americana ed agli americani di seconda e terza generazione, l'onorevole Moro ha dichiarato, con commosso calore: «Voi avete creato l'immagine più vera e più moderna delle virtù tradizionali del nostro paese, di quelle qualità di lavoro, di cultura e di profondo senso morale che sono sempre state l'attributo degli italiani e che voi avete potuto esprimere qui negli Stati Uniti, aderendo alla necessità ed alle aspirazioni della società americana».

Questo passaggio del discorso del «premier» italiano ha suscitato un'ondata di acclamazioni. Più di un importante «pezzo» dei capelli grigi (e dei miliardi in banca) è stato visto asciugarsi gli occhi.

Ricordando quindi che l'Italia «Continua ad essere rispettata soprattutto per la sua storia multicentenaria, per le sue bellezze naturali e per i talenti tradizionali del suo popolo», Aldo Moro ha tenuto a ricordare che in Italia si è verificata in regime di libertà e di democrazia «Una evoluzione economica e civile molto superiore ai progressi realizzati anteriormente».

Secondo l'oratore ciò è dipeso dalla «vitalità inesauribile del popolo italiano e dalla ferma volontà dei governi democratici della giovane repubblica».

«I nuovi e coraggiosi programmi di riforma sociale adottati dal governo che ha l'onore di presiedere — ha proseguito l'onorevole Moro — esprimono oggi, in termini politici ancora più irrevocabili il desiderio di progresso che è alla base della nuova repubblica italiana e della sua costituzione democratica».

Quest'oggi, dopo il solenne ricevimento alla City Hall, il Presidente del Consiglio dei ministri italiano e il ministro Fanfani saranno a colazione dal segretario generale delle Nazioni Unite, U Thant.

Giorgio Sibera
dell'United Press

A UN MESE DALLA MORTE REPENTINA DELL'EX RE

Irma Capece (senza eredità) parla con reverenza di Faruk

«Non ho avuto niente» essa rivela «e non ho potuto accompagnare la salma di Sua Maestà al Cairo perché il viaggio era troppo caro» - Tuttavia afferma che la lunga relazione è stata «un'esperienza magnifica» - Ora spera nel successo come cantante lirica e si prepara per il «Faust»

Nostro servizio particolare

Roma, venerdì sera.

E' trascorso poco più di un mese dalla morte repentina di Faruk, stroncato la sera del 17 marzo da uno trombosi coronarica, mentre cenava in un ristorante sull'Aurelia con una giovane amica. Spirò poco dopo in una corsia di ospedale. Essa era stata prontamente ricoverata. Aveva 44 anni. La sua fine ha occupato le cronache dei giornali soltanto per qualche giorno e ora il ricordo di questo personaggio sembra svanito persino negli ambienti romani che era solito frequentare con assiduità. Sopravvive, invece, in un appartamento di via Cellini 9 al secondo piano di un anonimo palazzo ai Parioli. Qui abita Irma Capece Minutolo, la giovane donna napoletana che gli fu costantemente vicina negli anni dell'esilio, pur se non fu mai certo al monarca deposto la sera in cui morì.

Con lei vivono la madre, la sorella Rosaria, il fratello Antonio; il padre è rimasto a Napoli. Di Faruk parla con toni reverenti e, nominandolo, lo chiama sempre Sua Maestà. Nel salotto, accanto ai souvenirs dei viaggi compiuti, insieme, troneggiano diverse fotografie a colori che li ritraggono uno accanto all'altra. Una bambola Lenci è posata oggi sulla poltrona che lui occupava quando andava a trovarla: si fa guardare la televisione o l'ascoltano cantare al pianoforte. La signorina Capece, infatti, è una soprano lirica: studia canto da otto anni e il 28 febbraio ha debuttato a Vicenza nella parte di Mimì della «Bohème».

Da un mese esce raramente per andare a lezione. Si prepara a cantare il «Faust», con cui intende presentarsi nuovamente in pubblico il mese venturo. La gente del quartiere l'ha sempre intravista di sfuggito entrare rapidamente nella sua «2300» o nella «Mercedes» di Faruk. Ora la vede ancora meno. I negozianti la conoscono appena perché alle ordinazioni provvede invariabilmente la madre, per telefono. Fu notata all'indomani dei funerali: era vestita di nero e grandi occhiali scuri le coprivano gli occhi. Oggi, anche se porta il lutto, è sapientemente truccata, le sue mani vita con Faruk non parla volentieri; più di una volta le è stato proposto di scrivere le sue memorie e lo sono stati offerti compensi allettanti. Finora ha sempre rifiutato, ma lascia intendere che un giorno o l'altro si declderà a raccontare tutto, anche per correggere le inesattezze scritte sul suo conto. «Posso dire soltanto — sospira — che è stato magnifico. E del resto, non si poteva non essere felici vivendo accanto a un uomo eccezionale che parlava alla perfezione otto lingue, ed era un filosofo».

Si erano incontrati nel 1958 a Capri. L'ex monarca inaugurava le prime distribuzioni italiane dell'esilio, la Minutolo percorreva l'affermazione della sua avvenenza concorrendo all'elezione di «Miss Campania». Dopo averla vista sfilare in passerella, dicono che Faruk le abbia fatto recapitare una corbeille di rose; quei fiori cambiarono di colpo la sua vita di diciottenne. Lasciò Napoli e lo seguì nel suo irrequieto vagabondare, scendendo negli alberghi più lussuosi, pranzando nei ristoranti alla moda, frequentando le sale da gioco dei casinò di mezza Europa.

Finirono poi per stabilirsi a Roma, lui in via Archimede — la strada più elegante dei Parioli —, lei poco distante in un alloggio di cinque stanze. E continuò ad essere la compagna devota. Sua Maestà la faceva visita ogni giorno, la aveva presentata ai suoi familiari, l'aveva introdotta nel suo ambiente. Dopo tanti anni, però, la grande passione era a poco a poco diventata quasi una tranquilla consuetudine che a lui permettevo di cercare altrove le sue distrazioni, in lei alimentava la speranza di vedere legittimata, prima o poi, la sua posizione.

La morte di Faruk ha dissolto questa sua aspirazione e, giunta così d'improvviso, l'ha lasciata senza alcun riparo. L'ex re non ha avuto la possibilità di ricordarla in un testamento; e del fiume di denaro che gli passò per le mani sembra che nulla sia rimasto all'amica.

«Non ho avuto niente» afferma Irma Capece. Dall'appartamento in cui abitano paga regolarmente l'affitto. E quando la salma di sua maestà è stata traslata al Cairo, mi sono vista costretta a rinunciare ad accompagnarla. Il biglietto del viaggio era troppo caro».

Francesco Campo

Lunedì nozze in casa Fanfani

Si sposa la secondogenita Grazia con un giovane assistente universitario in diritto amministrativo - Il ministro degli Esteri ha sette figli ed è già nonno

Roma, venerdì sera.

Ventiquattro ore dopo il rientro in patria dal viaggio negli Stati Uniti d'America, l'on. Fanfani accompagnerà all'altare la sua secondogenita, Grazia, che andrà sposa al dott. Stello Valentini, assistente universitario.

La cerimonia nuziale è fissata per lunedì pomeriggio, alle 17,30, nella parrocchia di San Giuseppe, al Quartiere Trionfale, poco lontana dalla abitazione del ministro degli Esteri, che è sita in via Fiesole n. 13. In quel tempio, un paio d'anni fa, fu celebrato le nozze della prima dei sette figli di Fanfani, Annamaria che andò sposa al geometra Massimo Londei. Dall'unione è nato un bimbo la cui crescita è documentata da una serie di acquerelli dipinti da «nonno Fanfani», allineati in bella mostra nel suo studio. In queste ore che precedono le nozze di Grazia, Cecilia si dipinnò alla Accademia di Belle Arti un paio d'anni fa) c'è, in casa Fanfani, l'animazione che segna in ogni famiglia alla vigilia di un matrimonio.

Sono le amiche della sposa, i parenti che vanno a trovarla, la sarta che sta dando gli ultimi ritocchi all'abito nuziale. Come sarà? E' inutile chiederlo. «*Da che mondo è mondo*» dice la mamma della sposa, Biancarosa Fanfani, con schietto accento lombardo «*L'abito nuziale è un segreto*». Poi, indicando il dott. Stello Valentini, con una punta di malizia, aggiunge: «*Anche lui lo vedrà solo quando Amintore accompagnerà Grazia all'altare. Ma io e Grazia siamo certe che gli piacerà, perché l'abito si ispira alle figure di Piero della Francesca, il pittore di San Sepolcro dove la bambina è nata...*».

Grazia, come la primogenita, nacque infatti nel 1942 a San Sepolcro, dove la signora Fanfani era sfollata, da Milano, presso la suocera. A quel tempo il padre era nella fase cruciale della dura guerra, Fanfani era ordinario all'Università Cattolica di Milano e professore incaricato al magistero di Venezia. Alla fine della guerra la signora Biancarosa tornò a Milano dov'era nata e dove, nel 1939, aveva sposato il prof. Amintore. Quest'ultimo invece, entrato nella vita politica, si trasferì a Roma dove presa alloggio in un appartamento presso la Chiesa Nuova con un gruppo formato da Moro, Dossetti, La Pira.

Nel 1947, quando nacque il quarto figlio Alberto, la signora Fanfani venne a Roma con una vecchia balia e vissero lunghi mesi in due sole stanze. Fanfani era allora ministro del Lavoro e aveva creato il Piano Case. «*Aveva dato una casa a migliaia di italiani, ma non la diede a quel tempo alla sua famiglia*», commenta la signora.

Nel '50, la famiglia Fanfani tornò a Milano, dove nacque Benedetta; ma l'anno successivo De Gasperi richiamò a Roma il professore, e, nel settembre di quell'anno, anche la famiglia si trasferì definitivamente nella capitale, in una casa di piazzale Clodio.

Nell'agosto del '52, nacque Giorgio, il pupillo di La Pira, e non essendo la casa più sufficiente a contenerla, la famiglia si trasferì in un appartamento d'affitto ai Trionfale. Quando nacquero Cecilia e Benedetta, anche questa casa si dimostrò insufficiente per i Fanfani.

Poi ci fu il trasferimento nella casa di via Platone, dove c'è, in questa ora — come si è detto — gran trambusto per le nozze di Grazia, la quale non dispera, prima o dopo, di lavorare come scenografa e costumista.

Grazia Fanfani e Stello Valentini si conoscono da parecchi anni, ma si sono fidanzati solo dopo le nozze di Annamaria. Lui, figlio del consigliere della Corte dei Conti Marcello Valentini, è attualmente assistente di diritto amministrativo, con il prof. Massimo Severo Giannini. Le nozze di Grazia e Stello saranno improntate alla massima semplicità.

Testimone di Grazia saranno il prof. Siciliano, rettore della Ca' Foscari di Venezia e lo zio materno, dott. Prevosti; di Stello, due vecchi amici della famiglia Valentini. Il viaggio di nozze avrà per meta la Sicilia.

V. S.

M. Grazia Fanfani, figlia del Ministro degli Esteri

Irma Capece Minutolo in una via di Roma

Trovato un compromesso per l'agitazione dei ferrovieri

Tutti i dipendenti dell'azienda fruirebbero di «un premio di fine esercizio», esclusi i funzionari che già hanno avuto una speciale gratifica

Roma, venerdì sera.

Lo sciopero dei ferrovieri per ora non ci sarà. I sindacati hanno rinviato ogni loro decisione a fine maggio allorché, rientrato a Roma l'on. Moro, l'intera questione sarà stata sottoposta al giudizio del Presidente del Consiglio.

Lo sciopero di quarantotto ore avrebbe dovuto aver luogo nei giorni 26 e 27 aprile e la decisione della sua sospensione è stata presa ieri sera dopo un colloquio con il ministro dei trasporti, on. Jervolino.

Sul risultato dell'incontro non si hanno notizie ufficiali. Secondo taluno indiscrezioni sarebbe stato tuttavia raggiunto un compromesso basato sull'annullamento del premio speciale concesso a circa tremila funzionari direttivi e di concetto per il superlavoro svolto per lo studio e l'attuazione del piano di ammodernamento delle ferrovie.

Tutti i dipendenti dell'azienda fruirebbero quindi di un «premio di fine esercizio» in misura maggiorata dal quale sarebbero in pratica esclusi quei funzionari che già hanno percepito il premio speciale. Sarebbero così riassorbite le somme già pagate. Tale compromesso, che accoglie in pratica le richieste dei sindacati, sarà sottoposto al giudizio dell'on. Moro e non è escluso che su di esso discuta anche il consiglio dei ministri. In attesa di conoscere la risposta definitiva del governo i sindacati hanno concordemente deciso di rinviare alla fine del mese ogni loro decisione in merito al minacciato sciopero.

Concluso lo sciopero dei dipendenti del comitato nazionale dell'energia nucleare, è in atto da ieri quello di sette ore dei dipendenti delle cartiere che producono carta da giornale per quotidiani e periodici. Ha avuto trattato inizio da parte dei dipendenti delle aziende telefoniche un nuovo ciclo di astensioni dal lavoro articolate nella misura totale di tre giorni da esaurirsi entro il 14 maggio. Il 7 maggio comunque l'astensione avrà carattere nazionale e si protrarrà per ventiquattro ore.

F. S.

Rubati mille salami in un deposito di Vercelli

Vercelli, venerdì sera.

(n.) Mille salami, contenuti in cestinate di scatole di tonno e di carne, fusti di olio, cioè un intero magazzino d'un salumiere vercellese, sono stati asportati dai ladri. A fare la scoperta è stato ieri lo stesso proprietario, il sessantenne Adolfo Viazzo, abitante a Vercelli in via Vignaiotti. Il Viazzo era stato in cantina per fare delle provviste per il suo negozio e s'è trovato di fronte alla sorpresa d'un locale quasi completamente vuoto: il danno è ingentissimo.

A quanto risulta, i ladri sono entrati nella cantina con chiavi false e, poiché hanno saputo scegliere le ore — pare nel pomeriggio — in cui non sarebbero stati disturbati, hanno potuto rastrellare comodamente. Hanno caricato tutto su un camioncino e si sono allontanati.

MIGLIORAMENTO NELLO STATO DI SALUTE DEI FANCIULLI MEDIANTE LA SOMMINISTRAZIONE DEL PROTON

Molti ragazzi, durante lo sviluppo, diventano anemici, pallidi, magri, nervosi.

Giova, in questi casi, la somministrazione del Proton. Esso va praticato durante due mesi circa.

Se ne ottiene il rafforzamento generale dell'organismo, aumento di appetito, miglioramento dello stato di nutrizione del fanciullo, scomparso o attenuazione della pallidezza alle guance e alle labbra.

Il Proton è un liquido gradevole, che viene preso alla dose media di due cucchiaini al giorno, prima dei pasti principali.

Si trova in tutte le farmacie.

PROTON

Autorizz. Pref. n. 9658 - Torino, 7-6-1962 (650)

GALLERIA BODDA
Via Cavour, 28 - 1° piano - Telefono 51.27.62

Prosegue la mostra e la vendita a trattativa privata di mobili, dipinti, oggetti da collezione ecc. rimasti invenduti durante le aste precedenti. Tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20 (esclusi i festivi)

CASA del SALOTTO
di PRADOTTO E., c. C. Cesare 58, tel. 851.749
FABBRICAZIONE PROPRIA
Salotti - Poltrone e Divani a letto

LAUZUN
IL RUBACUORI

Una lettera d'amore senza risposta

V — Armando Luigi di Contaut, nato nel 1767 e futuro duca di Lauzun, innamorato follemente a soli quindici anni di una sua parente, la graziosa Mme de Staëmville, non riesce ad avere un appuntamento con la sua bella, ma poi fra di loro si stringe un affettuoso legame. Questo però è improvvisamente troncato quando Teresa de Staëmville rientra in città da una cura nei Pirenei. La giovane si è fatta donna e non disdegna la corte che le fa un noto damerino, il cavaliere di Jaucourt. Offeso dall'atteggiamento di Teresa, Armando si ritira anche perché i suoi hanno deciso di darlo in sposo Amelia di Boufflers.

Può sembrare una decisione incomprensibile quella del padre di Armando di sposare il figlio in così giovane età, ma è il costume dei tempi. Tuttavia, contrariamente alle abitudini, il padre di Armando concede al figlio di conoscere la sua promessa sposa prima di condurla all'altare. L'incontro avviene in occasione di una festa danzante organizzata nel palazzo di Mme de Mirepoix. «Il ballo — racconta Armando — incominciò verso le cinque del pomeriggio e terminò alle 22. Erano stati invitati molti giovani di entrambi i sessi appartenenti alla nobiltà di Francia. Arrivai puntuale e, entrato in sala, vidi a poca distanza da me una bellissima ragazza. E' Amelia, passai fra di me, ma sbagliava. Si trattava di Mlle de Roothe! ». Quando il giovane Lauzun viene presentato ad Amelia, la sua delusione è tale che, nonostante quest'ultima sia in effetti una ragazza graziosa e riservata, egli non nota in lei qualcosa che possa rendergliela gradita. Il motivo della decisione del padre di Armando di dargli per moglie la graziosa Amelia è soprattutto che questa è ricchissima, la sua dote è valutata a oltre centocinquantamila Luigi, ma non è il denaro che attrae Armando: messa a confronto con Mlle de Roothe, Amelia non gli dice nulla o quasi. Già quella sera Armando non stacca per un momento gli occhi da lei, ma poco

più tardi un'altra giovane, ancora più affascinante attira i suoi sguardi ammirati, si tratta di Mlle de Beauveau, nipote di Mme de Mirepoix. I giorni seguenti, Armando fa il possibile per rivedere quella giovane la quale, a suo avviso, ha molta più grazia, più leggiadria e più sex-appeal della altre. La ragazza, che si è accorta degli sguardi di Armando, gli lascia chiaramente intendere che questa sua ammirazione gli è ricambiata. Armando ha l'agio di recarsi spesso a casa Beauveau e di parlare con la madre della ragazza di un possibile matrimonio con sua figlia, ma il duca di Contaut ha disposto diversamente. La sposa di Armando sarà Amelia e nessun'altra! Le speranze, però, non sono ancora

del tutto perdute. Dovendo partire per la Lorena, sia Mme de Beauveau che sua figlia incoraggiano Armando ad avere fiducia e ad armarsi di pazienza. Purtroppo, prima di rientrare a Parigi, Mme de Beauveau s'ammala di vaiolo e muore. La giovane figlia viene ospitata in un convento di Port Royal. Armando è disperato! Egli cerca in ogni modo di mettersi in contatto con la giovane, ma la cosa è tutt'altro che facile. Finalmente, con l'aiuto di una ex-ancella di casa Beauveau può far pervenire una lettera alla sua innamorata, ma questa, ritenendo impossibile un matrimonio con lui perché ormai promesso alla Boufflers, respinge la sua lettera senza aprirla.

SEGUE: La festa interrotta

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

(Continua da pag. 4)

SIGNORA 35enne pratica paghe contributi, lavori ufficio, offresi anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6162 — Torino».

SIGNORINA pratica tutti lavori ufficio offresi anche mezza giornata. Telefonare 227-506. A43073

SIGNORINA 2° impiego, stenodattilo paghe contributi, pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 321-206.

TECNICO tedesco, spec. telefonia, anni 33, esperienza decennale presso Siemens (Monaco), massima serietà, scopo trasferimento Torino esaminerebbe proposte adeguate. Telefonare 297-059. A42715

UNIVERSITARIO economia commercio impiegherebbesi qualunque lavoro ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1177 — Torino».

VELOCE stenodattilografa 17enne diploma commerciale occuperebbesi presso Ditta. Telefonare 285-711.

VENTENNE ragioniera primo impiego offresi libera subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1183 — Torino».

VENTIQUATTRENNE abile fatturista offresi. Tel. 278-552. A42671

VENTIQUATTRENNE esperienza pluriennale ufficio vendite abile stenodattilografia pratica altri lavori offresi. Telefonare 755-362.

VENTITRENNE perito fotografo con nozioni tecnomeccanica, militareassolto, disposto trasferirsi, occuperebbesi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6152 — Torino». A42809

VENTISEIENNE militareassolto, maturità scientifica, patente, esperienza vendita offresi serio ditta. Tel. 750-646.

VENTUNENNE impiegata pratica ufficio operatrice Audit fatturista, min. pretese, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6209 — Torino».

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. SOCIETA' seguire elemento 25-40enne, anche libero pomeriggio per interno esterno. Rivolgersi via Garibaldi 59, primo piano. 0841

AZIENDA operante su mercato nazionale ed estero cerca capo ufficio vendite 25-40 anni preferibilmente conoscenza inglese, esperto conduzione personale. Indispensabile curriculum referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1232 — Torino».

FILIALE Torino importante società cerca signore, signorine per portare a conoscenza propria vasta clientela ultime novità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 33 — Torino».

GRANDE organizzazione editoriale cerca 6 persone colte dinamiche ambiziose costanti desiderose collaborare pubbliche relazioni e promozione vendita. Possibilità affermazione eziandio guadagno 200.000 mensili previo corso teorico pratico, massima 45enne, automunito. Telefonare ore 9-12; 15-18; 653-946. A42705

RAGIONIERA esperta contabilità industriale, assumesi subito. Indicare posti occupati ed referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6136 — Torino». A42330

STENODATTILOGRAFA velocissima, ottima conoscenza francese inglese cerca ditta commerciale. Scrivere: Casella Postale 289, Torino.

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A.A. QUINDICENNE volenterosa offresi fattorino o apprendista barista. Telefonare 524-463. A42995

A.A. VOLONTEROSO 27enne patente B offresi mill pretese. Telefonare 545-639. A43433

A. AUTISTA, fattorino, magazziniere, subito offresi. Telefonare 491-186.

A. DICIOTTENNE militareassolto, patente auto, offresi come fattorino magazziniere. Telefonare 589-581.

A. MAGAZZINIERE, autista, fattorino subito offresi. Telef. 491-186.

A negozio offresi colto, capace, anche solo pomeriggio. Telef. 884-675.

ABILE aiuto radiotecnico volenteroso offresi. Telefonare 230-527.

ABILE bobinatrice motori trifase offresi qualsiasi lavoro. Tel. 212-520.

ABILE decoratore impossibile torinese attrezzato offresi ovunque. Telefonare 288-099. A32809

ABILE tuttofare offresi e giornata esclusa la domenica, zona S. Rita. Telefonare 394-808. A42659

ABILISSIMO commesso magazziniere autista patente D, licenza avviamento commerciale, torinese, bella presenza, referenziato, libero subito, occuperebbesi anche con propria utilitaria. Telefonare 882-744. A42775

AIUTO elettricista pratico impianti industriali civili offresi. Tel. 080-910.

APPRENDISTA meccanico 17enne referenziato volenteroso occuperebbesi. Seggio Simone, via Leoncavallo 94, Torino. 22953

APPRENDISTA saldatore elettrico 18enne volenteroso occuperebbesi. Vaccaro Vincenzo, via Leoncavallo 94, Torino. 22951

ASPIRANTI maglieie cercansi lavoro redditizio casa propria. Insegnamento gratuito. Guarnero, Monte Pinè 19.

AUTISTA con camion 845 offresi a serio ditta, pratico lunghi viaggi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6220 — Torino». A43586

AUTISTA con patente D pubblica offresi a servizio pubblico. Telefonare 801-284. A43119

AUTISTA D E carrozziere Volkswagen proprio cl. 8,5 offresi a ditta consegne e ritiri città e provincia. Telefonare 728-682, 725-119.

AUTISTA giovane offresi a ditta o privato. Telefonare 360-703.

AUTISTA media età calibo solo disposto ovunque provato alla manutenzione vetture, 40 anni di guida offresi industriali, privato, professori medici od automotoleggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6185 — Torino».

AUTISTA patente B 23enne offresi subito ditta o privato. Tel. 271-750.

AUTISTA patente C offresi ditta o privato anche altri lavori libera subito. Telefonare 278-819.

AUTISTA patente D robusto per recapito consegne città e dintorni offresi. Telefonare 398-183.

AUTISTA patente B pubblica pratica qualsiasi automezzo occuperebbesi subito. Telefonare 665-862.

AUTISTA piemontese offresi patente C e B pubblica pratica città. Telefonare 335-455. A42666

AUTISTA piemontese offresi patente C e B pubblica pratica città, Telefonare 335-455. A42666

AUTISTA referenziato pratico città e provincia offresi ditta o privato. Telefonare 697-646. A42588

AUTISTA 36enne C fattorino pratico consegne et magazziniere referenziato offresi ditta, privato non lavori pesanti, mill pretese. Telefonare 81-672. A42839

BARISTA 35enne praticissimo libera subito offresi. Telefonare 259-836.

BARISTA 30enne piemontese offresi. Telefonare 270-332 dalle 9 alle 17.

CAMERIERE 23enne ristorante o caffetteria fisso oppure stagione offresi. Tel. 553-975 ore 9-12 mattino.

CINQUANTENNE piemontese referenziatissimo patente C con o senza macchine occuperebbesi manovale. Fiducia cauzionando. Telefon. 689-304.

COMMESSA 30enne praticissima ottimontari offresi mettere zona Crocetta. Telefonare 554-851. A42841

CONIUGI offronsi custodia stabilimento od officine, moglie pratica lavorazione meccanica di precisione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1243 — Torino». A43643

CONIUGI referenziati cuoca-domestico 50enne offronsi subito piccola famiglia signorile collina, precollina. Telef. 543-960 dalle 10-12 e 17-19.

CONIUGI 30enni soli residenti Cellino custodirebbero continuativamente bambino garantendo ottima trattamento. Telefonare 595-378.

CONTADINO piemontese ex addetto reparto occuperebbesi azienda agricola cascina vicinanze Torino. Gennaro Antonio, via Candia 1, Torino.

DECORATORE finito offresi ditta anche in economia. Telef. 312-705.

DICIOTTENNE apprendista aiutante commesso volenteroso dinamico, presenza, offresi negozio abbigliamento oppure altro centrale. Tel. 529-443.

CUOCA casalinga referenziatissima offresi ore 11-15. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1194 — Torino».

DOMESTICO aiuto giardiniere autista operaio generico offresi. Telefonare 653-876. A43666

DOMESTICO referenziato, 45.000 mensili offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1184 — Torino».

ERANISTA conoscenza disegno e macchina lavorazione legno cerca tracciati costruttivi offresi presso ogni ditta. Telefonare 871-190 Torino.

ELETTRAUTO offresi anche come autista D con passaporto. Telefonare 372-461. A43657

ELETTRICISTA civile industriale autorizzato, collaudo, praticissimo offresi. Telefonare 240-927.

ELETTRICISTA 1° oltre 18 anni di esperienza per impianti in genere e meglior attitudine nella manutenzione per lavorazioni di meccanica, gomma, materie plastiche. Libero il 1° maggio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6175 — Torino». A42935

ELETTROMECCANICO capo montatore impianti alta bassa tensione, manutenzione disposto trasferirsi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1174 — Torino». A42707

FATTORINO mansioni fiducia varie eventi inoltre abbonamento tram offresi anche mezza giornata. Telefonare 885-573. A42271

PATTORINO autista lunga pratica, patente D, offresi. Telef. 261-105.

FRESATORE I cat. libero subito offresi serio ditta. Telefonare 297-779.

FRESATORE I libero offresi. Telefonare 694-349. A42570

GIARDINIERE pensionato solo cerca custodia villa dintorni Torino. Scrivere Coppo Alfredo, c.so Francia 308 presso Unione Coppiole, Torino.

GIOVANE con 500 offresi fattorino anche mezza giornata oppure autista privato anche sottoccupato. Telefonare 893-972. A42645

GIOVANE muratore 24enne volenteroso offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 527-750. A43392

GIOVANE operaio fiducia, serio attivo addetto macchine et presse, lavori officina, libero offresi. Scrivere «Pubblicità Stampa 1222 — Torino».

GIUSTA 7 anni esperienza con patente volenterosa offresi qualsiasi lavoro disposto trasferirsi. Telefonare 733-333. A43767

GUARDIA giurata notturna, torinese, offresi massima fiducia, sorveglianza, diurno, notturna. Presenza. Telefonare 373-674. A42701

INFERMIERA diplomata offresi Lire 350 ora, giorno e notte. Tel. 820-285.

MANOVALE fonderia 45enne robusto referenziato occuperebbesi anche fuori Torino. Vaccaro Gaetano, via Leoncavallo 94, Torino. 22953

INFERMIERA giovane esperienza splendide triennali offresi stabilimento studio medico. Telefonare 361-767.

MANOVALE piemontese offresi qualsiasi lavoro. Tel. 578-972 ore 13-15.

MEZZA età ancheno infermieristiche, cucito, andamento casa offresi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6179 — Torino». A42553

MURATORE 1° offresi qualsiasi lavoro anche rivestimenti. Scrivere «Pubblicità Stampa 6159 — Torino».

OFFRESI commesso 22enne con patente e auto. Telefonare 210-283.

OFFRESI cuoca anche trasferirsi. Telefonare 381-752. A42741

OFFRESI donna 30enne qualsiasi lavoro fabbrica. Telefonare 775-674.

OFFRESI garagista esperto e autista domestico, patente D E pubblica. Scrivere Grisolia, via Migliorti 22.

OFFRESI tuttofare fissa. Telefonare 532-576 ore pasti. A42719

OFFRESI verniciatore provetto. Telefonare 876-159 ore 20. A42340

OFFRESI per manutenzione caldaie a vapore con patente B, in Torino. Telefonare 335-642 ore pasti.

OFFRESI 18enne aiutante cuoco libero subito. Telefonare 212-868.

PANETTIERE libero referenziato offresi. Telefonare 694-349.

OPERAIO 20enne tubista saldatore referenziato occuperebbesi anche fuori Torino. Telefonare 232-684.

OPERATORE presso 2ª categoria controllo produzione offresi. Telefonare 871-984. A43176

PALISTA lunghista offresi stabile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6181 — Torino». A42983

PIEMONTESE referenziato 27enne diploma scuola media, pratico archivio e uffici pubblici, occuperebbesi quale fattorino di fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1167 — Torino».

PIEMONTESE 18enne serio offresi apprendista elettrotecnico elettromeccanico. Tel. 255-487 dopo ore 14.

PIEMONTESI referenziati con prole cercano portineria. Telefonare ore pasti 872-805. A42686

QUARANTACINQUENNE tuttofare con buone referenze offresi 4 ore oppure 8.30-16, tram 10, 7, 22. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1175 — Torino». A42771

RAGAZZO apprendista offresi per aiuto ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1195 — Torino».

REFERENZIATA offresi tuttofare commesso giornata. Telefonare 328-330 ore 12-16. A42971

SIGNORINA 22enne piemontese offresi coniugi soli o professionista per servizi giornata, massima serietà. Telefonare 677-724. A42898

SALDATORE elettrico-autogeno qualificato offresi. Telefonare 887-813.

SARTO 35enne capace referenziato occuperebbesi. Crepaldi Gilberino, via Santhià 54, Torino. 22950

SEDICENNE svelto, bella presenza, volenteroso offresi apprendista ditta. Telefonare 720-723. A43039

SIGNORINA 36enne piemontese tuttofare offresi subito 8 giornate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6186 — Torino». A42020

STIRATRICE finita 24enne offresi lavoro fine libera subito. Tel. 890-345.

TERMITORE piastrellista, ingranaggista 2ª categoria militareassolto, scuole tecniche, conoscenza disegno offresi a serie ditte. Telefonare 791-975.

TORNITORE seconda categoria libero subito occuperebbesi officina meccanica. Telefonare 877-192.

TRENTATREENNE torinese volenteroso, patente auto, pratica ditta, libero mezza giornata offresi. Tel. 755-320.

TRENTENNE pratica autorimessa Turbo Emanuel diplomato offresi qualunque lavoro. Telefonare 854-167.

TUTTOFARE tuttofare offresi dalle 8 alle 17 escluso festivi. Telefonare 286-082. A42858

TUTTOFARE referenziato, C offresi subito oppure successivamente. Telefonare 583981. A42588

TUTTOFARE offresi seria ditta. Telefonare 770-857. A43018

TUTTOFARE offresi mattina. Telefonare 285-988 ore pasti.

TUTTOFARE offresi 4-5 ore giorno case signorile, escluso domenica, zona centrale. Telef. ore pasti 691-519.

TUTTOFARE piemontese offresi mattino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1190 — Torino». A42893

TUTTOFARE referenziato offresi pomeriggi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6187 — Torino». A42740

VENTENNE riparatore radio tv, patente, offresi anche come meccanico. Telefonare 365-722. A42886

VENTIDUENNE elettromeccanico militareassolto offresi aiutante elettricista o ditta fabbricazione quadri elettrici. Marocco, Pozzo Strada 4.

VENTISEIENNE con patente B offresi come fattorino, buone referenze. Telefonare 872-958. A42975

VENTISETTENNE piemontese offresi cantiere edile o qualsiasi lavoro. Telefonare 585-476.

VERNICIATORE e stuccatore finito escluso combinazioni colori offresi anche solo preparazioni. Tel. 734-281.

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A.A. COMMESSA abilissima formaggi cercasi per venerdì sabato zona Mirafiori. Telefonare 399-972.

ABILE aiutante manicure si sopradista cerca parrucchiere centrale. Telefonare 518-628. A42764

ABILE tuttofare fisso, coniugi cercano ottimo stipendio permessi usalle volendo villeggiature mare montagna. Telefonare 759-913. C823

ABILE veramente capace tuttofare fisso cercasi; 50 mila mensili. Telefonare 894-256. A42613

ABILISSIMA lavorante e aiutante confezionista cerca sartoria alta moda. Telefonare 545-460.

APPRENDISTA falegname ebanista esalto, veramente volenteroso perfezionarsi mestiere, assumiamo lavori piacevoli, buona retribuzione al merito. Indicare età luogo di nascita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6139 — Torino». A42358

ARTISTI ET OPERAI CERCANSI. RIVOLGERSI CIRCO PRINCIPE BENNEWEIS CHIVASSO. A43186

BAMBINAIA ilse, capace, referenziata cerca famiglia signorile. Telefonare 588-528. A42569

CARROZZERIA cerca verniciatori provetti battilastra e preparatori qualificati. Telefonare 667-842.

CENTRO diffusione vini Marchese Villadosia offre 67.000 mensili più provvigioni e rimborso spese ad elementi ambosessi con auto. Presentarsi 24 aprile presso Hotel Ambassador, piazza Matteotti 1, Accqui dalle 9 alle 12. C884

CERCHIAMO ragazze 18-20enne, patente, piccole nozioni meccanica cartoleria. Presentarsi subito via Tripoli 153. C10

CERCANSI apprendiste per lavanderia stireria industriale. Via Tiziano 78.

CERCANSI battilastra finiti. Presentarsi carrozzeria Arcuri, Verzuolo, 35 telefono 895-744. A42450

CERCANSI ragazze apprendiste 15-16 anni via S. Giorgio Canavese 44. Aeronautica. A42765

CERCASI abile tuttofare fisso. Telefonare 514-795. A42550

CERCASI abilissimo parrucchiere signora. Telefonare 524-218.

CERCASI aiutante pettinatrice. Delmondo, via Parini 10, telef. 540-396.

CERCASI apprendista falegname capace lavorazione plastico. Telefonare 251-728. A42793

CERCASI donna fissa tuttofare referenziata per coniugi soli casa signorile con aiuto. Telefonare 887-842 preferibilmente ore pasti.

CERCASI donna pulizia e giornate compreso festivi, buon trattamento. Telefonare 772-125. A43010

CERCASI donne pulizia mezza giornata famiglia privata. Tel. 598-730 ore ufficio. A43101

CERCASI tuttofare fissa referenziata per coniugi soli zona Crocetta. Telefonare 535-598. A42364

COMMESSA pratica commestibile drogheria seria, fidata cercasi. Telefonare 592-271 ore 13-15.

CONIUGI aiutante-domestico si cerca tuttofare referenziatissimi, assistenza, cerca famiglia. Tel. 549-097.

CONIUGI due bimbe cercano domestica fissa capace moralità ottimo trattamento. Telefonare 518-045.

CUOCA tuttofare e cameriera guardarobiera cercansi fisse, buon stipendio. Telefonare 589-563.

DOMESTICA fissa oppure giornata 8-21 festivi 8-14 assume piccola famiglia. Telefonare 689-809.

DOMESTICO(A) tuttofare fisso referenziato abile cucina stiro cercasi tre adulti. Telefonare 683-200.

ELETTROLAVAGGIO finitoria cerca stiratrici abili età dai 16 ai 20 anni. Telefonare 799-775. A42748

ELETTROMECCANICO abile riparazioni viennelli elettrici cercasi da importante ditta. Scrivere referenziando: «Pubblicità Stampa 1219 — Torino».

FAMIGLIA medico con aiuto cerca tuttofare fissa praticissima cucina esperta case signorili. Tel. 547-249 mattino. A42749

FAMIGLIA signorile già con aiuto cerca abile tuttofare fissa referenziata. Telefonare 683-389. A41466

MAGLIFICIO cerca provetta cucitrice, sarta e stiratrice presso. Telefonare 485-347. A42892

OPERAIO pulitore metalli cercasi e apprendista lavoro cottimo. Telefonare 668-619. A42818

(Continua a pag. 8)

NOTIZIE PER LE DONNE

Nastri romantici

Oltre al «toupet» di capelli postìcci l'estate '65 segnerà la voga dei nastri di gros o di organza assortiti al colore dell'abito e intrecciati con abilità tra le ciocche dei capelli. Un effetto indubbiamente di gusto romantico, che farà contrasto con le scamonate spettinature adottate durante la giornata.

Ecco qualche esempio: una elegante acconciatura da sera, creata da uno specialista di Elizabeth Arden, utilizzando come ornamento una striscia di chiffon color pastello oppure la treccia incrociata al nastro colorato che forma nodo alla sommità del capo.

Attualità dei costumi

Nella fantasia quest'anno come tema predominante dei nuovi costumi da bagno. Ecco un modernissimo esempio: un «due pezzi» in lana unita nera e jacquard grigio e nero; un insieme di maglie stampato a vari colori su fondo turchese, composto da un «due pezzi» con gonnellino, da una giacchetta copricostume e da un cappello ad ala ondulata (modelli Faber).

Testo e disegni di
Savina Roggero

La voga delle cinture

E' scoppiata con intensità la grande moda delle cinture, dopo tanto tempo di oblio del punto di vita e della sua circonferenza. Infatti la cinta di nuova proposta multiforme «stringivita»; tra i più attuali sono da segnalare la cinturina tubolare con grande nodo rigido, la cintura che si apre davanti in due cinturine parallele, la cintura di nappa morbida con nodo al centro, e la cintura con bottoni.

Doppie gonne

Tessuti danzanti si aprono inaspettatamente su gonne diritte e movimentano la linea sobria dei più recenti abiti destinati alla moda da città. Queste «doppie gonne» sono adatte ai tessuti non pesanti, come il shantung oppure, elegantissimo, anche il crêpe di seta, sfruttato per occasioni di tono più importante.

Il copricapo antisole

E' un divertente e facile sistema per proteggere il volto dai raggi troppo violenti del sole; si tratta in realtà di tre strisce di tela in colori contrastanti accoppiati con sicurezza, tagliate in sbieco ed appoggiate l'una all'altra in modo da creare una specie di «foulard-visiera» che si annoda sul dietro e lascia scoperta la parte superiore del capo. La signora raffinata lo sceglierà nei colori intonati al costume.

Dopo sei anni di aspre contestazioni

La Callas ha vinto la causa con il Teatro dell'Opera di Roma

La cantante dovrà ricevere un risarcimento di quasi due milioni - La disputa ebbe origine con la clamorosa interruzione della «Norma», il 2 gennaio 1958 - Il celebre soprano, che aveva ricevuto pochi applausi al primo atto, non ritornò sul palcoscenico per il secondo, sebbene allo spettacolo assistesse il Capo dello Stato - Disse di essere ammalata e di aver perso la voce - Cercò poi di prender parte a due successive repliche dell'opera, ma la direzione dell'ente lirico la sostituì - Ora il tribunale le ha dato ragione

Nostro servizio particolare

Roma, venerdì sera.

Maria Callas può dirsi soddisfatta: i giudici del Tribunale hanno finito per darle ragione. Il teatro dell'Opera di Roma, infatti, dovrà compensarle le due recite della «Norma» che non eseguì, ma che avrebbe dovuto eseguire secondo il contratto, dopo la «prima» clamorosamente interrotta, sebbene fra gli spettatori vi fosse anche il Capo dello Stato. Complessivamente Maria Callas dovrà ricevere circa un palo di milioni.

Giovedì 2 gennaio 1958: inaugurazione della stagione lirica romana. Opera in programma: la «Norma» di Vincenzo Bellini interpretata da Myriam Pirazzini, Giulio Neri, Franco Corelli e Maria Callas. Platea e palchi gremiti: grande gala. Nessuno poteva prevedere quello che sarebbe poi accaduto.

Al primo atto, la grande soprano non sembrò soddisfare l'attesa. Cantò la romanza Casta diva, ma in modo che non trovò accoglienze eccezionali. Vi furono degli applausi, si fu qualcuno che gridò con voce tonante — raccontano le cronache di quella serata — il suo entusiasmo, ma vi furono anche dei sibili, degli «ehi» ed un tale «mai se ne uscì a voce alta»: «E pensare che mi costata un milione».

Un illustre critico, che non giustificò né i fischi né gli applausi rivendo coesistiti gli uni e gli altri, scrisse: «Maria Meneghini Callas ha cantato la prima battuta della divina melodia con dolcezza sentita ed un timbro di voce raccolto e suadente; nel seguito il suo canto ha cominciato ad offuscarsi. Qualche lieve tremolare della voce tra l'appannarsi e lo stridere pervenuto interdiceva la bellezza del canto bellinìano».

Rientrata nel camerino al calare del sipario, Maria Callas non tornò in palcoscenico. «Ho perduto la voce — spiegò — non posso cantare». E nessuno riuscì ad indurla a modificare la decisione. Il presidente della Repubblica on. Giovanni Gronchi attese nel suo palco per oltre mezz'ora, poi arrivò la comunicazione ufficiale che la rappresentazione era sospesa.

Scoppiarono polemiche vivaci, Maria Callas venne accolta all'uscita dal teatro per recarsi in albergo da cento e più spettatori che non vollero davvero manifestarle la loro simpatia. Intervenne un medico a controllare le condizioni di salute della soprano. Si insinuò che semmai la cantante aveva perduto la voce perché non s'era riguardata nei giorni precedenti. Maria Callas replicò che la responsabilità era da attribuirsi alla pessima organizzazione, per cui aveva trovato il camerino ed il teatro non riscaldati durante le prove.

La indisposizione di Maria Callas non si protrasse molto tempo: la sera del 5 gennaio la cantante era ristabilita, tant'è che avvertì la direzione del teatro di essere pronta per la replica della sera successiva. Nel settembre 1957 era stato stipulato un contratto per cui Maria Callas avrebbe dovuto partecipare a quattro rappresentazioni fissate per il 2, per il 5, per il 9 e per l'11 gennaio 1958, con un compenso di 900 mila lire per recita oltre alle spese di viaggio in vagone letto da Milano a Roma e ritorno.

Inutilmente, però, Maria Callas attese una risposta alla sua comunicazione. Il teatro aveva provveduto a sostituirla con un'altra cantante. La sera del 2 gennaio, di fronte ad una lettera-ultimatum della soprano, la direzione del teatro pubblicò un comunicato nel quale spiegava che non era stato possibile da parte di nessuno assumersi la responsabilità di far tornare Maria Callas sul palcoscenico dell'Opera «quando l'eccitazione della città non accennava a calmarsi e nel timore che ulteriori reazioni potessero dare luogo in teatro a turbamenti tali da minare all'ordine pubblico e compromettere sempre più gravemente la dignità della istituzione lirica ed in definitiva dell'artista stessa».

«Ho pertanto adempiuto ad un mio dovere — aggiunse nel comunicato il Sovrintendente — rivolgendomi alla Prefettura esponendo la mia preoccupazioni e domandando se ai fini della tutela dell'ordine pubblico la Prefettura medesima avesse obiezioni da sollevare circa la partecipazione della signora Maria Meneghini Callas agli spettacoli dal 5 e dall'11 gennaio. La Prefettura, considerando fondate e condividendo le mie preoccupazioni, convenne nell'avviso che fosse indispensabile fare luogo alla sostituzione della signora Maria Meneghini Callas nei successivi spettacoli».

Undici mesi dopo, Maria Callas, assistita dagli avvocati Nicolò Graziadei di Roma e Augusto Celati Scalcini di Torino, si rivolse al tribunale di Roma chiedendo che il Teatro dell'Opera venisse condannato a pagarle le recite che le era stato impedito di fare e a risarcirle il danno arrecatole.

Per oltre sei anni la polemica fra le due parti (Ente autonomo del Teatro dell'Opera è stato assistito dall'on. Filippo Ungaro) è stata vivace, talvolta aspra. Il teatro ha sostenuto che la cantante non fosse affatto ammalata e che se interruppe la recita la sera del 2 gennaio 1958, lo fece soltanto perché i fischi intervenuti al primo atto dell'opera non erano stati coronati da quell'uragano di applausi a cui lei riteneva di avere diritto».

Ora il tribunale ha pronunciato la sentenza che ha preso atto della dichiarazione del medico dal quale Maria Callas si fece immediatamente visitare la sera del 2 gennaio 1958 non appena rientrò in albergo dopo la clamorosa interruzione della recita. Secondo il medico, la cantante aveva 38° di febbre, una affezione bronchiale ed un abbassamento di voce. Nessuno in quei momenti si ricordò che la norma contrattuale prevede l'intervento di tre medici (fra cui quello commerciale) per controllare le condizioni della cantante. Solo ottemperando a quella norma la direzione del teatro avrebbe potuto sostenere che la Callas aveva interrotto l'esecuzione dell'opera perché irritata dall'accoglienza del pubblico romano.

Guido Guidi

Questa fotografia documenta il momento culminante del dramma che Maria Callas ha vissuto la sera del 2 gennaio del '58 sulla scena del Teatro dell'Opera. La cantante sta per iniziare la melodia «Casta Diva»

Unificate le diocesi di Alba e Fossano?

Un significativo articolo del periodico provinciale democristiano di Cuneo - Il provvedimento preluderebbe ad una graduale revisione delle circoscrizioni ecclesiastiche italiane, già prevista dal Concordato

Cuneo, venerdì sera.

Le diocesi di Alba e di Fossano saranno probabilmente unificate. La notizia circolata insistentemente dopo la morte, nel febbraio scorso, del compianto Vescovo di Alba, mons. Stoppa, è soprattutto dopo la nomina ad amministratore apostolico della diocesi di Alba di mons. Dadone, vescovo di Fossano, trova ora una significativa eco nell'ultimo numero dell'organo provinciale democristiano.

Il settimanale, che deve aver raccolto le sue informazioni da buona fonte, in una corrispondenza dalla capitale delle Langhe pubblicata con rilievo in prima pagina, scrive testualmente, a proposito della personale disposizione di Paolo VI di inviare nella diocesi langarola un amministratore apostolico.

«Con questa nomina, le due diocesi di Alba e Fossano vengono, sia pure in forma provvisoria, quasi unificate. Il provvedimento prelude a una revisione, naturalmente graduale, delle circoscrizioni ecclesiastiche italiane, revisione che era già stata prevista nel Concordato fra la Santa Sede e lo Stato ma che non aveva potuto avere finora concreta attuazione».

Monsignor Dadone ha già intanto comunicato che dividerà la sua residenza con la permanenza nella città di Alba, giovedì, venerdì e sabato di ogni settimana, durante i quali riceverà il clero e i fedeli che desiderano conferire con lui.

La probabile unificazione delle due diocesi è stata accolta con vivo interesse e quella che già viene indicata come una soluzione provvisoria potrebbe in un prossimo domani diventare definitiva se non vi saranno forti correnti contrarie. Attualmente, nella provincia di Cuneo, vi sono ben cinque diocesi: Cuneo, Saluzzo, Mondovì, Fossano ed Alba. A queste circoscrizioni ecclesiastiche va poi aggiunta la giurisdizione delle diocesi di Torino su Savigliano e Bra e relative circoscrizioni. La diocesi di Fossano è, come territorio, la più piccola, quella di Mondovì la più vasta in quanto si estende anche su parte della provincia di Savona, mentre Alba abbraccia alcuni comuni della provincia di Asti.

Secondo le norme del Concordato, che con l'eventuale unificazione delle diocesi di Alba e Fossano troverebbe in Piemonte la prima pratica attuazione, le circoscrizioni ecclesiastiche dovrebbero corrispondere ai confini geografici delle provincie. In questo caso Savigliano e Bra sarebbero staccate dalla diocesi di Torino ed aggregate rispettivamente a Saluzzo e Alba.

g. d. m.

Infrange una vetrina e ruba gioielli per un milione

Milano, venerdì sera.

(a. b.) - Un'altra impresa banditesca in una strada milanese. Questa mattina alle 9,40 una «Giulia» bianca, targata BO-177814, si è fermata davanti ad un'oreficeria in via Forze Armate 6. Dalla macchina è sceso un giovane che teneva un «mitra» fra le mani. Con mossa repentina il malvivente ha gettato l'attrezzo contro la vetrina della gioielleria e il cristallo è volato in frantumi. Nell'interno del negozio si trovavano in quel momento il titolare, Franco Polli, di 45 anni, la moglie, Teobalda, e una cliente. Colti di sorpresa, i tre non hanno avuto il tempo di reagire.

Il bandito si è impadronito di un piatto d'esposizione sul quale erano allineati ventun anelli ed ha quindi raggiunto di corsa la «Giulia» che l'attendeva poco più avanti. Il complice alla guida della macchina ha innestato la marcia e l'auto è partita a tutta velocità. Il bottino raccolto dai banditi si aggira sul milione.

Sono anticostituzionali alcune norme sulla caccia

Roma, venerdì sera.

Stamani, a Palazzo della Consulta, la Corte Costituzionale ha depositato, nella sua cancelleria, quattro sentenze e quattro ordinanze.

Con la sentenza n. 33 è stata dichiarata la illegittimità costituzionale dell'art. 55 del Testo Unico delle leggi sulla caccia (R. D. 5 giugno '39, n. 1016) secondo il quale, nelle zone di ripopolamento e cattura costituite in riserva, possono cacciare soltanto i cacciatori della sezione o delle sezioni della Federazione italiana della caccia.

Richiamate le sue precedenti pronunce sul Testo Unico della caccia (sentenza n. 60 del 1962 e n. 21 del 1963) la Corte ha osservato che la disparità di trattamento derivante dal suddetto articolo a danno di coloro che, pur essendo muniti di licenza di caccia, non sono iscritti alle sezioni della Federazione, comporta una patente violazione del principio d'eguaglianza (art. 3 della Costituzione).

Forte vento in Piemonte tempo incerto in Riviera

La temperatura ovunque tende a salire

Sestriere, venerdì sera.

Cielo parzialmente coperto in tutta la zona del Sestriere con scarsa visibilità sulle montagne. La neve sulle piste della Banchetta e del Sises è migliorata in questa giornata di freddo. Alle 7 di questa mattina la colonnina del mercurio registrava zero gradi. Sono in funzione alcuni ovovia di risalita al colle, all'anfiteatro e le funivie della Banchetta e Sises.

Sauze d'Oulx, venerdì sera.

Il cielo è semicoperto e soffia un forte vento lungo tutta la valle. In paese sono ancora presenti molti turisti, in maggior parte stranieri.

Alta di Stura, venerdì sera.

Sereno e sole sulle vette di Alta di Stura. Questa sera conclusione della stagione invernale con una cerimonia della Ski club Karfen. Gli impianti funzionano, sono iniziati i raids sci-alpinistici verso i «3000» dell'alta valle.

Asti, venerdì sera.

Una leggera pioggerella cade da stamane su tutto l'Astigiano. La temperatura stamani segnava 8 gradi. Massime di ieri 17 gradi.

Alessandria, venerdì sera.

Cielo nel complesso sereno su quasi tutto il territorio di Alessandria. A tratti soffia un forte vento. La temperatura alle 7,30 di stamani era di 8 gradi.

Cuneo, venerdì sera.

Le condizioni del tempo sono di nuovo peggiorate durante la notte: vento fortissimo e qualche spruzzata di pioggia si sono alternati. Stamane il cielo è completamente coperto, mentre stamattina è la temperatura: 10 gradi alle 8 di freddo, quindi, dovrebbe essere ormai passata.

Genova, venerdì sera.

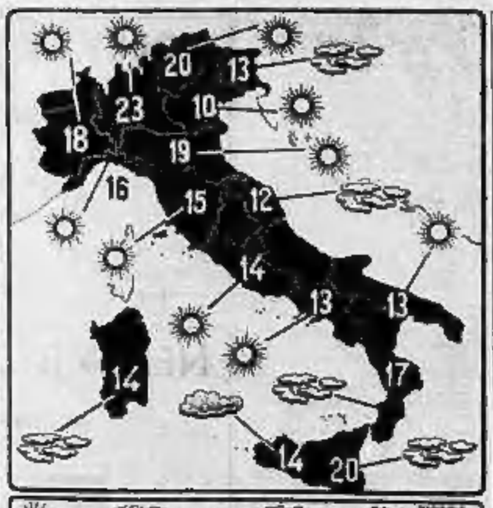
Il tempo in Liguria non accenna a migliorare, per quanto la temperatura in città e lungo la Riviera tenda a salire: anche oggi il cielo è coperto e piovoso, con mare calmo e visibilità buona, al largo del golfo. Alle sette: Genova 11°, entroterra e passo dei Giovi 7, Chiavari 12, Palmaria 11, Capo Mele 13.

Alassio, venerdì sera.

Giornata grigia con cielo semi-coperto. Pressione barometrica in diminuzione; mare calmo. Temperatura: 10° alle 8.

Sanremo, venerdì sera.

Anche stamane il cielo è sereno, con qualche annuvolamento sui monti. La temperatura è in aumento: alle ore 8 il termometro segnava 10°.



Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e la temperatura massima registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature massime registrate in determinate zone della città).

Aosta, venerdì sera.

Cielo prevalentemente sereno in Valle d'Aosta. Buona la visibilità sui massicci alpini. La temperatura è in lieve aumento: ad Aosta nella mattinata si sono registrati 15°, a Saint Vincent 16°, a Courmayeur 10°, al Breuil —1.

Verbania, venerdì sera.

Vento moderato, anche stamane, ma temperatura in graduale aumento. Il lago anche stamattina è increspato. Previsto per il pomeriggio nelle cittadine rivierasche massime sino ai 18-20 gradi; l'ondata.

Due persone annegate a Boves e a Beinette

Cuneo, venerdì sera.

Due persone, un uomo e una donna già avanti negli anni, sono state rinvenute ieri pomeriggio annegate, rispettivamente a Boves e a Beinette. Il cadavere del muratore Bartolomeo Franchino, 62 anni, è stato visto galleggiare da tre contadini nelle acque del torrente Colla. Il poveretto mancava da casa da due giorni. Si presume sia precipitato nella notte nel corso d'acqua.

La sessantaseienne Teresa Bessone, abitante a Beinette, mentre sciacquava dei panni in un ruscello alla periferia del paese, è stata colta da malore ed è precipitata nell'acqua annegando prima che qualcuno potesse giungere in tempo a soccorrerla.

L'OLIO MARATHON E' V.E.P.
Nuovo ritmo al vostro motore!

Questo olio lubrificante significa 80 anni di esperienza d'una grande compagnia americana. È multigrado: l'olio per tutte le stagioni. Guardate la confezione: vi è la sigla V.E.P.: Verified Extreme Pressure (Verificato Estrema Pressione): l'olio Marathon è stato collaudato nelle condizioni più severe. Ha tutti i pregi dei migliori oli lubrificanti, più la perfezione che deriva da un costante progresso negli anni.

LA MARATHON ESPLORA RICERCA PERFORA ESTRAE SPERIMENTA RAFFINA TRASPORTA DISTRIBUISCE.

MARATHON

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Domani sera allo Stabile di Firenze

Guerra e pace in un saggio di teatro totale

I più diversi generi di spettacolo coesistono nel lavoro di cui Sergio Liberovici ha scritto il testo e la musica

Dal nostro corrispondente

Firenze, venerdì sera.

Con due lavori che si inseriscono nelle manifestazioni celebrative del ventesimo anniversario della Resistenza, sotto il patrocinio del Consiglio regionale toscano della Resistenza, del Comune e della Provincia di Firenze, il «Piccolo Teatro Stabile» si accinge a concludere la stagione teatrale.

Il primo, *Un fucile*, un *blues*, la vita di Sergio Liberovici sarà rappresentato in prima assoluta domani sera; il secondo, *Il processo di Savona* di Vico Faggi, messo in scena dal Teatro Stabile di Genova diretto da Ivo Squarzina e che riportò grande successo sia a Savona dove lo spettacolo fu rappresentato per la prima volta, sia a Genova, nel corso di una nutrita serie di repliche, andrà in scena il 30 aprile.

Il titolo dell'opera di Liberovici è il verso di una poesia di Paul Eluard. Una poesia per la pace, e sta a indicare lo spirito con il quale l'autore ha composto questa rappresentazione che in un primo tempo doveva intitolarsi appunto *Poesia per la pace*. In quanto le varie poesie che vi sono inserite hanno un valore significativo nell'illustrare un tema che poteva essere annunciato con due sole parole: la guerra e la pace. La guerra come fenomeno di sempre, la pace come utopia di sempre; la guerra come realtà, la pace come unica via di salvezza.

Nel preciso intento di rendere omaggio alla Resistenza, il Teatro Stabile si è preoccupato di compiere una scelta attenta che in definitiva non risultasse un semplice atto celebrativo o commemorativo, ma mettesse soprattutto in risalto ideali visti come prospettiva storica che ha avviato il nostro paese alla democrazia e alla libertà senza le quali l'arte, e conseguentemente il teatro, non avrebbero vita. Per tutto questo lavoro di ragioni, testo e musica sono stati commissionati a Sergio Liberovici che, data la sua spiccata personalità al di fuori di ogni retorica, ogni conformismo e domagogia, aveva possibilità di superare le logore formule che abitudinariamente vengono adottate, allorché si tratta di affrontare rievocazioni sceniche del nostro secondo Risorgimento.

Non si tratta quindi di una rievocazione cronachistica di avvenimenti della Resistenza o di episodi del secondo conflitto mondiale, ma di un tesi articolato nello svolgimento del tema generale: «La guerra e la pace». E il titolo scelto non tradisce nella sua originalità il senso e il valore dei vari quadri che si susseguono in brevi e rapidi tagli e in scene staccate. L'opera è divisa in due tempi e il suo allestimento richiede una messa in scena completa di vari generi di spettacolo: recitazione vera e propria, azioni mimiche, cinema, proiezioni di diapositive, canto, azioni simultanee. E', in una parola, il concetto del teatro totale applicato su vasta scala.

Protagonisti del primo tempo sono le menzogne convenzionali (quelle usate dallo Stato padrone per monopolizzare, capitalizzare e sapientemente indirizzare la violenza dell'individuo) e i poteri che sostengono quelle menzogne. Protagonista del secondo tempo è l'uomo reduce dalle esperienze di guerra più allucinanti, del soldato che ha ucciso il suo simile in combattimento, dell'uomo che è stato umiliato e torturato, dell'ebreo che nel *Lager* era costretto a cantare: «Oh Buchenwald paradiso degli ebrei — noi, feccia del mondo — non ti maritiamo». L'uomo alla ricerca della pace e di un mondo in cui un giorno «sarà stupendo vivere».

La regia è stata affidata a Roberto Guicciardini che ha già diretto allo Stabile *La storia di Arlecchino* e *La ballata del gran macabro*. Le musiche sono dello stesso Liberovici, gli elementi scenici di Alberto Francioni, gli elementi pittorici di Francesco Casorati, le azioni mimiche di Giancarlo Ventaggio, le proiezioni cinematografiche di Cioni Carpi. Pianista Riccardo Risaliti. Dell'insolito testo saranno interpreti Cristiano Censi, Isabella Del Bianco, Bianca Galvan, Renato Mucelli, Sandro Pellegrini, Maggiorino Porta, Ferruccio Soleri, Gino Susini e Virgilio Zernitz.

g. c.

Bruno Bozzetto parla di «West and Soda»

Ha fatto con i «cartoons» una parodia del western

Com'è nato un film a colori di disegni animati - L'autore vorrebbe mandarlo alla mostra di Venezia - Un cow-boy con complessi e una biondina alla Bardot tra i personaggi

Il «cattivissimo» personaggio-chiave del film «West and soda»

Milano, venerdì sera.

«Con i caroselli — anche se si guadagna bene — ho detto basta per parecchi mesi ancora. Voglio prima finire il mio lungometraggio a colori West and soda, *che vorrei portare a Venezia, a concorso o no». Sono negli studi d'animazione di Bruno Bozzetto, uno dei pochi cartoonists italiani, forse l'unico che ha avuto il merito di rendere sopportabili, anzi spesso divertenti, molti cortometraggi pubblicitari. Eppure da più di un anno Bozzetto con lo sua équipe ha avuto il coraggio di rallentare i redditizi lavori pubblicitari, per dedicarsi alla realizzazione della sua nascosta ambizione: il primo lungometraggio spettacolare a disegni animati prodotto in Italia, dopo i lontani esperimenti della Rosa di Bagdad.*

«Sarà una scatenata parodia del cinema western, cogliamo riprendere con umorismo i temi classici di questo tipo di film. Vi farò parlare uomini e animali in una trama volutamente semplice. Due sono i protagonisti: Clementina, una biondina alla Bardot, invidiata dai cattivi, perché possiede in mezzo al deserto un quadrettino di terra fertile. Johnny, sempre vestito di chiaro, assomiglia all'Alan Ladd del Cavaliere della Valle solitaria. Non mancano il cattivissimo, lo smilzo e via dicendo».

A mano a mano che questo giovane di 28 anni, che ha dimostrato ancora meno, mi narra la trama, mi torna in mente un western italiano che ha avuto un inaspettato successo: Un pugno di dollari: «E' vero, anche io ho notato una certa somiglianza nell'esasperazione umoristica dei personaggi. Guardi, però, che io ho iniziato nell'ottobre del '63, quando il film non era stato ancora girato. Il mio, poi, è un western psicologico, abbiamo persino un cow-boy complessato, che spara ai barattoli e non riesce a farlo sugli uomini».

«Tutto questo si è costato molta fatica e molta paura; perché non possiamo prevedere le reazioni del pubblico, troppo abituato dai distributori ai cartoons americani. Pensi che prima di metterci al lavoro, siamo andati per almeno un mese a vedere tutti i western reperibili e ne abbiamo registrato la colonna sonora. Ho puntato sul western per un motivo semplice. Si è mai chiesto perché Disney ha quasi sempre usato delle favole? Nei cartoni animati lo spettatore è sottoposto ad un notevole sforzo, perché deve immaginarsi tutto: dall'ambiente ai personaggi. Bicché in una favola è più facile guidarlo, perché la trama è già conosciuta. Noi, per fare qualcosa di più moderno, abbiamo scelto un espediente altrettanto noto».

Bozzetto ha al suo attivo una buona esperienza, oltre una ottantina di cartoni pubblicitari ha realizzato anche sette cortometraggi a carattere spettacolare. E in pochi anni è riuscito a cogliere una infinità di premi. In dicembre ha vinto il «Pocta Kino Praha». Si tratta di un concorso indetto a Praga; dopo aver proiettato in un cinema cortometraggi di tutto il mondo, si è scelto attraverso un referendum del pubblico il regista più applaudito. Vinse Bozzetto che fu invitato e si vide proiettare per una settimana tutti i suoi cartoons.

Adele Gallotti

Bozzetto a Torino per presentare i suoi film

Stasera, nel corso della riunione sociale del «Cine Club Piemonte», Bruno Bozzetto presenterà quattro suoi cortometraggi animati e parlerà sulla realizzazione del suo lungometraggio d'animazione.

Sul molo hanno scritto "Welcome home!,,

L'Oscar di Portofino

Rex Harrison e la moglie Rachel hanno ricevuto la cittadinanza onoraria dell celebre località ligure - Da molti anni vi trascorrono i giorni più felici

L'attore Rex Harrison e la moglie Rachel ieri al loro arrivo alla stazione di Rapallo

PORTOFINO, venerdì sera.

Non ci sono più voci in giro per Portofino e la luna è già alta quando Rex Harrison e la moglie Rachel risalgono verso le alture di San Sebastiano. La villa «San Genesio» è lassù, proprio in cima e il sentiero è ripido, ma per loro due, abituati a percorrere ogni itinerario del Monte di Portofino, la via di casa non è faticosa. Mentre lui regge la statuetta dell'Oscar che il marito ha avuto la premio giorni fa negli Stati Uniti; lui, lieto avvolta in pugno la pergamena in cui viene proclamato cittadino onorario di Portofino Mare. «Cittadino del mondo, Rex Harrison ha fatto di Portofino, meta costante delle sue peregrinazioni, la sua seconda patria, acconsentendoci il nome si suoi trionfi di artista»; così è scritto in quel simbolico papiro che l'attore ha ricevuto ieri sera dalle mani del sindaco Prospero Velo.

«E' vero — osserva Rachel Harrison — qui noi godiamo di una rara tranquillità, ecchè ci ritorniamo sempre, per riempirci non appena il lavoro lo permette».

«Non importa che faccia bello o brutto tempo — continua la signora Harrison —; a noi Portofino piace in qualsiasi stagione. Anzi, preferiamo l'inverno, quando non c'è il rumore assordante dei turisti».

Mentre la moglie si parla, Rex Harrison fa col capo cenni di assenso. «Lo sa — ci dice — che a me piace più osservare che essere osservato?».

«Strano — ribattiamo —, eppure lei è un attore: se non le fosse piaciuto essere guardato, l'attore non l'avrebbe fatto mai, non le pare?».

A ripensarci meglio, però, le parole di Rex Harrison scoprono in lui la radice di quella sua naturale riservatezza che la induce a vivere, per quanto gli è possibile, in un angolo appartato sulle alture di Portofino, lontano dal resto del mondo. La moglie, Rachel, interviene: «Sebbene possa apparire scorbutico, nio marito è per me una guida, non un tiranno. Se ama qualcuno o se prende qualcuno in simpatia, si rivela un uomo meraviglioso: pieno di calore, di tenerezza, di passione. Rex è il mio "re" e senza di lui il mondo per me sarebbe vuoto!».

Già in paese, con le luminarie si è spenta anche l'eco dei fuochi d'artificio. Resta scritto sul molo il saluto che i portofinesi hanno indirizzato ieri sera al loro concittadino Rachel Carey Harrison: «Welcome home, Rex».

a. b.

MOSTRE D'ARTE

Due mele verdi con mascherina viola

In un'antologia di dipinti del surrealista Magritte

Forse è questo il momento di Magritte, singolare pittore che la «Galleria» presentò a Torino tre anni fa e che ritorna ora in una bella mostra ordinata da Pistoi nella nuova sede di «Notizie» (piazza Cesare Augusto 1) con una piccola ma ben scelta antologia di dipinti datati dal 1923 al '62.

Nato nel 1898 a Lessines, nell'Hainaut, in Belgio, René Magritte, surrealista «oggettivo» può forse offrire una più facile lettura nell'attuale ritorno alla poetica delle cose, alla quale, un po' in sordina, a qualcuno sembrerà di poter ricondurre il gioco delle sue associazioni di idee, delle incongrue allusioni e delle evocazioni assurde: quei modi, insomma, che avevano costituito il chiaro contributo che lui offerto, mentr'era giovane disegnatore di carte da parati in una fabbrica di Bruxelles, ai misteri espressivi del surrealismo.

Con la sua pittura Magritte aveva infatti finito per approdare non lontano dai lidi dei surrealisti capeggiati a Parigi da Breton, imponendosi anzi verso il 1930 come uno dei protagonisti di quella tendenza. Lo stesso Breton non esitò a riconoscere l'importanza del suo apporto.

Tutta l'opera di Magritte rimane costantemente dalla parte del mistero, parola che di frequente ricorre nei suoi stessi scritti; egli è infatti convinto che «quel che merita di esser guardato (un quadro, un libro ecc.) o di esser compreso, oppure pensato, deve manifestare questo mistero» che è un sentimento dell'anima, dei sogni più segreti, della psiche tesa nella contemplazione d'un mondo pietrificato (come nella suggestiva *Natura morta* del 1930-'31), sorpresa magari dalla meravigliosa presenza di due mele verdi con mascherina viola, o dall'invasione della tradizionale immagine d'una madre col figlio in braccio, nello scambio delle rispettive teste col proporzionato innesto dell'una sul corpo dell'altra.

an. dra.

ECHI DI CRONACA

Se il televisore è guasto Telesoccorso 60.466

Servizio celere a domicilio diurno e serale sino alle 23,30. Ogni sconto 30% ai clienti.

Radiotecnica, Tel. 899.883

Pronto intervento per televisori, radio, transistor, giradischi. Vendite rateali televisori, mobili elettrodomestici. Via Accademia Albertina 25.

Supermac del mobile

Se devate acquistare mobili visitate il Supermercato di pio Lanino 9 rang. via Cottolengo), tel. 218.705. Valorizzate il Vostro denaro acquistando per centimetri. Troverete quel che cercate al prezzo desiderato con facilitazioni di pagamento.

Signore, signori, Abel

elegantemente Vi veste Lebole. Piazza Adriano 18 A. Via Santa Teresa 15 G.

Certe da parati

Per ogni tipo di arredamento normali e di lusso, potrete acquistare ai migliori prezzi anche a piccole quantità dalla Fabbrica di via M. Cristina n. 123 angolo corso Dante.

Il mobilificio ORAP

ribassa i prezzi scopo propaganda. Camere da 115.000 alla fantasia. Poltrone 55.000, tinelli da 49.000 ecc. Ritiro mobili usati. Garibaldi 3 (cortile).

Tappezzeria in certa

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

TEATRI E RITROVI

Prem. biglietti salone La Stampa *via Roma, 80 - telefono 44.31.12*

Alfieri: ore 21,15 Compagnia operaia Calderoni in «Lisbona di notte» con Aurora Banfi, Emma Gramatica. Ultimi 3 giorni.

Al Nuovo (Stagione Regia): domani ore 21 ultima di «Madama Butterfly» di G. Puccini. Direttore Alberto Erede. Protagonista: Antonietta Stella. (A spettacolo iniziato è vietato l'ingresso in sala).

Auditorium di Torino: venerdì 23 aprile ore 20,45 Concerto Sinfonico n. 20. Direttore Francesco Mander, musiche di Liszt e Bartok.

Carignano - Teatro Stabile: ore 21,10 «L'Anconitana-Bilora» di Ruzante. Regia di G. de Bosio. Turno 1° turno; domani turno 1° sabato.

Gobetti - Teatro Stabile: ore 21,10 «Giorni felici» di Beckett con Laura Adani. Regia di Roger Blin. Turno 3° venerdì.

Ridotto del Romanino: ore 22 il Teatro della 10 in «Lo sparco» nel Ventennale della Resistenza.

Alcione: Riviera i Rugantini. Orario 16,15 - 21,15.

Mollino: «Agente 077 missione gonnelle» Riviera Mario Ferraro Laura da Vinci 18,15 - 21,15.

AUDITORIUM DI TORINO

Venerdì 23 aprile ore 20,45

CONCERTO SINFONICO N. 20

Direttore **FRANCESCO MANDER**

Soprano **MARIA TERESA PICONE**

Contralto **M. LENSKY SIMONCINI**

Tenore **VERIANO LUCHETTI**

Basso **RUGGERO RAIMONDI**

LISZT – Messa ungherese dell'incoronazione per soli coro e orch.

BARTOK – Concerto per orch.

Maestro del Coro **R. MAGNINI**

In giugno a Londra

Filippo alla «prima» di un film di Sordi

Londra, venerdì sera.

Il principe Filippo d'Edimburgo assisterà alla prima mondiale del film «Quei magnifici uomini nelle loro macchine volanti», interpretato, fra altri numerosi attori di fama internazionale, da Alberto Sordi. Il titolo integrale di questo film, prodotto dalla 20th Century Fox, è singolarmente lungo: «Quei magnifici uomini nelle loro macchine volanti», ovvero, «Come siamo andati da Londra a Parigi in 23 ore e 15 minuti».

La «prima» avverrà il 3 giugno al cinema Astoria di Londra. Il ricavato sarà destinato a un fondo di beneficenza dell'aeronautica militare inglese.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 omaggio a Laurence Olivier «Il mascalzone» con Laurence Olivier, D. Tutin (festival 1963, technicolor, minuti 90).

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 543-822): ore 21-1 orch. Andreghetti.

Arlecchino: 21 i quattro di Lucca.

Augustus: ore 21 orch. Loris.

Castellino Danze: 21 Pierfilippi.

Cicala Danze: ore 21 orch. Tonuccio.

Fere Danze: ore 21 i Lisbon.

Gazzella: riposo.

Gay (via Pomba 7): ore 17-21.

Giardino sulle Arti: 21 River Side.

La Paris Danze: ore 21 i Romans.

Le Kal Dancing: ore 21 «V. R. 56».

Principe Danze: 21 «I... Diversi».

Trocadero: ore 21 Italo e i Cleo's.

Chez Louis (F. Tommaso): Attrazioni.

Colombia Night Club: Attrazioni.

Moulin Rouge (piazza Carlina, telef. 544-270): orch. Gil Astarnovas.

San Giorgio - Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella e i Trio in «Alla taverna del camino».

Abadan, Doria 15, t. 521-363: 16-21.

Abat-jour, Sacchi 28, t. 541-025: 21.

Acapulco, Mone. 145, t. 663-666: 21.

Agostino Evasioni Club - Whisky a Gogo più (Cavoretto 2, t. 676-978).

Caprice, Sacchi 16, t. 521-328: 21.

Club 84, tel. 80-560: 21 La snobs.

Holiday, Vinzaglio 3, t. 511-738: 21.

Los Amigos Whisky (U. Soviet, 511).

Ulla Gay (c. Moncalieri 52): 21.

Whisky Notte, Gaite, 687-563: 21.

LOS AMIGOS

Al PICCOLO CABARET

LAURA BETTI

SILVERIO PISU

FRANCO ELISAZZA

Prenotazioni t. 511 087-683 981

FONS SALERA

Vigonte Monferrato - tel. 21

RISTORANTE DI CLASSE

Tutti i giorni festivi **DANZE**

Orch. **I CAPPELLANI**

canta **LOREDANA FASI**

CINEMATOGRAFI

Ambassador: «Le ultime 35 ore» con James Garner, Eva Marie Saint, Rod Taylor, panavision. Orario: 15, 17,25, 19,50, 22,20.

Astor: «Zorba il greco» Antony Quinn, Alan Bates, Irene Papas. Cornet: «5000 dollari sull'asso» technoscope, J. Stewart, R. Wood.

Cristallo: «Le spie vedono a Beirut» R. Harrison, D. Boschero V. Guide, scope, technicolor.

Doria: «Amleto» di Kozintsev, premio speciale giuria Venezia. Ult. 22.

Ideal: «Invito a una sparatoria» con Yul Brynner, technicolor.

Luce: «Erasmo il lentigginoso» con James Stewart, technicolor, scope.

Nazionale: «Gli immortali dell'Arizona» technicolor, scope, Glenn Ford, Henry Fonda, Viet. 14, Ult. giorno.

Rapsodi: «Sierra Charriba» Charlton Heston, Richard Harris, Senta Berger, panavision, technicolor.

Romano: «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo» technicolor, scope, con Spencer Tracy. Inizio film 14, 16,45, 19,30, 22,15. Ingresso L. 700.

Vittoria: «Pieno... pieno, dolce Carolina» Bette Davis, Olivia De Havilland, Joseph Cotten. Vietato 14. Orario 14,15, 16,45, 19,25, 22.

Artiston: «Il corpo» fant. sc. Viet. 18.

Arlecchino: «Strani compagni di letto» R. Hudson, G. Lollobrigida.

Augustus: «I gialli di Edgar Wallace n. 4» Michael Gough, E. Ramberg.

Capitol: «Agente 007 missione Goldfinger» Sean Connery, G. Frobe, tech.

Metropoli: «Extra coniugale» Franca Rame, Renato Salvatori. Vietato 14.

Torinese: «La bugiarda» con Catherine Sosak. Vietato minori anni 18.

Alessandro: «La congiuntura» Vittorio Gassman, Jean Collins, sc. tech.

Fiamma: «La congiuntura» Vittorio Gassman, Jean Collins, scope, tech.

Flamman: «Angelica alla Corte del Re» M. Mercier, I.L. Trintignant.

Gioiello (C. Colombo 31, 890.780): «Le mie signore» Sordi, Margotta.

Hollywood: «Questa volta parliamo di uomini» Nino Manfredi, L. Pelucci.

La Perla: «Non son degno di te» con Gianni Morandi e Laura Efrikian.

Moffet: «Agente 077 missione gonnelle», Rivista Mario Ferraro-Laura da Vinci 18,15-21,15. Film: «Ursus e la ragazza terribile» technicolor.

Massimo: «Come si seduce un uomo» fant. sc., T. Curtis, N. Wood. Viet. 14.

Ofeon: «Parliamo di uomini» Nino Manfredi, L. Pelucci, N. Lee.

Principe: «Questa volta parliamo di uomini» Nino Manfredi, L. Pelucci.

Statuto: «Come si seduce un uomo» fant. sc., T. Curtis, N. Wood. Viet. 14.

Adriano: «Sapore d'acqua» con G. Greco e Jean Marc Bory.

Alcione: «La leggenda d'Enea» techn., Riv. I Ruganti 16,15 - 21,15.

Alpi: «Trionfo dei 10 gladiatori» con O. Vadis, H. Lilo, colori, scope.

Reglna: «Maciste nelle miniere di re Salomone».

Astl: «2 settimane in un'altra città», Olimpia: «Il triangolo di Ercole» col. Per: «Il processo dei veleni» technicolor, con D. Darrieux.

Porta Nuova: «Venere imperiale» e «Donne fuorilegge».

S. Felice: «Vorrei non essere ricco» techn., L. Due, M. Chevalier.

Esperia: «Matrimonio all'italiana» fant. sc., S. Loren, Mastroianni. Viet. 14.

Giardino: «Un pinocchio da ...» con Gianni Morandi e Laura Efrikian.

Miralfiori: «Appuntamento con il cadavere».

Vittoglio: «Parsi, pupe e pillole» techn., I. Lewis, Susan Oliver.

Araldo: «Agguato sul grande fiume» techn. scope, D. Harris, Y. Kendall.

Edison: «Parsi, pupe e pillole» techn. scope, con Jerry Lewis.

Nuovo: «All'ombra del patibolo».

S. Paolo: «I 2 pericoli pubblici» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

Artisti: «Il treno» con Burt Lancaster e Jeanne Moreau.

Belsito: «I 4 di Chicago» technicolor, F. Sinatra, S. Davis.

Carallo: «Le voci bianche» techn. sc., Sandra Milo, P. Ferrari. Vietato 18.

Eridano: «Il cavaliere» col., Lewis.

Orfeo: «Angelica» technicolor.

V. Veneto: «L'invincibile cavaliere mascherato» tec. sc. P. Brice, Chanel.

Astra: «Non son degno di te» con Gianni Morandi e Laura Efrikian.

Borgnini: «Per soldi o per amore» tec., K. Douglas, M. Gaynor.

Ellsorio: «I mongoli» Anita Ekberg, technicolor, scope, e «Scarlitto Irish d'acciaio» Fuzzy St. John.

Eliseo: «Il magnifico cornuto» con C. Cardinale, U. Tognazzi. Vietato 14.

Massaia: «I due tornei» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia, colori.

Odeon: «In Italia si chiama amore».

Starr: «I 2 pericoli pubblici» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

Sultano: «Zorro nella valle fantasma».

Aurora: «Il dominatore» C. Heston.

Brunelle: «Il treno».

Cristallino: «Pugno proibito» Presley.

Partinel: «Beciami stupido» K. Novak, Sandra Milo, P. Ferrari. Vietato 18.

Eridano: «Il cavaliere» col., Lewis.

Orfeo: «Angelica» technicolor.

V. Veneto: «L'invincibile cavaliere mascherato» tec. sc. P. Brice, Chanel.

Astra: «Non son degno di te» con Gianni Morandi e Laura Efrikian.

Borgnini: «Per soldi o per amore» tec., K. Douglas, M. Gaynor.

Ellsorio: «I mongoli» Anita Ekberg, technicolor, scope, e «Scarlitto Irish d'acciaio» Fuzzy St. John.

Eliseo: «Il magnifico cornuto» con C. Cardinale, U. Tognazzi. Vietato 14.

Massaia: «I due tornei» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

I CONCERTI

Messa di Liszt per l'incoronazione di un imperatore

Sarà eseguita questa sera all'Auditorium con il «Concerto per orchestra» di Bela Bartok

Per la solenne consacrazione del duomo di Gran in Ungheria (1856), Liszt compose una Messa, che ottenne un vivo successo, dando luogo a particolari festeggiamenti in suo onore, e a cui il musicista partecipò, ostentando, con gesti anche teatrali, un attaccamento verso la patria, che in realtà era assai poco sentito.

In seguito a tale successo, Liszt ricevette l'incarico di comporre un'altra Messa, che doveva essere eseguita per la incoronazione dell'imperatore Francesco Giuseppe I a re d'Ungheria, nella chiesa di San Mattia a Budapest (1867) e che appunto per ciò fu denominata *Krönungsmesse*. Questa composizione — che sarà presentata questa sera all'Auditorium dal romano Francesco Mander, già apprezzato fra noi — non consegue il favore della Messa di Gran, risultando meno omogenea e intima, forse anche perchè, destinata ad una cerimonia ufficiale, risentì della esteriorità della manifestazione.

Essa è insolitamente chiara e concisa. La parte corale si sviluppa per lo più all'unisono (o in ottava); si nota qua e là qualche popolaresco andamento per terze e qualche momento polifonico (di carattere però omoritmico, cioè accordale), ma manca qualsiasi andamento fugato (che un tempo era quasi un presupposto essenziale per il genere sacro).

Liszt cercò di conciliare il carattere religioso con quello ungherese, utilizzando sia il canto gregoriano, sia qualche elemento del folclore magiaro. L'inizio festoso e un po' generico del *Kyrie* assume accenti più delicati nel «Christe eleison» dei solisti; l'atmosfera brillante, inizialmente annunciata nel *Gloria* dal trillo dei violini, si vela nel «Largo» dal «Qui tollis peccata mundi»; il *Credo*, con accompagnamento d'organo, è basato sul tema di una «messe royale» del seicentista H. Du Mont, e mantiene il carattere arcaicizzante e liturgico per tutto il suo svolgimento; l'*Offertorio* è un distesо «a solo» di violino; il solenne *Sanctus* acquista una armoniosa dolcezza nel «Pleni sunt coeli et terra»; il *Benedictus* è preceduto da un canto sereno, dolce ed etereo del violino, e si anima alquanto nell'«Hosanna in excelsis»; severo ed austero l'*Agnus Dei* richiama elementi tematici precedenti.

Completa il programma il *Concerto per orchestra* (1943) di Bartok, in cinque tempi. Esso si articola in un severo «Andante non troppo» (che si anima poi in «Allegro vivace»), in un «Allegretto scherzando» (il cui l'entrata a due a due di strumenti ha conferito il curioso titolo «Gioco delle coppie»), in una mesticissima «Elegia», in un «Intermezzo interrotto» (dove Veloce propone un tema quasi di danza, che è un nostalgico richiamo alla patria lontana) e in uno scatenato «Presto» finale.

l. c.

STASERA ALLA TV — IL DRAMMA DI SEM BENELLI SUL PRIMO CANALE

AMEDEO NAZZARI (dopo vent'anni) torna alla CENA DELLE BEFFE

Impersonerà nuovamente Neri, come nella famosa versione cinematografica - Liana Orfei sarà Ginevra (il ruolo che fu di Clara Calamai) - La vicenda si svolge nella Firenze rinascimentale - Sul Secondo Canale: Hallé Selassié imperatore d'Etiopia

Per «Trent'anni di teatro italiano» (1900-1930) questa sera il Primo Canale, previa presentazione da parte di Lucio Ridenti — esperto e brillante uomo di teatro, nonchè giornalista, che da molti anni dirige la rivista Il Dramma, *da lui fondata — manderà in onda* La cena delle beffe, *il capolavoro di Sem Benelli, nell'edizione televisiva curata dal regista Guglielmo Morandi e interpretata da Amedeo Nazzari (il quale ha impersonato Neri Chiaramantesi sullo schermo e molte volte in teatro), Giancarlo Sbragia, Liana Orfei, Mario Ferrari, Lia Zoppelli, Antonio Battistella e altri.*

Rappresentata per la prima volta al Teatro Argentina di Roma nel 1909, La cena delle beffe, *tratta liberamente da due novelle del Lasca, è ambientata nella Firenze di Lorenzo il Magnifico. Giannetto Malespini, vittima di atroci burle da parte dei fratelli Neri e Gabriello Chiaramantesi, decide di vendicarsi, riuscendo a far passare per pazzo Neri e a rubargli la donna amata, la bellissima Ginevra. Neri sta al gioco e continua a fingersi pazzo per poter meglio mettere in atto, a sua volta, una vendetta. Quindi raggiunge Ginevra e uccide il suo compagno credendo ai tratti di Giannetto. Ma costui, per completare il suo piano, ha ceduto il posto a Gabriello, anche egli innamorato di Ginevra. La terribile vendetta si è compiuta, ma Neri finisce con l'impazzire realmente.*

* *

Riprendiamo questa sera sul Secondo Canale la trasmissione della serie Primo piano, *e il numero che apre il nuovo ciclo è dedicato ad Hailè Selassiè, imperatore di Etiopia. Per realizzare questo documentario, una «troupe» della nostra tv, guidata da Ario Tucci che cura la rubrica, si è appositamente recata ad Addis Abeba per eseguire una serie di riprese filmate con la presenza dell'imperatore. Hailè Selassiè è stato intervistato nello studio del Palazzo del Giubileo, sua residenza privata; inoltre egli ha acconsentito a lasciarsi riprendere nel corso di varie cerimonie pubbliche, di udienze con diplomatici stranieri e durante le sue quotidiane passeggiate nel giardino del Palazzo. Altre riprese sono state eseguite durante la cerimonia del Natale e dell'Epifania etiopici e per le strade di Addis Abeba, oltre che a Palazzo Africa e a City Hall. Il servizio si avvale anche di materiale documentaristico, in gran parte reperito nelle cineteche inglesi.*

* *

Questa sera, alle 22,05, il Secondo Canale trasmetterà da Agrigento la fiera del mandorlo in fiore, festival internazionale del folclore, che è giunta quest'anno alla sua dodicesima edizione e ha visto la partecipazione di gruppi folcloristici provenienti da diversi Paesi europei: oltre — naturalmente — ai complessi italiani, hanno partecipato al festival gruppi francesi, austriaci, ungheresi, polacchi, cecoslovacchi e jugoslavi, che hanno presentato canti e danze popolari dei rispettivi Paesi. Lo spettacolo è presentato sul teleschermo da Renato Tagliani.

In luglio il Festival della canzone napoletana

NAPOLI, venerdì sera.

Il XIII Festival della canzone napoletana si svolgerà dal 16 al 17 luglio: lo ha comunicato l'Ente per la canzone napoletana che, in una riunione, ha approvato il bando di concorso al Festival, fissando al 15 maggio il termine per l'invio delle composizioni per la partecipazione al concorso.

Non è stato ancora deciso se il Festival si svolgerà al teatro «Politeama» o al «Mediterraneo».

Orazio Orlando, Liana Orfei e Nazzari in una scena della «Cena delle beffe», in onda sul Primo Canale

«E' noioso» il primo disco del figlio di Chaplin

LONDRA, venerdì sera.

Il figlio ribelle di Charlie Chaplin, Michael, che fino a pochi giorni fa manteneva se stesso, la moglie e il figlio di sei mesi grazie ai sussidi di disoccupazione dello Stato, ha inciso il suo primo disco: «Io sono ciò che sono» della Decca.

Ai critici il disco non è piaciuto: il «Daily Express» ha definito noioso ed ha scritto che la voce di Michael Chaplin non è affatto interessante. E' probabile tuttavia che il disco abbia grande successo a causa delle recenti vicissitudini del figlio di Charlot.

Il regista Petri sta per iniziare LA DECIMA VITTIMA

Una donna parte dall'America per uccidere Marcello Mastroianni

L'assassinio avverrà in un film tratto da un racconto avveniristico di Robert Sheckley - La protagonista sarà una nota attrice di Hollywood

Roma, venerdì sera.

Nella prima settimana di maggio Elio Petri darà inizio alla lavorazione del suo nuovo film La decima vittima. *Il regista sta dando in questi giorni gli ultimi ritocchi alla sceneggiatura, scritta con la collaborazione di Ennio Flaiano, Tonino Guerra e Giorgio Salvioni, ed ha deciso di concedere alla protagonista del film (che non è stata ancora scelta, ma che sarà certamente una nota attrice americana) la licenza per uccidere il protagonista maschile Marcello Mastroianni.*

Sulla vicenda Petri ha concesso un'intervista nel corso della quale ha affermato: «Desidero innanzi tutto chiarire che La decima vittima *non è affatto un film di fantascienza, nell'interpretazione che viene data oggi a questa parola: astronavi, stazioni spaziali, marziani non sono i protagonisti del mio film che più propriamente va classificato fra i film avveniristici, cioè fra quelli che trattano i problemi dell'avvenire. Chiarito questo punto essenziale devo procedere subito ad una introduzione: il soggetto del film, tratto dalla novella* La settima vittima *dello scrittore americano Robert Sheckley, narra una vicenda che potrebbe realmente avvenire in un prossimo futuro ed i cui sintomi si stanno già verificando nei nostri giorni. Accettando l'ipotesi che nel futuro non vi saranno più guerre, a causa della potenza delle bombe atomiche che potrebbero portare alla distruzione totale del mondo, rimarranno latenti gli istinti aggressivi dell'umanità».*

«Per questa ragione — prosegue Petri — nel mio film si giunge a legalizzare l'omicidio. Si può quindi uccidere legalmente iscrivendosi ad un centro mondiale e seguendo certe regole stabilite. Superate tutte le prove si riceve un diploma. Le prove consistono nel compiere dieci omicidi. Gli iscritti al centro accettano di diventare cinque volte cacciatori ed altre cinque volte vittime, per cui, da cacciatori, conoscono l'identità della vittima designata (altro iscritto al centro) e devono riuscire ad ucciderla evitando, naturalmente, la reazione della vittima che sa di essere ricercata da un cacciatore di cui però non conosce l'identità. Se il cacciatore riesce nel suo intento diventa a sua volta vittima e, se riesce a salvarsi e ad uccidere il suo omicida anteriormente ritorna ad essere nuovamente lui cacciatore e così via alternandosi i compiti per un totale di dieci azioni».

Da questa premessa è nata la storia del film che ha per protagonista una giovane americana che viene a Roma con l'incarico di uccidere la sua vittima. «Sullo svolgimento della vicenda — conclude il regista — non desidero dire nulla, poichè non voglio che gli spettatori perdano il piacere di vedere il film. Un fatto importante va sottolineato ed è quello che la vicenda viene trattata in chiave ironica e di divertimento e si risolve non in un vero e proprio ammonimento all'umanità: continuando a vivere così come viviamo oggi, in un tempo non molto lontano (si può prevedere in un'epoca fra l'attuale ed il duemila, la stessa nella quale il resto è ambientato) il film potrebbe giungere ad un simile, spietato, sistema di eliminarsi l'un l'altro».

La decima vittima sarà il quinto film di Elio Petri, che ha al suo attivo: L'assassino, I giorni contati, Il maestro di Vigevano ed un episodio di Alta infedeltà. *Il nuovo film verrà prodotto da Carlo Ponti.*

s. m.

La signora Sellers in Svezia

Britt Eklund è ritornata per la prima volta in patria dopo il suo matrimonio, celebrato un anno fa, con Peter Sellers. Britt, che si tratterrà per breve tempo coi genitori, ha cercato di riprendere con la cinepresa il fratello che ora va a scuola

Garcia Lorca a Fuorigrotta

Si registra negli studi tv di Napoli «Donna Rosita nubile»

NAPOLI, venerdì sera.

Negli studi del «Centro di produzione Rai-tv» di Fuorigrotta, dopo circa tre settimane di letture ed estenuanti prove, il regista Mario Ferrero ha iniziato a girare per la televisione una delle ultime opere scritte per il teatro da Federico Garcia Lorca: «Donna Rosita la nubile o el lenguaje de las flores» (Donna Rosita nubile ossia il linguaggio dei fiori).

La commedia, ambientata nella città natale del poeta, Granada, denuncia l'amaro e patetico mondo delle donne spagnole del Sud (intorno alla fine dell'Ottocento. Donna Rosita è una bella bruna fanciulla di venti anni che, orfana, vive in casa di alcuni parenti, i quali l'hanno allevata con l'affetto di una figlia. Nel primo atto ella, paragonata ad un bocciolo di rosa bagnato di rugiada, s'innamora di un cugino, che promettendole eterna fedeltà giura di condurla all'altare. Per motivi di lavoro, però, il promesso sposo è costretto ad allontanarsi e per vent'anni anni ella va attendere dilettosa il ritorno. In questa attesa donna Rosita vive in un mondo irreale di sogni e di illusioni, passando dalla giovinezza alle soglie della vecchiaia senza che il suo animo abbia mode di maturare.

Lucia Catullo

A quarantacinque anni, ormai zitella sitella, apprende che il cugino si è sposato. Tutte le speranze che l'hanno sorretta in questo lungo periodo crollano. Con la fine del suo sogno d'amore altre sventure si abbattono su donna Rosita: non la restano che miseria e solitudine. Il lavoro ricorda vagamente «Il giardino dei ciliegi» di Cecov sia nel soggetto sia nei mezzi scenici di cui si è avvalso l'autore per rendere più realistica l'atmosfera dell'adolescenza e della triste attesa di donna Rosita.

Il lavoro, in tre atti di genuina emotività poetica, è conosciuto in Italia nella traduzione di Vittorio Bodini. Ferrero non si è discostato dal testo originale, tranne che per qualche marginale adattamento, ed ha scelto per l'interprete principale di donna Rosita un'attrice di eccezionale sensibilità: Marina Dolfin, figlia del celebre soprano Toti Dal Monte. L'infedele cugino è Antonio Venturi. Fanno parte del «cast» di attori Ave Ninchi, Evi Maltagliati, Filippo Scelzo, Nietta Zocchi, Michele Riccardini, Lucia Catullo, Rosalia Spinelli, Marina Pagano e molti altri.

L'opera si avvale di musiche originali del maestro Sinfonia, mentre la scenografia è di Roberto Lelli. I costumi di Maurizio Montesordo.

s. l.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

16,45: La nuova scuola media: «Consiglio di classe».
17,30: La tv dei ragazzi: Vangelo vivo - Telebum.
18,30: Non è mai troppo tardi (I corso).
19—: Telegiornale.
19,15: Concerto sinfonico, musiche di Berlioz.
19,30: Tempo libero, settimanale per i lavoratori.
19,55: Sport - Cronache italiane - Il tempo.
20,30: Telegiornale.
21—: «La cena delle beffe», di Sam Benelli.
22,45: Quindici minuti con Mary, Antenio e Corrado.
23—: Telegiornale.

Secondo Canale

21—: Telegiornale.
21,15: Primo piano: Hailè Selassiè.
22,05: (Da Agrigento): Sagra del mandorlo in fiora.
23,05: Notte sport.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 20: Telegiornale - 20,20: Il Regionale - 20,45: Sport 65 - 21,45: Vent'anni fa: si riaprono le frontiere (servizio speciale per il XX anniversario della Liberazione d'Italia) - 22,20: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE. — Ore 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Non è mai troppo tardi - 19: Telegiornale - 19,15: La storia di un pilota - 19,40: Conversazione religiosa - 19,50: Sport - Cronache del lavoro - 20,30: Telegiornale - 21: Studio Uno - 22,15: La lotta per la libertà (1ª puntata) - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Pagine scelte da opere di Cilea - 21,45: Il dr. Kildare - 22,35: Il giornale dell'automobile. - Al termine: Notte sport.

Oggi e domani alla Radio

Concerto sinfonico, alle 21 sul Nazionale - La trottola, alle 20 sul Secondo

VENERDI' 23 APRILE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,7, Torino m.f. I). — Ore 15: Giornale - 15,15: La parola da vedere (cinema e teatro) - 15,30: Itinerari musicali - 15,45: Quadrante economico - 16: Libertà va cercando: «Don Morosini» - 16,30: Corriere del disco: musica sinfonica - 17: Giornale; rassegna della stampa estera - 17,25: Discoteche private: incontri con collezionisti.

Ore 18: Vaticano Secondo - 18,10: «Il giovane signor Brown», di Nathaniel Hawthorne con Grazia Radicchi, Gianni Musy, Giorgio Piamonti, Giuliana Corbellini, Franco Luzzi - 18,50: Orchestra diretta da Carlo Esposito - 19,10: La voce dei lavoratori - 19,30: Motivi in giostra - 19,53: Una canzone al giorno - 20: Giornale - Radiosport - 20,25: Tolouse Lautrec.

Ore 21: Dall'Auditorium di Torino: Concerto sinfonico diretto da Francesco Mander con la partecipazione del soprano Maria Teresa Padoan, del mezzosoprano Margaret Lensky Simoncini, del tenore Veriano Luchetti e del basso Ruggero Raimondi - 23: Oggi al Parlamento - Giornale - Previsioni del tempo - Boll. meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 367,7, Torino m.f. II). — Ore 15: Aria di casa nostra (canti e danze) - 15,15: Per la vostra discoteca - 15,30: Notizie - 15,35: Concerto in miniatura - 16: Rapsodia - 16,15: Un disco per l'estate - 16,30: Notizie - 16,35: Tre minuti per te, a cura di padre Virginio Rotondi - 16,38: Ricordi noti canzoni.

Ore 17,05: La canzonetta - 17,30: Notizie - 17,35: Non tutto ma di tutto (enciclopedia) - 17,45: Radiosalotto - 18,30: Notizie - 18,35: Chiara unica: Giorgio Gaslini e l'archeologia: dall'avventura alla scienza: La fotografia aerea» - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera.

Ore 20: Corrado presenta: «La bottega», spettacolo musicale con Sandra Mondaini. Orchestra diretta da Enrico Simonetti; regia di Riccardo Mantoni - 21: La Resistenza 20 anni dopo, documentario di Emilio Pozzi - 21,40: Musica nella sera - 22: L'angolo del jazz - 22,30-22,40: Giornale.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 318,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: La rassegna: Cultura nordamericana - 18,45: Roman Vlad e Musica per archi» - 18,55: Libri ricevuti - 19,15: Panorama delle idee - 19,30: Concerto di ogni sera: Franz Xaver Richter (1709-1789): «Sinfonia con fuga in sol minore»: Adagio, Fuga, Adagio, Fuga da caccia, Andante, Presto (Orch. Archiv Produktion dir. da Wolfgang Hofman); Ludwig van Beethoven (1770-1827): «Concerto n. 3 in do minore op. 37» per pianoforte e orchestra: Allegro con brio, Largo, Rondò (sol. Paul Badura Skoda, Orch. dell'Opera di Stato di Vienna dir. da Hermann Scherchen) - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Alexander Borodin: «Sinfonia n. 2» - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: «Uomini e no», due temi di Raffaele Crovi e Enrico Valsma

SABATO 24 APRILE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 7: Giornale e musiche del mattino - 8,30: Buongiorno - 9,45: Dischi - 9,50: Fogli d'album - 9,45: Canzoni - 11,15: Per la scuola - 11,45: Musica per archi - 12: Giornale - 13,15: Arti - 13,30: Sport - 15,30: Sorella radio - 17: Giornale - 17,25: Lotto - 17,30: Bruno - 18,30: Canzoni - 20: Giornale - 20,25: Pensione Svizzera - 21,30: Canzoni - 22: La memorie di un centenario - 22,30: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 7,30: Benvenuto - Di: Musiche del mattino - 8,30: Giornale e Concerto - 8,25: Adele, cameriera fatale - 10,30: Notizie - 10,35: Canzoni - 12,20: Opera - 13,30: Giornale - 14: Voci alla ribalta - 15: Musiche - 15,35: Concerto - 16: Ressodia - 16,15: Canzoni - 16,30: Giornale - 16,35: Buccaneri - 17,35: Lotto - 17,55: Musica da ballo - 18,30: Notizie - 19,30: Radiosera - 20: A Parigi - 21,40: Sciarra - 22: Complesso - 22,30: Notizie.

MICRO LAVATRICE

Lava 1 Kg. di biancheria asciutta in due minuti
Indispensabile per la biancheria dei neonati, per campeggio, ecc.
L'ELETTRICA
Piazza Madonna degli Angeli, 2
Telefoni: 55.30.78 - 52.14.77

SARDI
Poltrone - Arredamenti
Salotti - Sofà-letto
Via dei Mille 20 - T. 82.625

Va che è una meraviglia!
cucine a gas ed elettriche
OMEGAS
sant'ambrogio di torino

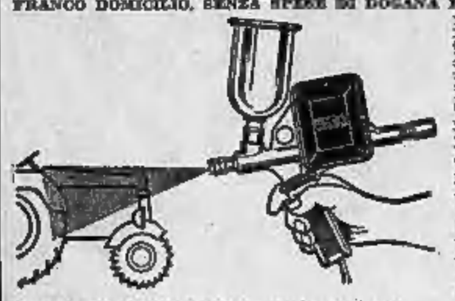
DEMOLIZIONE STABILE
liquidansi aprile - maggio cento camere, sale, salotti, ingressi, studi.
Via Bonzanigo, 8 - Torino

Per un buon occhiale
ISTITUTO OTTICO FULCHERI
VIA LAGRANGE 4 TORINO

al valentino
100000 TULIPANI
orario: 9-23

Distribuzione esclusiva dal fabbricante: Pistola a spruzzo elettrica "Assistent" per sole 11.900 lire

OFFERTA SPECIALE PER L'IMPORTAZIONE IN ITALIA!
FRANCO DOMICILIO, SENZA SPESE DI DOGANA E DI SPEDIZIONE



INDISPENSABILE PER TUTTI I LAVORI DI PRIMAVERA IN CASA E GIARDINO. PER LA BUONA MANUTENZIONE DI MACCHINE. IL COMPRESSORE NON E' NECESSARIO. SI LAVORA INNESTANDO IN QUALSIASI PRESA DI CORRENTE.

E' SUFFICIENTE RIEMPIRE CON LA VERNICE E SI LAVORA SENZA FATICA E NITIDAMENTE!

Indispensabile per la verniciatura del legno e dei metalli, per l'imbiancatura di soffitti e pareti, per olii, Diesel, disinfettanti e molti altri liquidi.

Attrezzatura di spruzzo completa con ugello, filo conduttore, spina, recipiente metallo, istruzioni per l'uso e astuccio in materiale sintetico.

Consegna in circa 30 giorni, in caso di pronto ordine.
Pagherete soltanto 11.900 lire contro-assegno senza ulteriori spese di dogana e di spedizione. Si prega di non pagare anticipatamente. Specificare il voltaggio desiderato.
6 mesi di garanzia (Ordinazione possibilmente in caratteri stampatello).

PAUL KRAMPEN & CO., UTENSILI E MACCHINE
(5812) LEICHLINGEN - FORST 200 - GERMANIA OCCIDENTALE

OMNIA
Caldaie a nafta Golcalor-Omnia
Caldaie a Kerosena Wilbran-Omnia
Caldaie a gas Fargas-Omnia
Piastre d'acciaio T. O. Omnia
Generatori d'aria calda Siroc-Omnia
Condizionatori da finestra Westcold-Omnia
Condizionatori ad armadio Westcold-Omnia
UNA SOCIETÀ DEL GRUPPO EDISON
Milano - via G. Leopardi, 8 - tel. 86.90.351/2/3/4
Filiale di Roma - via Firenze, 38 - tel. 47.11.05
Agenzie e depositi in tutta Italia
APPARECCHI ED IMPIANTI PER RISCALDAMENTO E CONDIZIONAMENTO

STAMPA SERA MOTORI

In giro per il mondo

STAMPA SERA MOTORI

il salotto dell'AUTO

di Ferruccio Bernabò

Controllare l'olio

Quando il motore è stanco

Un consumo eccessivo di olio non sempre è indice sicuro che il motore è «stanco» ed ha bisogno di una revisione. Per localizzare la causa di consumo, procedere a questi controlli:

1) esaminare se all'esterno del blocco motore esistono tracce d'olio; può darsi, infatti, che qualche guarnizione (ad esempio quella del coperchio della distribuzione) sia rotta o difettosa, oppure che i «tappi» in ghisa o in alluminio della testata, inseriti dopo la fusione del pezzo, abbiano perso la loro perfetta tenuta;

2) verificare se nell'acqua di raffreddamento siano presenti gocce di lubrificante: se nelle parti interne del tappo radiatore si riscontrano untuosità, è molto probabile si verifichi un trafilamento di olio tra la parte superiore dei cilindri e i condotti d'acqua della testata. Ciò può significare che tra la testata stessa e il blocco cilindri manca la necessaria perfetta planarità delle rispettive superfici di contatto: cambiare allora la guarnizione o, nei casi estremi, fare anche spianare la testa;

3) osservare il fumo che esce dal tubo di scarico a motore freddo: se è di colore grigio chiaro, il male è individuato, può dipendere da usura delle guide-valvole o delle fasce elastiche degli stantuffi (in quest'ultimo caso, il fumo allo scarico si accompagna con sbuffi di vapori oleosi che fuoriescono se si toglie il tappo del bocchettone di riempimento dell'olio);

4) se dagli stessi tramiti il fumo esce a sbuffi neri e densi, non ci sono dubbi: le canne dei cilindri sono usurate, e il motore dovrà essere completamente revisionato.

Uno spider stile "anni 30,,

Alla rassegna «Carrozzeria Italiana 1965» che si tiene in questi giorni al Museo dell'Automobile Carlo Biscaretti di Ruffia (estesa aperta fino al 25 aprile), accanto alle più moderne vetture fuoriserie presentate dalle Case costruttrici e dai carrozzieri specializzati, desta non poca curiosità questo spider sportivo la cui linea ricorda le stile degli anni trenta. Si tratta in realtà della riproduzione di un modello famoso: l'Alfa Romeo 1750 Gran Sport (6 cilindri con compressore), che vinse la Mille Miglia nel 1929 e nel 1930. L'iniziativa è di «Quattroruote», e l'esecuzione è stata affidata alla Carrozzeria Zagato di Milano, che a suo tempo costruì appunto la bella vettura (come tutti i modelli sportivi Alfa). Come telaio è stato scelto il Giulietta t. i., con freni a tamburo e ruote a raggi, come aveva la «1750». La riproduzione è risultata abbastanza fedele, compatibilmente con la ben diversa impostazione meccanica del telaio di allora e di quello attuale (basti accennare che sul primo l'asse delle ruote anteriori era sullo stesso piano del radiatore, per cui ne derivava uno sbalzo straordinario, particolarmente evidente nella linea dei parafanghi). Per questo il tema non era facile, ma siccome la vettura non vuole essere una copia rigorosamente esatta della 1750 G.S. ma piuttosto un ritorno all'antico ispirato a un modello classico, il risultato si può ritenere molto soddisfacente, e senza dubbio questa «Zagatina» potrebbe una sua soluzione.

320 orari? Forse si esagera

Secondo quanto ha affermato recentemente il direttore commerciale della Casa inglese Aston Martin, specializzata nella produzione di vetture di alta prestazioni, la fabbrica ha intenzione di presentare — però non prima del 1969 — un modello capace di raggiungere la velocità massima di 300 miglia, cioè 320 chilometri orari. L'attuale Aston Martin tipo «DB 5» tocca i 265, che evidentemente sembrano pochi al costruttore d'oltre Manica (la Aston Martin è di proprietà di David Brown, un ex corridore che ha trasferito la passione e l'esperienza sportiva nella concezione dell'automobile di alta prestazioni, il quale ritiene che nei prossimi anni la concorrenza tra le Case produttrici di auto da gran turismo sarà più accanita che mai.

E' da notare che questa futura Aston Martin supervelocia dovrebbe essere a quattro posti, e pertanto non un modello da competizione, per il quale gli «oltre 300» non sono neppur oggi un traguardo irraggiungibile: basti pensare alle prestazioni delle Ferrari «330/P2» (410 CV) e «275 P/2» (350 CV). Ciò si tratterebbe di una macchina da impiegare sulle strade normali, e sia pure sulle autostrade: il dirigente della Aston Martin ha affermato: «Non c'è da allarmarsi che siano molti i guidatori capaci di guidare a più di 300, ma tuttavia le straordinarie accelerazioni che la macchina sarà capace di fornire, permetteranno di distaccarsi facilmente nel più intenso».

La cosa non è nuova: tutti sanno che la energiche riprese facilitano i sorpassi; ma sulle autostrade, chi sarà capace di resistere alla tentazione di «scaricare» tutta la velocità di cui la vettura è capace?

Forse si sta esagerando, forse si ha troppa fiducia nella macchina, o troppa fiducia nell'uomo; ma è una presunzione pericolosa.

Domenica si svolge la "1000 Km,, di Monza

Riprende il duello tra Ford e Ferrari

La casa italiana sarà in lizza con uno squadrone di vetture e piloti - Esordio ufficiale della Dino 166
Gli americani presenti con quattro macchine - La corsa è valida per il campionato mondiale Marche

Tutto cominciò una notte del 1956 a Riverside, in California: un uomo si svegliò, prese una birra e scrisse una parola su un pezzo di carta. Si chiamava Carrol Shelby, era un pilota texano famoso negli Usa e abbastanza noto anche in Europa. Scrisse, sul foglio, il nome di un serpente: Cobra. Così, pensò, avrebbe dovuto essere la macchina da corsa ideale: scattante, temibile, veloce come un Cobra. E cinque anni dopo con questo nome chiamò la vettura da lui progettata, un bolide che su un telaio inglese AC montava un motore Ford-Fairlane a 8 V.

La Ford AC-Cobra ebbe successo, qualcuno a Detroit se ne accorse, cominciò la collaborazione tra il grande Ford e il piccolo ma ingegnoso Shelby. La Casa americana decise di tornare all'attività agonistica, vennero investiti in studi e ricerche centinaia di migliaia di dollari, comparvero le prime prototipo.

Chi era il nemico da battere? Lo sappiamo tutti, Enzo Ferrari. Il duello ebbe inizio, si protrasse per tutto il 1964, il potente impero automobilistico di Detroit venne sconfitto dalla generosità e dalla passione di una modesta schiera di tecnici e di operai. Quest'anno la lotta è ricominciata, più appassionante che mai. Dopo Daytona e Sebring, domenica il «1000 km.» di Monza ne costituirà il terzo capitolo. Il confronto, valido per il campionato mondiale Marche e per il Trofeo internazionale Prototipi, si svolgerà sulla pista stradale dell'Autodromo unite, per l'occasione, all'anello a curve sopraelevate. Su quest'ultimo, all'ingresso della curva Sud, sarà sistemata una chicane (sorta di strettoia a esse), in materiale flessibile, per obbligare i guidatori a rallentare, evitando così i pericoli derivanti dalla altissima velocità in pesanza di un fondo troppo irregolare e scabroso. La partenza avrà luogo alle 2 del pomeriggio. Non sarà del tipo «Le Mans» (con il rettifilo delle tribune diviso dal due tracciati combinati), la sistemazione e l'allineamento delle macchine sarebbero stati troppo difficoltosi), ma ad avvio lanciato, dopo un giro a bassa velocità nel «catino».

Una delle vetture Ferrari per la 1000 km. di Monza

La Ferrari scenderà in lizza con un vero squadrone di vetture e di piloti. Innanzitutto, con due esemplari dei suoi nuovi prototipi «330 P2» di quattro litri di cilindrata in grado di disporre di 420-450 cavalli e di superare i 300 km orari; una prima si allineeranno in coppia il campione del mondo John Surtees e Ludovico Scarfiotti, e Lorenzo Bandini con Nino Vaccarella. Poi, con un prototipo modello «275 P2», di 3300 cmc, a dodici cilindri, affidato al collaudatore-pilota Mike Parkes e al campione di Francia Jean Guichet. Infine, con tutta una serie di «275 Le Mans» e ancora con un «330 P2» condotto da Bonnier e Piper.

I rivali americani schiereranno quattro vetture, due prototipi «GT 40 PT» e altrettante Cobra berlinette dalla carrozzeria in plastica. Tutte montano lo stesso tipo di motore, un otto cilindri a V di 90 gradi, di 4700 cmc erogante una potenza di circa 400 cavalli. Al volante, l'ex-campione del mondo Phil Hill e Ken Miles, il neozelandese Bruce Mc Laren e Richie Ginther, la giovane rivelazione dello sport statunitense Bob Bondurant e il francese Jo Schlesser, gli inglesi Chris Mc Laren e John Sparrow. Carrol Shelby, divenuto direttore del reparto corse della Ford e capo dell'American Shelby, una scuderia alle dipendenze — naturalmente — della Casa di Detroit, ha dedicato ogni cura all'organizzazione e alla preparazione della sua équipe. Ha fatto perfino arrivare in aereo dagli Stati Uniti a Milano quattro motori di scorta insieme con una massa imponente di equipaggiamenti vari. «Ci teniamo a dimostrare — ha detto — che a Daytona Beach non sono stati solo le gomme a dare la vittoria alle Ford».

Per tornare alla Ferrari, vi è molta attesa per l'esordio ufficiale della Dino 166, la nuova berlinetta oggetto del noto accordo fra la Casa di Maranello e la Fiat. Correrà nella categoria prototipi fino a 1600 cmc e sarà affidata, com'è noto, a Gianmario Baghetti e a Gianpiero Biscaldi. Per Baghetti si tratta del rientro ufficiale nella squadra del Cavallino Rampante dopo il promettente esordio di tre anni or sono a Reims, per il secondo, invece, della prima chiamata. La «Dino» dovrà guardarsi da un pericoloso avversario, la De Tomaso «Vallelunga» pilotata da un asso del calibro di Dan Gurney, il californiano vincitore di numerosi Gran premi di F. 1. Avremo un duello in famiglia: la Dino essendo stata creata a Maranello e la De Tomaso a Modena. Però non dimentichiamo che anche qui salta lo sampino della Ford. Infatti, la macchina modenese monta un motore 1500 Ford e nella competizione di Monza sarà curata dalla organizzazione Shelby.

Prima della «1000 Km.», nella mattinata, si svolgerà la 18ª Coppa Intereuropa, riservata alle vetture gran turismo sino a 1300 cmc. Tre ore di corsa, dalle 9 alle 12 sul solo tracciato stradale. Ma è indubbio che il pubblico si recherà domenica a Monza soprattutto per vedere finalmente da vicino i fantastici bolidi finora conosciuti solo attraverso la televisione, le fotografie e i cinegiornali. Sarà un po' come essere a Le Mans, o al Nürburgring, o a Daytona. Erano dieci anni che in Italia non si avevano competizioni di lunga durata del valore della «1000 Km».

m. f.

Il linguaggio delle bandiere

Il regolamento sportivo internazionale prevede tutta una serie di segnalazioni per avvisare i piloti durante le corse automobilistiche. Si tratta di bandiere, le (in qui la cosa è nota a tutti) facilmente riconoscibili per la diversità dei colori e dei disegni, indicanti, come in un codice marinaresco, il verificarsi di una determinata situazione lungo la pista. Meno conosciuti i vari significati, che qui diamo di seguito:

Bandiera nazionale: *segnale di partenza.*

Bandiera blu: *un concorrente si sente molto da vicino e può o sta per sorpassare.*

Bandiera bianca: *una vettura di servizio è sulla pista.*

Bandiera gialla: *pericolo, proibito sorpassare.*

Bandiera gialla a strisce rosse verticali: *olio sparso sulla pista.*

Bandiera verde: *cessazione di un pericolo precedentemente segnalato.*

Bandiera rossa: *la disposizione esclusiva del direttore di corsa - arresto immediato e assoluto per tutte le vetture.*

Bandiera nera accompagnata da un numero bianco: *la vettura con il numero deve fermarsi al suo box.*

Bandiera nera a scacchi bianchi: *segnale di arresto al termine della gara.*

Comincia domenica a Milano

la stagione motonautica '65

MILANO, marzo sera.

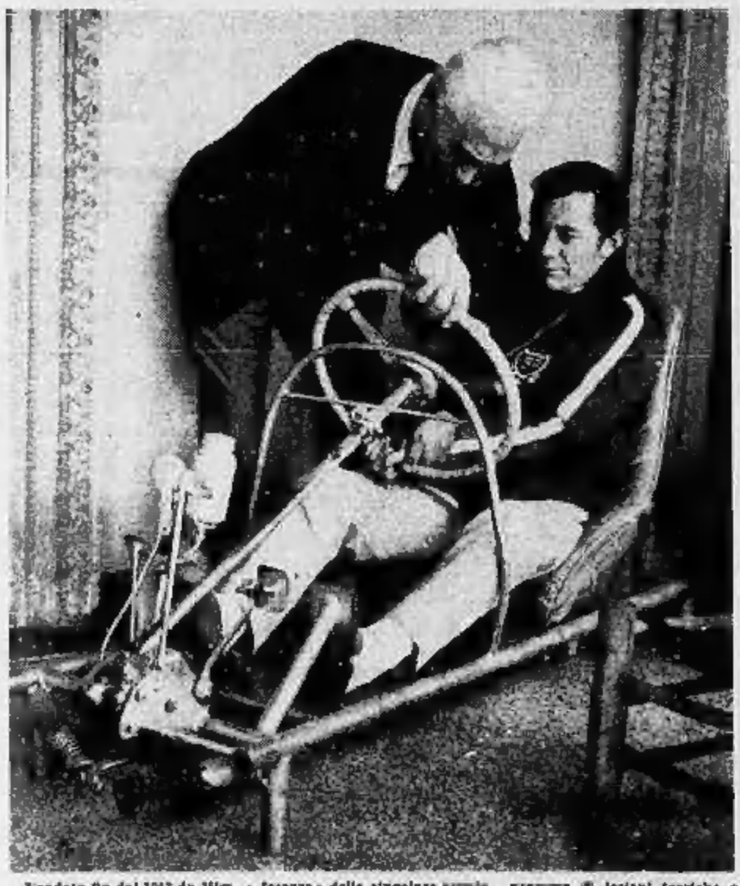
La stagione agonistica motonautica sarà inaugurata domenica prossima nello specchio d'acqua dell'idroscalo con la disputa del «Trofeo della Fiera campionaria».

Una nota importante del «Trofeo Fiera di Milano» sarà costituita dalla disputa della prima prova annuale per il titolo finale di campione del mondo delle 5 miglia in circuito, titolo che i regolamenti dell'Uim prevedono per le classi del fuoribordo da corsa. E' la prima volta che queste competizioni si corrono in Italia e danno il via ad una serie di identiche manifestazioni che, alla fine dell'anno, porteranno all'assegnazione dei titoli iridati.

Al «Trofeo Fiera di Milano» saranno ammessi i fuoribordo da corsa delle classi da 350, 350 e 500 cc. le tre classi nelle quali i piloti italiani hanno più volte conquistato i titoli europei (attualmente Gigi Dell'Orto è il detentore nella 350 cc).

INSEGNA PILOTAGGIO A MONZA

Il professor Taruffi



Fondata fin dal 1957 da Mimmo Drei, funziona a Monza una scuola per piloti da corsa, dipendente dalla battagliera e benemerita Scuderia Centro-Sud (quella che, tra gli altri, ha «scoperto» e valorizzato piloti come Giancarlo Baghetti e Lorenzo Bandini). Il «professore» della singolare scuola è l'ex campione Piero Taruffi, che unisce a un'esperienza forse unica, profonde conoscenze tecniche. Ogni anno si svolgono una ventina di corsi, cui partecipano allievi piloti provenienti da ogni parte del mondo, che al termine del previsto numero di lezioni teoriche e pratiche possono godere le ebbrezze della Formula 1 sulla pista monzese. Nella foto: l'ing. Taruffi, servendosi di un manichino di stato da corsa, cura l'impostazione al volante di un allievo canadese: Craig Hill.

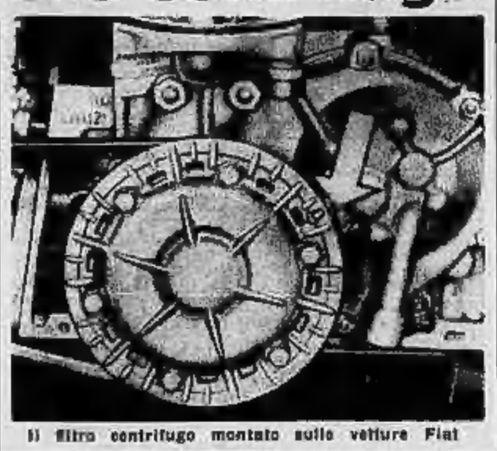
La Fiat lo adopera dal 1957

Negli Usa "scoprono,, il filtro-olio centrifugo

Spesso si tende a sottovalutare l'importanza dell'industria europea nel confronti di quella americana: quest'ultima è molto più potente e quindi con i maggiori mezzi di cui dispone può essere sempre all'avanguardia in campo tecnologico. Non sempre, però. Una importante rivista divulgativa statunitense nel suo numero di marzo presenta ad esempio come una grande novità il filtro centrifugo per l'olio da montare sui motori di autovetture: si tratta di un accessorio da applicare a parte, ed azionato dalla cinghia del ventilatore; con questa «innovazione» sono stati compiuti esperimenti su alcune vetture, alle quali — afferma la rivista — non è stato cambiato l'olio per ben 80.000 km. (50.000 miglia) con risultati soddisfacenti, grazie appunto all'effetto molto benefico del filtro centrifugo.

A questo punto sarà opportuno rilevare come le vetture della Fiat siano state dotate a partire dal 1957 di filtro centrifugo integrale con il volano-puleggia anteriore (o posteriore secondo i casi); la prima macchina ad essere equipaggiata è stata la Nuova 500; successivamente tutti i modelli ne sono stati provvisti. Uno dei risultati più interessanti per l'automobilista è stato il raddoppio del periodo d'uso dell'olio, che grazie al nuovo filtro è passato da 5000 a 10.000 km. Con lubrificanti speciali a lunga durata, il periodo si può estendere anche a 20.000 km. Una priorità europea ed italiana, quindi, che vale la pena ricordare.

g. f.



Il filtro centrifugo montato sulle vetture Fiat

L'ANGOLO DELLE DUE RUOTE

Freni a disco sulle moto da corsa

Con il progredire della tecnica motociclistica da corsa, grande importanza viene dedicata al miglioramento del sistema frenante. Sinora sulle moto da competizione il problema è stato risolto in modo abbastanza soddisfacente adottando i tradizionali freni a tamburo. Si tratta però di freni speciali realizzati in materiale leggero costruiti dalle stesse case motociclistiche oppure da piccole industrie specializzate. Tali freni di solito sono di grandi dimensioni, rispetto a quelli delle moto di serie, dispongono quasi sempre di doppia camma su due ganasce, ma esistono anche tipi con tre o persino quattro ganasce.

Tuttavia alcuni costruttori di moto da corsa si stanno orientando sull'adozione di freni a disco. Infatti la Benelli sta sperimentando sulla 250 quattro cilindri da competizione un freno a disco con comando idraulico sulla ruota anteriore. I risultati delle prove sono stati incoraggianti tanto da prevedere la definitiva applicazione del nuovo sistema. Anche la casa giapponese Honda sta compiendo diversi esperimenti di freni a disco sulle moto «Grand Prix».

Naturalmente i vantaggi del freno a disco sono da ricercare in una maggiore efficacia nell'uso prolungato, nella riduzione del fenomeno del «fading», oltre alla ridotta manutenzione e alla semplicità e praticità di manutenzione.

Occorre anche ricordare che l'Innocenti, già due anni fa, ha montato sulla Lambretta 175 TV un freno a disco sulla ruota anteriore azionato da un comando meccanico, che ha ottenuto notevole successo.

PARIS in treno, 4 gg. permanenza L. 38.500 — Partenze 28-4, 26-5, 25-6, 14-7

OLANDA in pullman, 11 giorni . L. 85.000 — Partenze 23-5, 18-6, 2-8

LONDRA in aereo, 7 giorni . . L. 165.500 — Partenze 27-5, 24-6, 12-8, 2-9

CASTELLI DELLA LOIRA in pullman, 8 giorni . L. 70.000 — Partenze 27-6, 25-7, 8-8, 5-9

FRANCIA DEL SUD E LOURDES in pullman, 7 giorni . . L. 52.000 — Partenze 13-8, 15-7, 13-8, 12-9

SVIZZERA in pullman, 6 giorni . . L. 44.000 — Partenze 10-7, 1-8, 15-8

DOLOMITI in pullman, 4 giorni . . L. 27.000 — Part. 25-6, 23-7, 8-8, 15-8, 29-8

MAROCCO in nave e aereo, 14 gg. L. 228.000 — Partenza 2 volte al mese

CANARIE in nave e aereo, 13 gg. L. 194.000 — Partenza 2 volte al mese

Viaggi individuali - INCLUSIVE TOURS - Partenze giornaliere: PAESI SCANDINAVI - GROENLANDIA - EUROPA DELL'EST - GRECIA - EGITTO - MEDIO ORIENTE - TUNISIA - ALGERIA - MAROCCO - SPAGNA - AMERICHE - ESTREMO ORIENTE

Euroviaggi - F. Rasso - C.so G. Cesare 15, t. 276.493

LURISIA TERME, a m. 1500 s.m. ottima neve primaverile. Impianti di cabinovia e tre skilifts in funzione tutti i giorni. Autopull. festivi da Torino, Part. Firpi, p. C. Felice, ore 7,30.

PEUGEOT 404 INIEZIONE

BERLINA GRAN TURISMO DA 170 Km/h!

PREZZO L. 1.690.000 (a carburatore L. 1.480.000)

SIDAUTO S.p.A. Torino C.so U. Sovietica 85 tel. 632.525

Questa sera è in palio sul ring di Roma il titolo dei pesi mosca

"Gong,, mondiale per Burruni-Kingpetch

Il pugile di Alghero si è preparato nel migliore dei modi - Il thailandese ha un allungo superiore, ma la forza demolitrice di «Tore» potrebbe aver la meglio - Perplessità sull'arbitro messicano Berumen - Tremila sardi sono giunti nella Capitale per incitare il loro beniamino - Gli altri incontri

La strada per il Passo dello Stelvio

Su questa lunga salita si deciderà il Giro?

Ecco la terribile salita dello Stelvio, che potrà decidersi il Giro d'Italia. Un'innovazione del regolamento, annunciata ieri, ha infatti disposto che i distacchi registrati sulla vetta saranno direttamente calcolati nella classifica generale. Campo aperto, in altre parole, per le imprese degli scalatori in giornata di grazia

Carte in regola per un trionfo

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, venerdì sera.

Burruni o Kingpetch? Il ring del Palazzo dello Sport di Roma scioglierà questa sera l'appassionante interrogativo a nessuno, negli ambienti pugilistici nazionali, nascondo la fiducia e la speranza che la risposta sia favorevole al nostro piccolo guerriero sardo. Nell'albo d'oro dei pugili italiani che hanno saputo conquistare un titolo mondiale, soltanto finora quattro nomi: quello di Primo Carnera, campione dei pesi massimi di trentacinque anni fa, quello di D'Agata, che divenne campione del gallo proprio a Roma battendo prima del limite il francese Cabut, quello di Duilio Loi, ritiratosi due anni fa da campione dei welters junior, e quello di Sandro Mazzinghi, tuttora regnante nella categoria dei medi junior (almeno fino al 16 giugno, quando incontrerà Benvenuti a San Siro).

Il nome di Burruni completerebbe il «poker» coronando un'impresa che un altro grande peso mosca italiano, Enrico Urbinati, non potè portare a termine perchè bloccato dallo scoppio della seconda guerra mondiale. Tutti sanno ormai come si è giunti al confronto Burruni-Kingpetch, come il thailandese sfuggiva ormai da due anni, tutti sanno che il pugile orientale, costretto a cedere ad un ultimatum del Consiglio mondiale della boxe, ha comunque obbligato gli organizzatori romani ad uno sforzo finanziario senza precedenti pretendendo una borsa di 50.000 dollari, oltre 31 milioni e mezzo di lire, la più alta che sia mai stata pagata ad un pugile esibitosi in Italia.

Questa è storia di ieri, ormai. Stasera si tratta di vedere se il gesto temerario del dottor Tommasi e dei suoi soci servirà effettivamente a dare alla boxe italiana il quinto titolo mondiale della sua storia. Che Burruni meriti di diventare campione del mondo, nessuno lo discute, che il pugile sardo abbia armi sufficienti per umiliare l'avversario thailandese, nessuno lo mette in dubbio. La fiducia di Burruni in se stesso e quella degli appassionati e dei tecnici per il più piccolo ed il più grande dei nostri pugili, sono permeate tuttavia di una certa ansia, per gli imprevisti che possono scoppiare sulla lunga rotta delle quindici riprese, per l'imparzialità piuttosto dubbia di un arbitro, il messicano Berumen, che in questi giorni ha dimostrato chiaramente di simpatizzare per il thailandese suggerendo e consigliandolo negli allenamenti, per il «mistero» di cui si è circondato il pugile orientale, non permettendo a nessuno di farsi un'idea esatta della sua qualità.

Burruni è preparato come meglio non potrebbe essere, potrà anche fallire il risultato, ma non cerio sbagliare il match. Da questo lato quindi si può essere assolutamente tranquilli, si può giurare che quello che salirà stasera sul ring del palazzo dello Sport sarà la linea assoluta il miglior Burruni, l'uomo capace di fare i «miracoli» pugilistici, di sovvertire ogni pronostico. Già altre volte, nel corso della sua carriera, il pugile di Alghero ha affrontato battaglie durissime e sempre ha saputo, superando se stesso, aver ragione di avversari che, sulla carta, venivano giudicati superiori a lui. L'ultimo esempio è giusto di un anno fa, proprio a Roma: «Tore» veniva da una dura lotta per rientrare nei limiti di peso della categoria, il pronostico lo voleva battuto nella difesa del titolo europeo contro il giovane e fresco Mc Gowan. Eppure Burruni ancora una volta fece miracoli e lo scozzese se ne tornò a casa battuto.

Gli oltre tremila sportivi sardi che si sono trasferiti in massa dall'isola per assistere il loro beniamino, le migliaia di romani che affolleranno stasera il Palazzo dello Sport, chiedono a Burruni un altro combattimento-miracolo. Il piccolo fuoriclasse sardo, con cui abbiamo scambiato quattro parole ieri sera in albergo, forzando il blocco di chi giustamente pretendeva per lui una tranquilla vigilia, ci è detto sicuro di poter lottare ad armi pari con l'avversario.

Kingpetch è più alto, potrà infastidirlo sicuramente con il suo allungo superiore, potrà anche nelle prime riprese, restare a secca prova la collaudatissima resistenza fisica dello sfidante. Burruni sa però di poter pretendere dal suo fisico quindici riprese di ossessionante aggressività, sa di poter imporre al combattimento un ritmo insostenibile per l'avversario, sa che, riuscendo ad accorciare le distanze e ad obbligare il thailandese al corpo a corpo, la sua forza demolitrice, la sua rabbiosa volontà di vittoria potranno dare la svolta determinante al confronto.

Burruni non rischia niente, già lo abbiamo detto ieri: se perdesse, sarebbe comunque stata bellissima lo conquista del titolo mondiale. Questo fattore potrà

Il resto del programma della riunione è di notevole interesse anche se logicamente

I due protagonisti della «sfida» di stasera a Roma: a sinistra Pone Kingpetch, a destra Salvatore Burruni

CONTRO IL MILAN, SIVORI NON CI SARA'

Castano e Menichelli in campo a San Siro

Il capitano bianconero infortunato ieri in allenamento - Combin dovrebbe sostituirlo al centro dell'attacco - Stacchini ala destra

Imprevista e spiacevole novità alla Juventus. Sivori, che sembrava avviato ormai a completa guarigione dopo l'incidente accusato durante la gara con il Lokomotiv la scorsa settimana e che pareva disponibile per l'incontro di San Siro con il Milan, è stato costretto ad interrompere l'allenamento ieri mattina, a causa del riacutizzarsi del precedente stiramento e quasi sicuramente non potrà scendere in campo domenica.

Un altro colpo di sfortuna, sia per la squadra che per il giocatore, il quale dopo incidenti e traversie di vario genere aveva ritrovato negli ultimi tempi la vena dei giorni migliori, come testimoniano le quattro reti messe a segno nelle ultime tre partite.

L'episodio che costringerà molto probabilmente Sivori al riposo è avvenuto durante la seconda partita di metà settimana, disputata ieri mattina al campo Militare di piazza d'Armi, causa l'indisponibilità del consueto terreno di allenamento. I bianconeri avevano iniziato da poco più di dieci minuti la partita che opponeva titolari e giovani della Juventus, quando Sivori tentava di involarsi verso la porta avversaria, veniva contrastato da un difensore e cadeva a terra battendo violentemente la spalla destra.

Soccorso dal massaggiatore Cavallero, Sivori si rialzava subito, ma dopo pochi passi si fermava nuovamente, lamentando forti dolori alla spalla. Veniva quindi accompagnato negli spogliatoi dove il dottor Bonetto gli riscontrava una lussazione della spalla destra.

Sivori lascerà l'ospedale Mauriziano nella giornata di oggi e dovrà osservare un riposo di una decina di giorni. La buona forma di cui è apparso anche Menichelli, il quale farà quasi sicuramente il suo ritorno contro il Milan dopo oltre un mese di assenza.

Accantonata in presenza di Castano, e quasi scontata quella di Menichelli, la incertezza della formazione juventina, oltre al caso di Sivori, riguardano esclusivamente l'attacco. Stacchini, Dell'Omodarme e Combin sono a disposizione di Herrera per la copertura dei due ruoli di ala destra e centravanti.

Ieri, dopo l'infortunio occorso al capitano bianconero, il ruolo di centrattacco è stato affidato a Dell'Omodarme, con Stacchini e Menichelli alle ali; in seguito Herrera ha retrocesso Dell'Omodarme fra le riserve, richiamando in prima squadra Combin.

Tornando comunque alla formazione, la soluzione che sembra più probabile è quella che prevede il ritorno di Combin al centro della prima linea, con Stacchini e Menichelli esterno e Del Sol e De Costa interni. Non ci resta che aspettare in conferma o la smentita in sede di Herrera, che arriverà solo domani.

p. pat.

Sivori: la fortuna gli ha voltato le spalle

Stasera al «Palo»

Kingpetch non si fida (e raccoglie fischi)

(g. p.) Alle operazioni di peso per il Campionato del mondo, svoltesi stamane ad un'ora insolita — le nove — il thailandese Kingpetch ed i suoi fratelli hanno dato una ulteriore prova della loro diffidenza. Il trio orientale si è infatti portato dall'albergo una cassetta contenente i pesi esattamente corrispondenti al limite della categoria dei mosca, cioè kg 50,800. Con quei pezzi di ferro alla mano, il «manager» del campione del mondo ha preso meticolosamente per sottoporli al peso. Kingpetch ha fatto lo stesso di questa situazione, ricevendo una salva di fischi dal pubblico presente nella sala del teatro Forlanini.

Il peso comunque non ha riservato sorprese: il thailandese ha fatto segnare alla bilancia kg 50,500, con un margine di 300 grammi sul limite; quanto a Burruni, il sardo pesava kg 50,600: dimostrazione, questa, che mai come in questa occasione l'ex campione d'Europa ha condotto una preparazione tanto accurata.

L'attenzione sono concentrate tutte sul campionato del mondo. La scozzese McGowan, ultimo avversario di Burruni per il titolo europeo, incontrerà il negro Benny Lee in un match che la B.B.C. telatrasmetterà in «diretta» per i circuiti britannici; il campione d'Europa dei welters Fortunato Manca si misurerà con lo statunitense Curtis Cokes, battuto in gradualità mondiale e a suo tempo «rifiutato» da Mazzinghi e Benvenuti; i superleggeri Bianchi e Caruso si contenderanno il diritto di battersi con Lopopolo per il titolo nazionale; gli azzurri di Tokio Rossi e Arcari apriranno la serata, misurandosi rispettivamente con Banchini e Stampi.

Gianni Pignata

Rocco non ha ancora scelto la formazione

Domani si gioca Torino-Lazio

L'immancabile gruppo di tifosi che ogni pomeriggio si radunano davanti ai cancelli dello stadio di via Filadelfia ultimamente è diventato più folto. Tre giorni fa il Torino ha battuto il Monaco per 2 a 0 la prima semifinale della Coppa delle Coppe disputando forse la sua miglior partita dell'anno. Domani si equivale granata affronterà la Lazio in una gara valevole come anticipo di campionato sperando di consolidare, se non addirittura di migliorare, il suo quarto posto in classifica; martedì prossimo, infine, gli uomini di Rocco dovranno vedersela nuovamente con Brunnenmeier e compagni, questa volta in Baviera, per cercare di assicurarsi l'ingresso alla finalissima di Wembley. Per i «fedelissimi» granata ci sono argomenti sufficienti per discutere ore ed ore.

Per Rocco, invece, è il momento delle preoccupazioni. Da una parte il campionato, dall'altra la Coppa delle Coppe; da una parte la necessità di schierare a Monaco una squadra in perfette condizioni fisiche, dall'altra l'esigenza di opporre alla Lazio una formazione in grado di lottare per la vittoria. «In questo momento penso soprattutto al Monaco — spiega il "trainer" granata. — Per il Torino la posta è troppo importante. Eppure non posso certo dimenticare la Lazio. Gli azzurri lottano per la retrocessione, e noi quindi spetta il compito di difendere la regolarità del campionato. Senza contare che i due punti ci farebbero proprio comodo, potrebbero avvicinarci alla Juventus, magari raggiungerla, tenendo conto che i bianconeri giocheranno domenica a San Siro contro il Milan».

In conclusione, ogni decisione sulla formazione che scenderà in campo contro gli azzurri di Mannocci è rinviata a questo pomeriggio. Al termine del leggero allenamento mattutino ieri, Rocco non ha voluto fare anticipazioni: «Con tutta la buona volontà non sono in grado di dire nulla. Può avvenire benissimo di un turno di riposo e così pure Rosato, ma certo non posso rinunciare ai centrambi. E lo stesso discorso vale per Simoni o per qualche altro. Ho diciassette titolari a mia disposizione; al momento attuale tutti hanno la possibilità di giocare contro la Lazio. Dovrò parlare con i miei dirigenti, rendermi conto perfettamente delle condizioni fisiche di ciascun giocatore, poi deciderò. In ogni caso manderò in campo una squadra in grado di vincere, e decisa a vincere».

Vittoria della Juventus contro il Monza nel «Carlin»

Nella seconda giornata del Torneo Carlin la Juventus ha battuto per 2 a 0 il Monza, con reti di Zandoli e di Villa. Nell'altra partita in programma, il Milan è stato bloccato sullo 0-0 dallo Stade Olympique di Montpellier, sprecando un rigore con Braganza.

Nel Trofeo Berlini, confronto d'apertura fra Sparta Torino e Racingluse, conclusosi con il risultato di 2 a 1: la Sparta è entrata così in finale.

Questo il programma della partite odierne: ore 20,15: Società Dilettanti - Montpellier; ore 21,15: Racingluse - Auxilium (finale per il 3° e 4° posto del Trofeo Berlini); ore 22,15: Sociale - Sparta (finale per il 1° e 2° posto del «Berlini»).

Dopo intensa vita di lavoro e spirato serenamente, con i Conforti religiosi, il

Comm. Ernesto Erba

Lo piangono: la moglie Maria Cappello, i figli Giuseppe, Laura e Giorgio, la nuora Elda, il genero Rinaldo, i nipoti, i fratelli Alda, Francesco, Eduardo e Oreste con rispettive famiglie, parenti tutti e l'ottantenne amico Peciotti. I funerali avranno luogo sabato 24 corr. alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'Estinto in corso Moncalieri 340. La famiglia ringrazia di cuore i Professori Castagna e Lacroix per le amorevoli cure.

— Torino, 22 aprile 1965.

Prospero Cappello e figlia Mary partecipano al dolore di Bianca per la perdita del caro

Ernesto

— Torino, 22 aprile 1965.

Giovanni e Maria Clerico partecipano al dolore del caro Nini per la scomparsa del suo

Papà

— Torino, 23 aprile 1965.

Mariuccia Viscardi e mamma partecipano al dolore del caro Filuccio per la perdita del nonno

Comm. Ernesto Erba

— Torino, 22 aprile 1965.

Nini Rasia, marito e figlio Pierluigi annunciano la perdita del caro

Ernesto

— Torino, 23 aprile 1965.

Laudo, Fausto e Silla, unitamente alle famiglie, piangono la scomparsa del carissimo zio

Ernesto

— Torino, 22 aprile 1965.

Chiara Bersano piange il suo maestro

Comm. Ernesto Erba

— Torino, 22 aprile 1965.

I Dipendenti del Vivai Erba annunciano con dolore la scomparsa del fondatore e grande Maestro

Comm. Ernesto Erba

— Torino, 22 aprile 1965.

I Fratelli Massa prendono viva parte al dolore dell'amico Comm. Giuseppe Erba per la perdita del suo adorato

Padre

— Torino, 22 aprile 1965.

Bruno e Renzo Ventavoli e familiari prendono parte al dolore dell'amico Giuseppe per la perdita del padre

Comm. Ernesto Erba

— Torino, 23 aprile 1965.

L'ANET, Associazione Nazionale Esercenti Vestiri, partecipa al grave lutto del Vice Presidente cav. uff. Giuseppe Erba per la morte del padre

Comm. Ernesto Erba

— Roma, 23 aprile 1965.

La Soc. Nizza e Campi Elisi - Cina Nazionale - partecipano al grave lutto dell'Amministratore cav. uff. Giuseppe Erba per la morte del padre

Comm. Ernesto Erba

— Torino, 23 aprile 1965.

La S.p.A. Ipinia - Cinema Ramazzotti - si associa con commozione al grave lutto dell'Amministratore cav. uff. Giuseppe Erba per la morte del padre

Comm. Ernesto Erba

— Torino, 23 aprile 1965.

La Società Cinema Statale prende parte al grave lutto dell'Amministratore cav. uff. Giuseppe Erba per la morte del padre

Comm. Ernesto Erba

— Torino, 23 aprile 1965.

La Società SIS - Cine Esperia - prende parte al grave lutto dell'Amministratore cav. uff. Giuseppe Erba per la morte del padre

Comm. Ernesto Erba

— Torino, 23 aprile 1965.

La Società Cinema Italia prende parte al grave lutto dell'Amministratore cav. uff. Giuseppe Erba per la morte del padre

Comm. Ernesto Erba

— Torino, 23 aprile 1965.

Il col. Domenico Pozzi e Famiglia prende viva parte al dolore del cav. uff. Giuseppe Erba per la grave perdita del padre

Comm. Ernesto Erba

— Torino, 23 aprile 1965.

Il Cinema Ciolalla con il Personale tutto partecipa al grave lutto del cav. uff. Giuseppe Erba per la scomparsa del padre

Comm. Ernesto Erba

— Torino, 23 aprile 1965.

Adriano Muzio, Anna Deabetti e rispettive Famiglie prendono viva parte al dolore del caro Giuseppe Erba e famiglia per la scomparsa del padre

Comm. Ernesto Erba

— Torino, 23 aprile 1965.

La Soc. Società Esercizio Teatro Alfieri, comunica con profondo cordoglio la morte del

Comm. Ernesto Erba

padre dell'Amministratore unico della Società cav. uff. Giuseppe Erba.

— Torino, 23 aprile 1965.

Le Direzione, il Personale e la Custode del Teatro Alfieri, prendono parte al dolore del cav. Giuseppe Erba per la perdita del padre

Comm. Ernesto Erba

— Torino, 23 aprile 1965.

Carina Cinema partecipa commossa al dolore del cav. Erba e famiglia per la perdita del suo caro

Papà

— Torino, 23 aprile 1965.

Armani, Gianni, Adelina Sardi colle rispettive Famiglie prendono viva parte al dolore dell'amico Erba.

Vittorio Gasmann e famiglia con animo profondamente commosso prende parte al grave lutto dell'amico Giuseppe Erba per la morte del padre

Comm. Ernesto Erba

— Roma, 23 aprile 1965.

Il Teatro Popolare Italiano diretto da Vittorio Gassman, partecipa al grave lutto del proprio Amministratore cav. uff. Giuseppe Erba per la morte del padre

Comm. Ernesto Erba

— Roma, 23 aprile 1965.

Rag. Aldo Lesta e famiglia con profondo cordoglio partecipano al dolore dell'amico Giuseppe Erba per la scomparsa del padre

Comm. Ernesto Erba

— Torino, 23 aprile 1965.

Carlo Capperle e Gianni Anardi partecipano al dolore dell'amico Giuseppe Erba per la morte del padre

Comm. Ernesto Erba

— Roma, 23 aprile 1965.

La SACAB Teatro Carignano prende vivo parte al grande dolore del comm. Giuseppe Erba per la morte del

Padre

— Torino, 23 aprile 1965.

Capo Ufficio e Personale della Biglietteria teatri e La Stampa e partecipano al lutto del comm. Giuseppe Erba per la perdita del

Padre

— Torino, 23 aprile 1965.

Il notaio Ghigola partecipa al dolore dell'amico Giuseppe per la scomparsa del papà

Comm. Ernesto Erba

— Torino, 23 aprile 1965.

Silvia e Lea Caradonna partecipano al tutto delle famiglie del cav. Giuseppe Erba per la scomparsa del

Comm. Ernesto Erba

— Torino, 22 aprile 1965.

La famiglia Gabbai si unisce al dolore del comm. Giuseppe Erba per la scomparsa del suo

Papà

— Torino, 23 aprile 1965.

La Ditta Antonel Andrea prende viva parte al dolore del cav. Erba per la perdita del

Padre

— Torino, 22 aprile 1965.

La Società Fiala partecipa al dolore del Cav. Erba per la morte del

Padre

— Torino, 23 aprile 1965.

La famiglia Penna e Severo partecipano al dolore per la scomparsa del

Comm. Ernesto Erba

— Torino, 23 aprile 1965.

Archimede Rossazza prende parte commosso al dolore dell'amico Giuseppe Erba per la morte del padre

Comm. Ernesto Erba

— Torino, 22 aprile 1965.

La famiglia Neta partecipa al lutto della famiglia Erba per la scomparsa del caro

Ernesto

— Torino, 22 aprile 1965.

Giuseppe Armando Filippa e Famiglia partecipano al dolore dell'amico, cavaliere Giuseppe per la scomparsa del padre

Comm. Ernesto Erba

— Torino, 22 aprile 1965.

La Palma si unisce al Cav. Erba per la perdita del caro papà

Ernesto Erba

— Torino, 23 aprile 1965.

Cristianamente è mancato ai suoi cari dopo una intera vita di lavoro il

CAV.

Bernardo Paolo Bonifetto (Paulin)

Ne danno il dolorosa annuncio i figli Luigi con la moglie Dina e la piccola Clelia tanto amata, Achille con la moglie Pina, la sorella Carola ved. Cerretti con i figli Nilde, Gisa, Carlo e famiglia, la cognata Emilia Sola ved. Bonifetto con i figli Maria, Paolo e famiglie, nipoti, parenti, amici tutti. I funerali avranno luogo sabato 24 corr. alle ore 8,30 partendo da via Stella 3.

— Torino, 22 aprile 1965.

I Dipendenti della Ditta Bonifetto & Gilardi si uniscono al dolore dei figli Luigi e Achille per la morte del loro

Papà

— Torino, 22 aprile 1965.

La famiglia Luigi Rosso partecipa all'immenso dolore di Achille e Pina per la perdita del papà

CAV.

Bernardo Paolo Bonifetto

— Torino, 22 aprile 1965.

Avv. Giuseppe Barberi e Giovanni Piemaso si associano al lutto della famiglia.

Ida e Gianfranco Squarzini si uniscono con affetto al grande dolore di Dino e Gino per la scomparsa del padre

Cav. Paolo Bonifetto

— Torino, 22 aprile 1965.

Le famiglie Dario Andreis e cav. Carlo Squarzini partecipano addolorati la scomparsa del

Cav. Paolo Bonifetto

— Torino, 22 aprile 1965.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Caterina Pacchiotti nata Bersano

Addolorati lo annunciano il marito ed i figli Gram. Giovanni e Angela, le sorelle e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Mezzera e Dott. De Francesco, alla Reverendissima Suore ed Infermiere dell'Ospedale Gradenigo. I funerali avranno luogo sabato 24 in Settimo Torinese alle ore 14,30 partendo da via Chiome 17. Pullman dalla Chiesa al Cimitero. La presente come partecipazione e ringraziamento.

— Settimo Torin., 23 aprile 1965.

Partecipano al lutto del Gram. Pacchiotti i Dipendenti del Comune di Settimo e la famiglia Giuseppe Formaggio, Cravero e Negro.

Papà e Mamma Chiabotto con i figli Vittorio, Francesco e rispettive famiglie sono vicine al carissimo amico Giovanni Pacchiotti e famiglia per la dolorosa perdita della

Mamma

— Settimo Torin., 23 aprile 1965.

Affettuosamente partecipa al dolore la famiglia Marchetto.

Carlo Paola partecipa al dolore della famiglia Pacchiotti per la scomparsa della sig.ra

Caterina Pacchiotti Bersano

— Torino, 22 aprile 1965.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

N. H. Giorgio Michelini di San Martino

Addoloratissimi l'annunciano e funerali avvenuti la moglie Cleta De Vecchi con i figli, Carlo, Giulio, Carlotta e Umberto, la nuora Germana De Vecchi Lanza, i cognati De Vecchi e Gamalero, ai, nipoti, cugini e parenti tutti.

— Torino, 22 aprile 1965.

Direzione e Personale della Cassa Risparmio di Torino partecipano con dolore la scomparsa del collega

Conte Giorgio Michelini di San Martino

— Torino, 21 aprile 1965.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Annibale Bunino

(Vigile Urbano)

Ne danno il triste annuncio la moglie Clementina Albano, il figlio Michelino, la mamma, sorella, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Casalborgo il 23 corr. alle ore 16,30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 23 aprile 1965.

Dipendenti Ditta Fassetta Benlamino si uniscono al dolore della Famiglia Bunino.

Munito dei conforti religiosi è serenamente mancato

Margherita Cagliano ved. Truffo

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Cristina col marito Francesco Sotia, Anna ved. Graziosi i nipoti Giuseppe colla moglie Mirosa Valerio e la piccola Milliam Gloria, Anita, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 24 corr. alle ore 9 partendo da via Amedeo Peyron 42. La presente quale partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 22 aprile 1965.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Londina Carini in Spinetti

Ne danno il doloroso annuncio il marito Quirino, i figli Aldo e Claudio, genero, sorella, nipoti, parenti tutti. I funerali sabato 24 alle ore 9 in corso Tortona, 23.

— Torino, 21 aprile 1965.

Flamario e Luci Aiello partecipano al dolore del Prof. Mario Pennacchietti per la scomparsa della mamma signora

Anna Curi ved. Pennacchietti

— Torino, 22 aprile 1965.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Carlo Paschero

i suoi cari lo ricordano con immutato affetto. Messa di suffragio sabato 24, ore 8,30, parrocchia Maria Speranza Nostra, via Carosello 42.

— Torino, 23 aprile 1965.

1962 1965

Modesto Castiglioni

La moglie lo ricorda con immutato affetto.

— Torino, 22 aprile 1965.

Continua a pagina 13

DA DOMANI IN TUTTI I MAGAZZINI D'ITALIA

MAGGIO STANDA PRIMATO DI CONVENIENZA

...TRADIZIONALE VENDITA DI PRIMAVERA PER L'ABBIGLIAMENTO, LA CASA E L'ALIMENTAZIONE DELLA FAMIGLIA ITALIANA. LA QUALITA' E' SELEZIONATA, L'ASSORTIMENTO DI 10.000 ARTICOLI, SPLENDIDE LE **OFFERTE SPECIALI** E IL RISPARMIO ? LEGGETE QUESTI PREZZI... VE NE FARETE UN'IDEA.

per la donna:

GRUPPO **4 PAIA CALZE** in Lilion Snia - senza cucitura L. **500**

GRUPPO **3 FAZZOLETTI** fil coupé in mussola di puro cotone - finissimi L. **200**

CAMICIA DA NOTTE in doppio Lilion Snia indemagliabile - ricche guarnizioni in pizzo L. **750**

SANDALO in pelle con suola di gomma - assortito in molti colori L. **1000**

CAMICETTA in puro cotone maglia interlock - carré e maniche in maglia a rete L. **1500**

CAMICETTA in puro cotone maglia a costina - modelli e colori di moda L. **1250**

GONNA in cavalry di puro cotone con grosse cerniere lampo - praticissima L. **3000**

ABITO CASA in puro cotone fantasia - varietà di colori e disegni L. **900**

CAPPELLO in tessuto fantasia provenzale - modello giovanile L. **350**

per l'uomo:

CAMICIA in Terital/cotone doppio ritorto Rhodiatoce "Scala d'Oro" - collo e polsi di ricambio - eccezionale! L. **2000**

PIGIAMA in popeline di puro cotone Sanfor - tinta unita con profili L. **1750**

MUTANDE in puro cotone karnak - tessuto Legler/Sanfor - confezione perfetta L. **500**

CAMICIOTTO "Caraibi" in oxford di puro cotone makò - collo a doppio uso L. **1250**

ARGENTINA in puro cotone maglia traforata - in molti colori L. **1000**

PANTALONI in rasatello di cotone Sanfor - un modello sportivo L. **2000**

MOCASSINO tubolare in pelle con suola di cuoio - robustissimo L. **2500** e più

per i bambini:

MUTANDINA in cotone pettinato per bambine - maglia traforata L. **100**

ARGENTINA in puro cotone con stampe novità - colori vivaci L. **500** e più

GREMBIULE in puro cotone per bambini 1/6 anni - varietà di colori L. **750**

TUTINA in puro cotone per bambini 2/6 anni - un modello con pettorina L. **1500**

GONNA sportiva per bambine da 8/11 anni - in puro cotone a diversi colori L. **1500**

ABITO per bambine da 6/11 anni - un modello in puro cotone con chiusura lampo L. **2000** e più

richiedete il listino illustrato

Eccovi alcuni degli ARTICOLI SPECIALI offerti in quantità ingenti ma non illimitate. Vi consigliamo di approfittarne subito!

MAGGIO STANDA

UNA VENDITA ATTESA DA MILIONI DI CLIENTI; UNA ECONOMIA STRAORDINARIA; UN'OFFERTA TOTALE CHE PUO' PRESENTARVI SOLO LA

STANDA

IL MAGAZZINO DELLA FAMIGLIA ITALIANA!

per la casa:

ASCIUGAMANI in spugna di cotone con moderni disegni a righe arlecchino - tinte INDANTHREN - cm. 40x80 L. **300**

12 SAPONETTE "Palmolio" gr. 1020 - convenientissimo ! L. **250**

SERIE CERAMICA bicolore decorata a mano: PIATTO PIANO O FONDO ⌀ cm. 23 PIATTO FRUTTA ⌀ cm. 19 L. 85 L. **90**

GRUPPO **6 BICCHIERI** a calice per vino - fini incisioni a mano L. **600**

VASELLAME IN ALLUMINIO PESANTE SMERIGLIATO manici in bachelite nera - composto da: PADELLA ⌀ cm. 15 + CASSERUOLA conica ⌀ cm. 12 + CASSERUOLA cilindrica ⌀ cm. 18 + PENTOLA bombata ⌀ cm. 21 + una BORSA in plastica colorata - IL TUTTO L. **1000**

...e nei nostri Supermercati:

POMODORI PELATI grammi 1020 netto L. **150**

FAGIOLI LESSATI grammi 400 netto L. **50**

CARNE BOVINA lessata in gelatina - grammi 420 netto L. **250**

COPPA DI PARMA - 1 etto L. **190**

8 WÜRSTEL confezione sottovuoto L. **140**

PARMIGIANO REGGIANO 1963 - 1 etto L. **145**

EMMENTAL SVIZZERO 1 etto L. **125**

PESCHE allo sciroppo - grammi 850 netto L. **190**

OLIO DI SEMI 1 litro L. **395**

VINO DA PASTO bianco o rosso - 1 litro L. **100**

CAFFE' "Express" - grammi 95 netto L. **150**

FETTE BISCOTTATE "La Petite Normande" - confezione 1/2 chilo netto L. **200**

BISCOTTI secchi assortiti in vari tipi - scatola gr. 700 netto L. **225**

ULTIME NOTIZIE

Caduta la sua offerta ai partiti democratici

Il pci rimane isolato a sinistra

Dura risposta dell'«Avanti!» alla proposta di Longo di un raggruppamento di tutte le sinistre italiane - Rumor alla tv ha ribadito il «no» della dc al dialogo con i comunisti Analoga posizione assunta da psdi e pri

Roma, venerdì sera.

Il Comitato centrale del pci concluso questa sera i suoi lavori con l'approvazione di un documento in cui si afferma la possibilità e l'urgenza di una nuova maggioranza politica e parlamentare. La stessa affermazione è uscita, nel corso del dibattito, dagli interventi dei maggiori esponenti del pci, pur con qualche differenziazione di carattere formale. I comunisti sono uniti, dunque, nel richiedere la nuova maggioranza. Ma i partiti democratici sono altrettanto uniti nel respingerla.

Ha detto ieri sera Rumor nel corso delle sue dichiarazioni a «Tribuna politica» *«Il nostro confronto col pci è sempre polemico, duramente polemico. Quindi noi escludiamo il dialogo, ideologico e politico. Lo escludiamo perché i comunisti negano i valori nei quali crediamo».*

L'Avanti!, in un editoriale del suo direttore Franco Gerardi, definisce stamane la richiesta comunista una manifestazione *«dell'evidente sofferenza per l'incapacità del pci di trasformare in iniziativa politica — che è la sfera propria di azione dei partiti — il forte peso della sua grande struttura organizzativa della sensazione della necessità di fare qualcosa, di sfuggire a una stagnazione il cui risultato sarebbe con ogni probabilità, soprattutto a causa della situazione che regna nel comunismo internazionale, proprio ciò che i comunisti maggiormente temono, la rottura del partito in gruppi e fazioni contrapposti».*

In altri termini, a giudizio del direttore dell'*Avanti!*, Longo e il pci chiedono una «nuova maggioranza» per evitare la confessione di essere un partito che, pur godendo di una notevole forza organizzativa ed elettorale, non è in grado di influire minimamente sulla situazione politica italiana. Come a dire anche che questa richiesta è un alibi morale.

Ma l'alibi cade di fronte al rifiuto delle forze democratiche di accettare una qualsiasi forma di dialogo col pci. C'è, è vero, una dichiarazione di Lombardi, tanto attesa e sicura che molti giornali non si azzardano a interpretarla, e che sembra tuttavia mettere in luce un moderato compiacimento per la presunta rinuncia di Longo al «mito» dell'egemonia del pci.

Ma in questa stessa dichiarazione non mancano riserve nei confronti delle posizioni comuniste, e comunque essa è una voce isolata nel campo democratico. Abbiamo visto gli ultimi interventi ufficiali della dc e del pci (cioè le dichiarazioni di Rumor e l'articolo del direttore dell'*Avanti!*). A proposito di quest'ultimo è da dire che il rifiuto alle posizioni comuniste si estende alla proposta di Longo per il partito socialista unificato, in cui dovrebbe entrare anche il pci e in cui ogni forza politica dovrebbe conservare la propria autonomia. *«Che senso ha la proposta di un simile raggruppamento* — si chiede Gerardi — *nello stesso momento in cui si rifiuta di aprire il pci ai dibattiti delle correnti? La contraddizione è troppo macroscopica per non vederci dentro, in forme concrete, desiderio di egemonia».*

Per chiudere il quadro delle reazioni a Longo e al comitato centrale del pci, riferiamo che «no» altrettanto recisi sono venuti dal psdi e dal pri. La politica proposta dal pci, ha detto Orlandi, vicepresidente del gruppo socialdemocratico della Camera *«Non può essere da noi né accettata né discussa».* Analoghi concetti sono stati espressi da esponenti repubblicani. E La Malfa li ribadirà in un articolo che sta scrivendo per il giornale del suo partito.

Questo pomeriggio parla per Hanoi la delegazione del pci incaricata dal comitato centrale di attestare al governo del Vietnam del Nord la solidarietà dei comunisti italiani contro *«l'aggressione americana»* e di concordare forme di *«aiuto concreto»*. Sull'aiuto concreto dei comunisti italiani a quelli vietnamiti in questi giorni negli ambienti politici e giornalistici si sono spese molte, forse troppe parole. Si è ipotizzato, tra l'altro, che il pci mediti di reclutare volontari da mandare a morire nel delta del Fiume Rosso.

Ma a queste fantasie gli stessi ambienti comunisti, sebbene indirettamente, hanno voluto porre un limite, facendo osservare, attraverso un'informazione di agenzia, che il reclutamento di *«legionari stranieri»* è un reato punito dal codice penale del nostro Paese. Ergo: sì arruolare volontari per il Vietnam il pci non pensa.

Quali saranno allora le forme dell'*«aiuto concreto»*? Tra le tante ipotesi che si fanno sembrano avere maggiore fondamento quelle di una sottoscrizione che il pci aprirebbe tra i suoi iscritti (a favore di Hanoi e dei ribelli del Vietcong) e dell'apertura nella capitale nordvietnamita di una rappresentanza permanente del partito comunista italiano. Infine è già in atto un'iniziativa di cui dava notizia l'*Unità* di stamane: l'istituzione di un ospedale da campo italiano nel Vietnam del Nord.

Mario Pinzauti

Il maltempo ha risparmiato la Costa Azzurra

Il maltempo che imperversa in molte zone dell'Europa ha risparmiato la Costa Azzurra. Sulla spiaggia di Nizza gruppi di turisti si godono il sole sui materassini di gomma. In alto, i meno temerari osservano (Tel.)

Nuove complicazioni per il medico milanese a Caracas

Il dottor Beltramini viene accusato di aver calunniato la polizia venezolana

Avrebbe detto a un giornalista di essere stato picchiato e di aver subito la rottura di due costole - Ma ieri, con un altro giornalista, ha smentito di aver pronunciato quelle parole - Il governo sudamericano continua a non fornire le promesse «prove» del complotto cui avrebbe partecipato il professionista italiano

Maddalena Guglio, impiegata della sezione esteri del pci

Nostro servizio particolare

Caracas, venerdì sera.

Anche se, come può accadere, Alessandro Beltramini subirà un processo per la sua presunta partecipazione al complotto comunista antigovernativo, il medico milanese potrà essere costretto a restare, per un tempo forse non breve, dietro le prigioni venezuelane. Si è infatti appreso che la Magistratura ha aperto contro di lui un procedimento penale per il reato di calunnia; egli ha infatti affermato falsamente di essere stato vittima di violenze da parte della polizia giudiziaria. Il dottor Gonzalo Barrios, che come Ministro dell'Interno ha illustrato il «caso Beltramini» al «Congreso Nacional» (Parlamento) ha dichiarato ieri tra l'altro che il medico italiano ha calunniato la polizia venezolana; il Ministro ha precisato che la falsità delle accuse del Beltramini contro la polizia «è stata accertata sia dai medici venezolani sia da funzionari consolari italiani».

Comunque da ieri Alessandro Beltramini è soggetto alle disposizioni di alto potere contemplate dal «decreto presidenziale 502», approvato dal «Congreso Nacional» a conclusione di una seduta che ha avuto momenti molto tesi. Il decreto, illustrato alla Camera dal dottor Barrios, prevede per il reato commesso dal Beltramini una detenzione fino a novanta giorni.

Per la verità, nella sua relazione al Congresso Nazionale il Ministro dell'Interno non ha portato prove conclusive e certe dell'esistenza di precise responsabilità del Beltramini nella sua presunta veste di «corriere» incaricato di portar denari al pc venezolano. Peraltro il Ministro ha fornito un particolare che è rimasto fino a ieri pressochè inedito: quello relativo alla scoperta del testo di un telegramma in partenza da Caracas e diretto alla signora Maddalena Caglio, moglie di Gianfranco Albanese e segretaria di «Mario Secchia, segretario di finanza del partito comunista italiano».

Il telegramma, che reca in forma certamente falsa di Vincenzo Gonzales (come dice Brandillo a «Miami e Dupont in Francia») è del seguente tenore evidentemente convenzionale: «Magdalena Caglio, via Rocca Tagliata 4 Roma. - Felicitate esito studios stop». («Mi felicito con te per l'esito degli studi»).

La minuta del messaggio fu sequestrata alla signora Barrello De Padilla dalla polizia giudiziaria.

Per il resto il dottor Barrios ha ripetuto l'elenco dei numerosi elementi indiziari sulla base dei quali la polizia sta lavorando, ha lamentato che il governo italiano non abbia ancora fornito le informazioni che gli sono state richieste tramite l'ambasciatore d'Italia a Caracas, ed ha precisato — elemento anche questo nuovo — che la polizia sta per avere la prova che il Beltramini doveva consegnare la ingente somma trovata addosso a lui ed alla fidanzata Pepita Ventosa al medico venezolano Hector Marpano Coello, già consigliere municipale per il pc del Venezuela.

Il ministro, circa il complotto vero e proprio, ha dichiarato di non poter fornire ulteriori particolari «nemmeno al sovrano Congresso nazionale perché ciò comprometterebbe le indagini e la sicurezza dello Stato».

Circa poi la falsa notizia dell'arrivo a Caracas della signora Lucia Beltramini, moglie separata del medico milanese, ma detto che sarà fu diffusa perfino dalla televisione venezolana e nacque da un equivoco sulla generalità di una passeggera giunta dall'Europa e di nome Lucy Bufrey. Com'è noto la signora Beltramini si chiama Rouffier da ragazza. di qui l'equivoco in cui sono caduti alcuni giornali, un paio di agenzie internazionali e la stessa televisione venezolana.

Il Beltramini e Juanja Ventosa Gimenez sono stati interrogati nuovamente ieri nei locali della polizia di sicurezza da un giornalista. Nel colloquio, riferisce il corrispondente di un'agenzia di stampa americana, il medico milanese ha ripetuto la versione del tentativo di ottenere il divorzio in Venezuela.

«Pepita ed io abbiamo messo da parte una somma di denaro a poco a poco da due anni a questa parte — ha detto il dottor Beltramini — perché avevamo deciso di lasciare l'Italia in modo da ottenere il divorzio e poterci sposare. Avevamo altresì depositato il denaro in diverse città d'Europa per evitare la legge italiana contro l'esportazione di valuta.

«Sono un comunista convinto — ha proseguito Beltramini — ma non ho mai fatto dello spionaggio di alcun genere». Egli ha anche smentito che la clinica di Milano sia stata rifugio di agenti anti-franchisti ed antisalazaristi. «Vi sono 60 dipendenti: sarebbe impossibile mantenere qualcuno in incognito».

Beltramini ha inoltre negato di avere detto la settimana scorsa a giornalisti italiani di essere stato fortemente dalla polizia e di avere due costole rotte. «Ho detto soltanto di avere dolore alla schiena». Ha precisato il medico milanese di essere caduto dalla scala mobile della metropolitana di Caracas, cioè di avere «calunniato» la polizia venezolana.

Fonte Ventosa ha smentito dal canto suo una notizia giornalistica secondo cui della avrebbe recentemente visitato la Cecoslovacchia. «Sono anticomunista e non ho simpatie per il comunismo — ha detto la giovane — benché abbiamo molti comunisti in Italia. Leggi, sapete, si può aderire alla politica che si vuole». I due hanno soggiunto che contano di ritornare in seguito in questo paese per ottenere la cittadinanza venezolana. u. s.

Al Congresso a Roma della Cisl

Illustrata la posizione del sindacato in seno all'Europa comunitaria

Roma, venerdì sera.

Il dibattito sulla relazione del Segretario generale è proseguito stamattina al Congresso della Cisl. I lavori si svolgono nell'Aula Magna del Palazzo dei Congressi dell'Eur, addobbata per la circostanza; dietro il palco, ornato di tricolori e del vessillo della Confederazione, campeggia una scritta — «La Cisl forza autonoma per il progresso dei lavoratori in una società pluralistica» — che è il tema di questo quinto congresso.

La scritta è sormontata da un grande pannello raffigurante due mani che si stringono. Contemporaneamente ai lavori del Congresso, si svolgono in alcune sale adiacenti l'Aula Magna i lavori della varie commissioni.

In giornata, sono previsti numerosi ed autorevoli interventi. La serie viene aperta dal Ministro della riforma burocratica Preti; seguiranno il Ministro delle aree depresse e per la Cassa del Mezzogiorno Pastore; il Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale Delle Fave; il segretario del psdi Tanassi; il vice segretario del psi Brodolini e il vice segretario del pri Biasini. Nessuna realtà sindacale, in Italia, aveva registrato una così ampia e autorevole serie d'interventi. E' questa una dimostrazione evidente dell'interesse che, in questo delicato momento dell'economia, hanno ed ancor più avranno le decisioni del sindacato.

Tali decisioni, almeno sino a questo momento, non hanno deluso le aspettative: «La Cisl — ha detto Storti — ha fatto sua fin dal '48 la sua scelta fondamentale: una scelta per una società libera e democratica, in un'economia di mercato aperto».

La posizione del sindacato nell'Europa comunitaria è stato il tema dominante della discussione di ieri pomeriggio. Sono intervenuti il vice presidente della Commissione per gli affari sociali della Cee Levi Sandri e il segretario generale del segretariato sindacale europeo Buiter. La seduta si è conclusa con l'annuncio da parte di Buiter che il segretario generale europeo proporrà l'on. Storti alla carica di presidente dell'organizzazione internazionale.

Dietro le quinte del congresso, da segnalare un episodio significativo. Al termine della sua lunga relazione, Storti ha ricevuto, tra le tante, le felicitazioni e la cordiale stretta di mano dell'on. Santi, ex segretario generale aggiunto della Cgil. L'incontro tra i due sindacalisti è stato brevissimo. Dopo il discorso di addio pronunciato a Bologna al congresso della Confederazione circa un mese fa, Santi aveva disertato tutte le riunioni di carattere sindacale, ma ha voluto essere presente all'apertura del congresso della confederazione «rivale». Ha preso posto in prima fila, quella degli invitati, accanto a parlamentari e ai più autorevoli osservatori. A lui, Storti si è rivolto, nel corso della sua esposizione, chiamandolo «amico e avversario» ed invitandolo ad accogliere un applauso dell'assemblea come gesto di stima.

l. g.

Il «Chelsea» rinuncia al titolo

Confermata la squalifica agli 8 calciatori inglesi che andarono al night-club

Il presidente della società ha approvato al «cento per cento» la decisione dell'inflessibile allenatore - Malcontento dei tifosi

Londra, venerdì sera.

Alla vigilia della penultima giornata di campionato, l'allenatore del Chelsea, Docherty, ha sospeso otto dei suoi giocatori in seguito a una grave infrazione disciplinare e ha così rinunciato in pratica alla conquista del titolo. Il Chelsea si trova al terzo posto in classifica, dietro il Leeds e il Manchester United; è stata la squadra rivelazione dell'anno, i suoi giovanissimi Allatt hanno quasi tutti conquistato la maglia della nazionale o della giovanile. Tutte le sue chances sono adesso compromesse irrimediabilmente: nelle ultime partite che rimangono contro il Burnley e il Blackpool, le sue riserve difficilmente riusciranno ad imporsi.

Docherty, uno scozzese di 34 anni che ha portato il Chelsea dalla seconda alla prima divisione ed è noto per la sua energia e il suo rigore disciplinare, non ha voluto spiegare i motivi del drastico provvedimento. Si sa però che gli otto giocatori sono ritornati nel loro albergo di Blackpool dove si trovavano in ritiro collegiale, anziché alle 23, alle 2,30 del mattino, dopo avere passato la prima parte della notte a divertirsi. Docherty li ha mandati in gruppo ieri mattina a Londra alla sede della società, ordinando loro di considerarsi «consegnati» fino al termine del campionato.

«Conoscono le nostre regole — ha detto — le hanno violate e sono stati puniti. L'onore e il rispetto della società sono per me più importanti dei singoli giocatori ed anche della vittoria in campionato. Dei giovani ideali non possono bastare per me alla squadra fino allo stremo delle loro forze».

Gli otto giocatori per tutta risposta hanno diramato un comunicato di protesta, in cui si dice che essi «non hanno compiuto nulla di cui si debbano vergognare, non hanno mancato ai loro doveri di professionisti, sono semplicemente ritornati in ritardo».

Il presidente della società, Mears, malgrado le proteste degli atleti, ha dichiarato di appoggiare la decisione di Docherty al cento per cento. I giornali ed i tifosi però protestano. Il Sun dice chiaramente che questo è il peggiore errore che Docherty poteva commettere. L'episodio ha suscitato enorme sensazione nel mondo calcistico britannico. Solo ventiquattro ore prima, due ex nazionali, Kay e Layne, erano stati squalificati a vita dalla Federazione, dopo due mesi e mezzo di prigione per avere illecitamente contribuito alla sconfitta della loro squadra in una partita di campionato.

Gli otto giocatori sospesi valgono complessivamente sul mercato calcistico 600 milioni di lire. Essi sono: il contrattacco della nazionale inglese Bridges di 24 anni, il terzino della nazionale scozzese Mac Creadie di 24 anni, la mezz'ala della «giovanile» Venables di 22 anni, capitano della squadra, il mediano della «giovanile» Hollins di 18 anni, l'ala della «giovanile» Murray di 22 anni, il terzino Harris di 24 anni, il mediano Graham di 24 anni e la riserva Fascione di 19 anni.

e. c.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Segue dalla pagina 11

La famiglia Luciano prende viva parte al dolore del dott. Giuseppe Lovera per la scomparsa della mamma signora

Letizia Cay ved. Lovera

— Torino, 22 aprile 1965.

Il prof. Alberto Midana, direttore della Clinica Dermatologica dell'Università di Torino, gli Aiuti, gli Assistenti ed il Personale, partecipano al grave lutto del dott. Giuseppe Lovera per la perdita della

Madre

— Torino, 23 aprile 1965.

Il Presidente dell'Ospedale Dermatologico San Lazzaro, il Consiglio di Amministrazione, il Primario, il Segretario, le Suore ed i Dipendenti tutti prendono viva parte al dolore del dott. Giuseppe Lovera per l'irreparabile perdita della madre signora

Letizia Cay ved. Lovera

— Torino, 23 aprile 1965.

I Colleghi ed il Personale Sanitario di Villa Haddeja partecipano al dolore del dott. Giuseppe Lovera per la perdita della adorata

Mamma

— Torino, 23 aprile 1965.

E' cristianamente mancato ai suoi cari il 21 aprile in Nardò di Lecce

Guido Ruffino

Ceci profondo dolore ne danno l'annuncio la figlia Alina con il marito Giuseppe Cabalo e figli Maria Grazia con il marito Arturo Falcomatà e i piccoli Walter, Mirella, Giancarlo; Antonio Piergiorgio, il figlio Bruno con la moglie Gina Bandino e figlio Marco con la moglie Michelina La Barbera, nipoti, cugini e parenti tutti.

— Torino, 23 aprile 1965.

La famiglia La Barbera partecipa al lutto della Famiglia Ruffino.

La Sezione Bilanci FIAT - Direzioni e Collaboratori tutti prendono viva parte al dolore del Rag. Bruno Ruffino e famiglie per la dipartita del suo carissimo Babbo, Signor

Guido Ruffino

— Torino, 23 aprile 1965.

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia ed al lavoro è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Nello Occhetti

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Ida Masi con i figli Gabriella e Paolo, i fratelli Giuseppe, Vittoria con la moglie Rina Toja, le sorelle Mary con il marito Giuseppe Toja, la cognata Mary Berta ved. Occhetti, Olga Masi ved. Fabbi, Piera Perola ved. Occhetti, la suocera Maddalena Masi, i nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 24 aprile alle ore 16 partendo da via Bezzecca 10.

— Torino, 23 aprile 1965.

E' mancata ai suoi cari

Maria Rocci in Regis

anni 47

Lo annunciano il marito Giacomo; figli Angelo, Francesco, Loretta, fratello, cognati, nipoti, parenti. Funerali sabato ore 16 da via Carrone 30 (odi: sarà tumulata in Pianezza alle ore 17. Un affettuoso ringraziamento al dott. Renato Storchi. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 22 aprile 1965.

Buono, sereno come visse è mancato all'alto dei suoi cari

Giovanna Mocchio Frangipane

lasciando nella costernazione marito, figlio, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì ore 14,30 dell'Ospedale Mauriziano.

— Torino, 21 aprile 1965.

E' mancata

Vittoria Provero

ne danno doloroso annuncio: fratelli, cognati, nipoti. I funerali oggi alle 16 da via Nizza 140. La presente come partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 22 aprile 1965.

Cristianamente è mancata

Teresa Rolle ved. Varalda

Il figlio, sorelle, nipoti, parenti tutti danno il triste annuncio. Funerali oggi 23 ore 14,30 da corso Unione Sovietica 220.

— Torino, 23 aprile 1965.

Nel primo anniversario ricordano con immutato dolore la scomparsa di

Teresa Ferro in Albertalli

Il marito e parenti tutti. Santa Messa di suffragio il 26 aprile alle ore 8,30 nella Parrocchia del SS. Sacramento, via Casalborgone.

— Torino, 21 aprile 1965.

1923 1965

Maria Torchio Baro

Ostetrica

La figlia con immutato affetto la ricorda a tutti quanti la conobbero e la amarono.

— Torino, 23 aprile 1965.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Giovanni Valerio

i suoi cari La ricordano.

— Torino, 23 aprile 1965.

23-4-1963 23-4-1965

Eugenio Zerbino

vive, indimenticabile, nel cuore della Moglie e della Figlia.

— Torino, 23 aprile 1965.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari, il

Geom. Lorenzo Bovone

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Linda Montana, i suoceri, la sorella Ines e Carlo, cognati, nipoti. I funerali venerdì 23, ore 16, partendo dall'abitazione via San Secondo 19.

— Torino, 22 aprile 1965.

L'Arch. Carlo Bordogna e famiglia partecipano addolorati la scomparsa del caro amico e collaboratore

Geom. Lorenzo Bovone

— Torino, 23 aprile 1965.

Emanuele Molina e famiglia partecipano sinceramente la scomparsa del caro amico

Geom. Lorenzo Bovone

— Torino, 23 aprile 1965.

Si associano con vivo dolore al lutto della Famiglia Bovone gli amici

Ernesto Casetta
Adolfo Abate Daga
Giorgio Bagnio
Carlo Migliorini
Francesco Busso
Sergio Terra
Pietro Chiola
Nanni Maggiora
Aldo Pallisano
Alfredo Paolo
Martino Ciliumindio
Roberto Cantalino
Beppe Giordanino
Pietro Leone.

Emilio Revelli e famiglia partecipano profondamente commossi al dolore della famiglia Bovone per la scomparsa del

Geom. Lorenzo Bovone

— Torino, 22 aprile 1965.

La Sud-Ouest del Colle - s.p.a. prende viva parte al lutto dei Familiari per la immatura scomparsa del

Geom. Lorenzo Bovone

— Torino, 23 aprile 1965.

Le famiglie Cuniolì e Cravella prendono viva parte al dolore della famiglia Bovone.

Si associano con vivo dolore al lutto della Famiglia Bovone gli Amici

Carlo Bolla
Pietro Colnaghino
Victor Carreto
Sergio Cuniolì
Felice Gai
Mario Giraudo
Mario Matta
L. S. Marchisa
Giuseppe Navone
Vittorio Rapelli
Angelo Rubini
Pier Massimo Stanchi
Giuseppe Turditto
Romano Zamboni.

Dopo breve malattia è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari il

Prof. Francesco Spina

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Tina Brandoni, Mirella, Ivanella, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 23 alle ore 15,45 dall'Ospedale Mauriziano (via Santena, 5).

Torino, via Marco Polo 40.

— 21 aprile 1965.

E' mancato ai vivi il

Prof. Francesco Spina

I Colleghi dell'Ispettorato Motorizzazione civile di Torino partecipano al dolore della famiglia.

— Torino, 22 aprile 1965.

Lily, Aldo, Alberto Selmo piangono la perdita di

Zio Franco

— Torino, 23 aprile 1965.

Ha lasciato la vita terrena

Maria Luisa Forni

ved. del prof. Arrigo Virando

Per espresso desiderio dell'estinta ne danno annuncio, a funerali avvenuti, i suoi familiari. Con grande tristezza la piangono i figli Luciana con il marito Guido Accornero, Rosanna e Luca; le nuore Rosina Tonarelli ved. Forni, la sorella Giuseppina con il marito Luigi Locatti, la sorella-cognata Ettì Forni; i suoceri Carlo e Olimpia Virando; la cognata Adriana Virando ved. Cascella; i nipoti Donatella e Agostino, Paolo e Piero, Corrado, Guido, Marco, Luisa e Cler Carla, Giorgio. Un affettuoso ringraziamento al prof. Enrico Amicesio, che con fraterna amicizia le curò e l'assistette nelle sue sofferenze. La S. Messa di trigesima verrà celebrata nella Parrocchia di S. Alfonso il 20 maggio alle ore 8.

— Torino, 20 aprile 1965.

Le famiglie Appendino Seogamiglio piangono unitamente ai familiari la scomparsa della cara

Isa

— Torino, 23 aprile 1965.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Alfonso Boggio Bertinet

Lo piangono la moglie Antonietta Gioia; sorelle Teralilla, Noemi col marito Silvio Boggio-Marot e figli, Prospettina, Bonifica, Ivanilla Luciana col consorte Aldo Viani e figlia, gli cognati, cugini, cugini. Funerali Oriolo-sacco ore 10,30 venerdì.

— Ortomosso, 23 aprile 1965.

Famiglie Silvio e Renzo Boggio-Tomasso si associano al dolore dei nipoti e cugini.

Renzo e Giulio Biasoli partecipano commossi al lutto dei famigliari per l'immatura scomparsa di

Pier Antonio Guarantotti Gambini

cui furono ospiti da lungo, fraterna amicizia.

— Torino, 22 aprile 1965.

Si associano gli Amici e i Collaboratori della casa editrice Einaudi.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Forrante

di anni 71

Angosciati da tanto dolore l'annunciano il marito Fiorentino; le figlie Marcellina con il marito Giuseppe Peirano e figlie Franca; Bianca con il marito Luigi Marcantello e figlia Pauzina con il marito Franco Tarchia, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. La salma venerdì 23 corr. alle ore 10 da via C. Colombo 2, Moncalieri.

— Moncalieri, 23 aprile 1965.

A Pavia si è spento serenamente con i conforti religiosi

Giuseppe Magioncalda

di anni 81

Ne danno l'annuncio la figlia Angela con il marito Attilio Del Frate ed i figli Enzo, Gianni, Peppino e Silvia; i cognati; i nipoti; i parenti e la fedele Virginia Stragiotti. I funerali avranno luogo in Arasco di Borgoncalo alla ore 16 del 23 corrente partendo da corso Vercelli n. 13.

— Pavia, 21 aprile 1965.

La Luigi Pratolongo s.n.c. si associa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del

Comm. Teofilo Sessa

Direttore della Martini & Rossi S.p.A. - Filiale di Genova.

— Genova, 23 aprile 1965.

Sabato 24 aprile ore otto nella parrocchia Madonna del Pilone (corso Casale) verrà celebrata la S. Messa in suffragio della indimenticabile e tanto amata

Giuseppa Ascoli

n. Loronzatto

— Torino, 23 aprile 1965.

1963 1965

L'ombra buona di

Maria Ferraro ved. Fratino

vive costantemente nel cuore della figlia e nipote con infinito immutato rimpianto. S. Messa ore 12, S. Cristina 28 corr.

— Torino, 23 aprile 1965.

Le famiglie Gilli e Brusile, profondamente commosse per le tocenti ed affettuose dimostrazioni d'amicizia, di stima e di riconoscenza, tributate al loro caro estinto

Dr. Prof. Aldo Gilli

nell'impossibilità di farlo singolarmente, porgono un generale e sentito ringraziamento a tutti quanti gli sono stati vicini nel doloroso evento: parenti, superiori, colleghi, amici ed alunni, in particolare ai signori Presidi delle scuole: De Sanctis, Azimonti di Bernezzo, Nigra, Cesare Battisti; agli amici della Taxilio Rossi di Monteleone; a tutti i colleghi e le colleghe che lo considerarono, più che amico, fratello: ai suoi amichetti di Cossombrato.

— Torino, 22 aprile 1965.

Le raccomandate non recapitate

Postino di Fossano condannato a 9 mesi

Dal nostro corrispondente

Cuneo, venerdì sera.

Bettino Frezzato, l'ex-portalettere quarantaduenne di Fossano, è comparso stamane a giudizio del Tribunale per sei raccomandate non giunte a destinazione. Il Frezzato è accusato di malversazione, falso ed altri reati minori. La pena prevista dal Codice in caso di riconosciuta colpevolezza è per il Frezzato piuttosto severa.

I fatti sono accaduti fra il 1° e il 17 giugno 1963. La direzione provinciale delle poste di Cuneo, ricevute lamentele da alcune ditte che segnalavano la mancanza di corrispondenza a loro diretta, inviava sul posto un ispettore per una inchiesta. Stabilito che le lettere sparivano solo nella zona servita dal Frezzato, veniva effettuata una perquisizione nella borsa del portalettere, dove venivano ritrovate sei raccomandate tutte aperte. Le firme dei destinatari figuravano invece nel libro delle riscosse.

Bettino Frezzato nel suo ormai lungo servizio nell'amministrazione postale non aveva mai dato luogo al benché minimo rilievo; perché invece all'improvviso aveva deviato dalla retta via? E' un interrogativo che per ora non ha avuto una risposta. L'imputato negli addebiti, sostenendo che le raccomandate avevano la busta stracciata in quanto la busta era troppo consunta; riguardo invece alle false firme sul libro delle ricevute il Frezzato dice che era stato a suo tempo autorizzato dagli interessati, come a volte accade, sia pure illecitamente, quando il destinatario è assente. Non risulta che l'ex-portalettere si sia appropriato di denaro in quanto le raccomandate contenevano solo documenti.

Nel periodo in cui si svolsero i fatti che vengono esaminati oggi dal Tribunale il Frezzato aveva la moglie gravemente malata e lui stesso soffriva un forte esaurimento. Sei mesi prima, infatti, si era già licenziato per dedicarsi ad altra attività, ma l'amministrazione delle poste lo aveva pregato di rimanere in servizio fino alla nomina del sostituto.

Il P. M. dott. Spaziani, concludendo nella tarda mattinata la requisitoria ha chiesto la condanna a 2 anni e 2 mesi di reclusione per falso in atto pubblico e soppressione di corrispondenza e l'assoluzione per insufficienza di prove dal reato di tentata malversazione.

Alle 12,40 il presidente del Tribunale, dott. Barelli, ha letto la sentenza che condanna l'ex portalettere di Fossano, Bettino Frezzato, a nove mesi di reclusione e lo assolve per insufficienza di prove dai reati di soppressione di corrispondenza e di tentata malversazione.

g. d. m.

Incendio in un capannone di uno stabilimento a Ciriè

Ciriè, venerdì sera.

(a.) Un incendio è scoppiato ieri sera in uno stabilimento industriale di Ciriè, quello della ditta «E.l.b.a.», in località Battiandero, dove ha preso fuoco il tetto di un capannone sovrastante il reparto della caldaia. Una scintilla in cemento separa il capannone dal tetto e l'incendio non si è quindi esteso all'interno. Sono andati distrutti circa duecento metri quadrati di tetto e travatura. Le fiamme sono state domate dai vigili del fuoco di Torino e di Ciriè.

Salvati con l'elicottero 8 giovani sciatori bloccati su una montagna svizzera

GINEVRA, venerdì sera.

Un elicottero è riuscito a portarsi stamane presso la capanna del Colle di Kreutzli dove da cinque giorni avevano trovato rifugio gli otto giovani esploratori bloccati dalle cattive condizioni del tempo.

L'elicottero ha cominciato a trasportare a valle i giovani, tra cui due ragazze di 18 anni, i quali erano attesi da una gran folla di parenti e di amici.

Tutti godono ottima salute, anche se sono un po' provati dal lungo soggiorno nel rifugio e dalla fame.

Un satellite televisivo lanciato stamane dall'Urss

MOSCA, venerdì sera.

L'Unione Sovietica ha lanciato stamane in orbita attorno alla Terra un satellite artificiale per la ritrasmissione di programmi televisivi. Lo ha annunciato l'agenzia «Tass».

Ogni giorno un'auto FIAT in premio!

AL GIORNALE **STAMPA SERA** CASELLA POSTALE 599 TORINO

N2

Questo tagliando sarà valido se, compilato, perverrà alla sede del giornale entro le ore 24 del giorno 5-5-'65

Lei ha guardato la pubblicità quest'oggi? SI ☐ NO ☐

Quale annuncio le è piaciuto di più? .....

NOME .....

INDIRIZZO .....

- Partecipate anche voi al « Grande Concorso del Lettore »: inviate oggi stesso al nostro giornale il tagliando di partecipazione. Compilate e ritagliate la scheda lungo la linea tratteggiata e incollatela su una cartolina postale in modo che il nome del giornale venga a trovarsi in luogo dell'indirizzo. Potete inviare anche più tagliandi della stessa data, una per cartolina.
- Saranno nulle le schede in cui nome e indirizzo del concorrente non siano chiaramente leggibili e quelle che saranno spedite con altro mezzo che non sia la cartolina postale.
- A Roma, presso la Federazione Italiana Editori Giornali, con la garanzia prevista dalla legge ogni giovedì verrà estratto il nome di sei quotidiani.
- Se il nostro giornale sarà tra gli estratti, il nostro ufficio « Grande Concorso del Lettore » sorteggerà, con la garanzia di legge, il nome del fortunato che avrà in premio un'auto Fiat.
- Il premio sarà consegnato la domenica successiva.
- Non possono partecipare al concorso i dipendenti della azienda editrice del giornale.

Autorizzazione Ministero Finanze n. 100191 del 23-1-65.

Estrazione per il Grande Concorso del Lettore

Roma, 22 aprile.

Stamani alle ore 10,30, presso la sede della Federazione Italiana Editori Giornali, si è proceduto, con le formalità di legge, per la settimana dall'8 al 14 aprile, all'estrazione alla dolle sei testate vincenti tra i quotidiani che effettuano il « Grande Concorso del Lettore », sia dei tipi di automobili Fiat abbinati alle sei testate.

L'ESTRAZIONE HA DATO I SEGUENTI RISULTATI:

« Gazzetta dello Sport » di Milano, « Fiat 600 », sigla « L-1 »
« LA STAMPA » di Torino, « Fiat 600 », sigla « L-2 »
« Corriere della Sera » di Milano, « Fiat 1100 », sigla « L-3 »
« Il Giorno » di Milano, « Fiat 600 », sigla « L-4 »
« Gazzetta dello Sport » di Milano, « Fiat 2300 », sigla « L-5 »
« Nuova Gazzetta di Reggio » di R. Emilia, « Fiat 500 », sigla « L-6 »

Domani, presso la sede di ogni giornale sopra elencato, si procederà alla estrazione della cartolina vincente l'auto Fiat.
(Ansa)

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

(Continua da pag. 6)

PICCOLA famiglia con donna sola cerca donna fissa veramente brava, buon stipendio. Telefonare 80-024.

PULITORI provetti e liniti assumonsi. Presentarsi via Cuneo 148.

TUTTOPARE fissa anche 1° servizio cercasi. Telefonare 582-742.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

A istituto lingue occorrono elementi buona cultura, volonterosi, per visite su richiesta stilevi. Possibilità guadagno minimo 250.000 mensili. Mondialphon, Po 28, Torino.

DITTA specializzata cosmesi, esclusivista per l'Italia importante casa tedesca, cerca rappresentanti di zona. Scrivere: « Pubblicità Stampa 202 — Milano ». 22954

GRANDE Enciclopedia Vallardi in 16 volumi. Cercansi produttori per vendita rateale in provincia Torino e Aosta. Provvigioni elevate e premi speciali. Telefonare 518-187.

TERMOIDRAULICI produttore piatto cercasi per Piemonte. Stipendio, rimborso spese, provvigioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1185 — Torino ».

VERNICI, industria prodotti speciali, cerca rappresentanti di zona. Scrivere: « Pubblicità Stampa 132 — Milano ».

IMPIEGATO 1° assoluto, 30 anni, diplomato, cerca posto. Esperienza amministrativa, commerciale, contabile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1184 — Torino ».

IMPIEGATO 1° assoluto, 30 anni, diplomato, cerca posto. Esperienza amministrativa, commerciale, contabile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1185 — Torino ».

SMARRIMENTI L. 180 per parola

LAUTA mandò ritrovamento cartella cuoio naturale smarrita 19 aprile ore 22 sala aspetto prima classe stazione Porta Nuova. Buoni, Chiampo 39, Pinerolo. 22939

PENSIONATO ha smarrito apparecchio acustico. Marcia, Tesidi Stefano, via Filadelfia 58, Torino.

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A. ORGANIZZAZIONE Nuovissima di Maurizio Emma, detective autorizzati, attrezzatura scientifica, accurate indagini prematrimoniali esteri, tamenti infedeltà, documentazioni legali, informazioni ovunque. Riservatezza, Pio V 20, Telef. 682-110, 852-676, 682-182. 0871

A.A. DETECTIVE « Trebor » Notiziario banche, professionisti, industriali: attività inchieste riservatissime prematrimoniali, infedeltà coniugali, ricerche. Documentazioni fotografiche. Esito assicurato. Preventivi sorveglianze luoghi villeggiatura. Nizza 102. Telefonare 633-146. 0980

A. AIRET, tel. 541-231, detective ex ufficiale polizia giudiziaria, specializzato investigazioni infedeltà coniugali, prematrimoniali, industriali. M. Vittoria 14. 0863

ABBIATE presenta istituto quarantennale informazioni private prematrimoniali, accertamenti. Pattinati, tel. 875-109, Accademia Albertina 1.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 521-540, 524-574) indagini prematrimoniali, private, commerciali, contratti. 0589

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-874.

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A. ABBIAMO comperato e revisionato per voi, 500 belvedere 90.000, 1100-103 170.000, 1400 B 180.000, numerose 500, Giardiniere, Bianchine panoramiche, 600, 1200 coupé, 1100 speciali, 1500, BMW, NSU coupé, Giulietta '63, furgone 600, familiare Viotti, Dauphine Ondine, Austin A 40. (Interpellateci vi convinceremo nella qualità e nei prezzi. Corso Siracusa 138 angolo corso Orbassano 244. 081

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture. Telefonare 351-498.

A.A.A.A.A. ABBIAMO in acquistanza qualsiasi automobile. (Interpellateci) Vigone 44 (piazza Sabotino). 013

A.A.A.A.A. AUTOVETTURE cambio vende cambio rateizza. Siracusa 158. Telefono 351-498. 081

A.A.A.A.A.A. SENZA anticipo assemblerò personalmente proposta pagamento con comoda quota mensili, scegliendo nel vastissimo assortimento auto occasioni ogni marca e tipo. Automobili assicurate, ricondizionate, collaudate con rigolarmente ferma garanzia sin'ora mai attuata, completa mano d'opera e ricambi. Permuta con qualsiasi autoveicolo. Apertura anche mattinata festiva. Ford Abarth, via Barletta 133 (S. Rita). 0775

A.A.A. ACQUISTIAMO contanti autoveicolando, vendiamo, permutiamo, rateizziamo. Georgia 37 angolo Chiesa Salute. 0286

A.A.A. ANCHE mattinata festiva autovetture. Corso Siracusa 158.

A.A.A. NSU Prinz giolitto della tecnica tedesca sempre a vostra disposizione, provviste, vendita sistema Comodo senza cambiali. Concessionaria corso Ferruzzi 80 consegna rapida. 013

A.A.A. OCCASIONISSIME Fiat, Lancia, Alfa Romeo, NSU vendiamo permutiamo. Vigone 44 (piazza Sabotino). 013

A.A. AUTOSALONE Crimea, Moncalieri 19, compra vende cambia autovetture. 082

A. ACQUISTIAMO autovetture pagamento immediato, valutazione massima, vendiamo rateizzando garanzia sei mesi. Corso Grosseto 55. Telefono 283-952. 0746

A. AUTOGUARALDI, commissionaria Francia Lamberti, Fiat 850 quattro porte, 500 coupé. Rateazioni Save. Via S. Francesco d'Assisi 23, Torino, tel. 537-970. 0894

A. AUTONOLEGGI Aviston senza autista vetture garanzia. Tel. 501-051, 587-700. A39732

A. AUTOSALONE Crimea, Moncalieri 19, Appia I 150.000, II 250.000. 082

A. AUTOSALONE Crimea, Moncalieri 19, telefono 552-870, acquista contanti autovetture supervalutando.

A. ANTICIPO minimo 24 rate avrete l'automobile DAF 750 completamente automatica. Venite, provatela! Madama Cristina 93. 0763

A. GUIDA destra 1300 Fiat, Innocenti spider, 1200, 1500, 2000, 2600 Alfa, Giulia, Giulietta, tante altre occasioni, vendiamo. Vigone 44, (piazza Sabotino). 013

A. PRESTITI immediati su autoveicoli anche protestati. Fiorentini, corso Francia 15. Tel. 760-202, 775-826.

A. PRIMA di dopo visitate mercato usato autovetture occasioni. Via Vigone 44. 0507

ABARTH 1000, Abarth 850, NSU, Prinz Sport, altre occasioni, vendiamo, rateizziamo. Vigone 44. 013

ABBIAMO Fiat 1500, 750, 600, 500, Consul 315, Taunus 17 M, Peugeot 404, Alfa 2000, Giulia TI, Giulietta TI, Giulietta spider. Corso G. Cesare 24. 0872

ABBIAMO Porsche, Giulia G.T., 1300 sprint spider, Flaminia, Flavia coupé, 1300, 1500 spider. Valle, 8, telefono 546-861. 0851

ACQUISTASI 500, 600, 1100 pagamento contanti. Via Giacosa 28.

ACQUISTO contanti autovetture recenti. Ortigara 9. 0802

ALLA Sala Società automobili italiane ed estere Salone dell'usato con completo assortimento di ogni tipo di vettura. Prezzi convenienti ed eccezionali facilitazioni di pagamento. Garanzie ed assistenza per sei mesi. Piazza Adriano 11, Torino Tel 759-824, 761-080, 760-602. 0175

ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia troverete berline coupé Appia, Fulvia, Flavia, Flaminia. Corso Francia 341. 0557

ASSIOCCASIONISSIME spider 1500, 850, Innocenti spider, 750 coupé Vignale berlinine, 1500, 1300, 1100 speciali, Giulietta TI 61-63, assortimento 1100, 600, 500, giardiniera 900, Bianchine panoramica. Permute rateazioni. Via Malta 38/10 tel 386-847. 0948

ASSORTIMENTO VASTISSIMO 1300, 1100, APPIA, GIULIETTA, 600, **NUOVA 500, VENDIAMO. VIGONE 44.** 0405

AUTOCARRO 1100 T3 5 mesi vendo esclusivamente privato. Tel. 841-767.

AUTOCARRI usati: Ecocamma ribaltabile, Ecotau 8 3 assi, Fiat 642 N2 ribaltabile, vende Commissionaria Frassati, corso Turati 12, telefono 593-183, Torino. 0805

AUTOCARRO Volkswagen 495.000, Dauphine 195.000, 500, 600, 103, Fa 43. 0814

AUTOGRU Simanual, Jeep, Jeeppone, 103 cuneiformi, Porsche, vende, Coppa, Strada Meisino 91. Telefono 860-702. 0284

AUTONOLEGGI Autonoleggio sistema km. più ore senza limiti ed a tariffe patente. Telefonare 687-514.

AUTONOLEGGIO autovetture da 2000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985. 0832

AUTONOLEGGI Sport e Gruppo Mirello tutte le Fiat e Simca. Via Madama Cristina 55, telef. 651-544; corso Dante 48, telef. 894-714.

AUTONOLEGGIANDO Volkswagen 1200, 1500, Concessionario Grazzi. Saluzzo 29, viaggerete sicuri.

AUTONOLEGGIO e Moderno e nuova 1300, 1100 D, 850, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931.

AUTORIMESSA con vasto assortimento 500, 600, 1100, vende rateizza cambia con altra vettura o scooter. Telefonare 887-514 0184

AUTORIMESSA vende permuta 600, 1100 familiare, Appia, Giulietta sprint, spider veloce, innocenti spider, DKW 750, 500 giardiniera, DS 19, Peugeot 403, Mercedes, Taunus 17 M. Telefonare 557-134 0880

AUTOSALONE Crimea, Moncalieri 19 bellissima 1100 D bianca come nuova 680.000. 082

AUTOVETTURE Crimea, Moncalieri 19, Giulietta 1961-1962, vende cambia rateizza. 082

BIANCHINA panoramica 900 giardiniera, 500 belvedere, Topolino. Corso Moncalieri 19. 082

BRANCA nuova Commissionaria Alfa Romeo, corso Torino 187, Rivoli, vende permuta rateizza nuove ed usate, vere occasioni con prove a domicilio. Visitateci. Officina e personale altamente specializzato. Tel. 950-433.

COMPERATE vendete permutate autovettura? Interpellateci, occasioni formidabili. Corso Moncalieri 19.

CAMPAGNA speciale e un'auto per tutti e ogni prezzo, ogni tipo, ogni marca, garanzia speciale A. 1 per due anni, eccezionali facilitazioni pagamento. Permutasi qualsiasi auto. Aperture anche mattinata festiva. Ford Abarth, via Barletta 133 (S. Rita).

COMPRIAMO CONTANTI QUALUNQUE AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEIZZIAMO. VIGONE 44 (PIAZZA SABOTINO). 0307

CORSO Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244 vastissimo assortimento autovetture. 061

FLAMINIA berlina 1963 come nuova km. 1000 vende cambio. Telefono 276-248. A43578

FRASSATI Commissionaria Lancia corso Turati 12, telef. 593-182, vere occasioni usati Appia III, Flavia berlina, Flaminia berlina e coupé. Interpellateci Visitateci

GAS liquido, metano. Fabbrica apparecchiature. Installazioni garantite. Lamar, Crescentino 26, tel. 850-853.

GIULIA TI '64 cloche perfetta vendo cambio cilindrata inferiore. Telefonare 581-910. A43078

GIULIETTA sprint unipropretario vendesi. Telefonare 774-448.

GIULIETTA '62 perfetta vende cambio con 500. Digione 16, droghería.

MERCEDES Benz Servizio vende cambio clienti autocarro 319 Diesel, 190 Diesel '63, 220 B '63, 300 SE berline '63. Telefonare 51-80 Cunac.

NSU Prinz 1963 unico proprietario vendo cambio rateizzo; corso Corsica 6. 0308

NUMEROSE 500, 600, 1100, 1300 permute rateazioni. Corso Moncalieri 19. 062

OCCASIONISSIMA furgone 1100 T2 perfetta. Ape cameroncino. Rateazioni. Tel. 386-847. 0949

OCCASIONISSIMA: MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 0788

OPEL, Opel, Opel, Opel, Opel, Opel, Opel. Massano, Susa 25. 0806

PANIERE ottima occasione vende permuta. Citroen, via Zumaglia 28 (piazza Rivoli). 0288

PASINO veicoli industriali camioncini furgoni bottega berlinoni su autotelai Fiat, OM, Perm su strada. Rateazioni Save, Corso Tassoni 47.

PEUGEOT 404 berlina perfetta vendesi. Via Bologna 60. 0182

PRIVATAMENTE vende 600 ottime condizioni, 15.000 km., Lire 225.000. Telefonare 251-351. 0746

PRIVATI Al salone dell'usato corso Grosseto 35, telefono 293-982, troverete con minimo anticipo autovetture garantite ai mesi.

PRIVATI! Autorimessa conto clienti vende con garanzia rateizzando 500, 600, 1100 da 180.000 a 450.000. Georgia 37 angolo Chiesa Salute.

PRIVATO vende Giulietta sprint '57 bellissima 360.000. Telef. 735-820.

PRIVATO vende 600 D bellissima ogni garanzia, ottime condizioni. Telefonare 790-436. 0812

PRIVATO vende 1100 speciali 1963 cambio cilindrata inferiore. Telefonare 238-080. A42840

PRIVATO vende 1500 L 1963 fine, nero, eventuale facilitazioni. Telefonare 323-913. 0308

RATEALMENTE Dauphine quadrimarcia 280.000, 1100 lusso 400.000, 800 '62 380.000, 1300 850.000, Flavia 750.000, 500 D 260.000. Telefonare 850-805. 0906

RATEALMENTE minimo anticipo 500 600, 1100 garantite da 100.000 a 300.000. Georgia 37 angolo Chiesa Salute. 0286

ROULOTTES nuova occasioni permute noleggi. Centro Piemontese Roulottes, Moncalieri. Tel. 644-076.

SCACUTO COMMISSIONARIA FIAT-SAVA, CORSO RACCONIGI 141, TEL. 332-737. NOSTRA MERCATO AUTOVEICOLI OCCASIONE. OTTIME CONDIZIONI DI PREZZO E PAGAMENTO. 026

SERVIZIO Citroen vetture controllo 1965: ID 19, DS 19 satisfatte e garantite a partire da L. 350.000 vende Citroen, via Zumaglia 28 (piazza Rivoli), tel. 788-282. 0704

SICA Commissionaria Fiat-Save, via Nizza 30, telefono 652-662/3 esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. 0146

SIRACUSA 158, telefono 351-498, vasto assortimento auto compra vende cambia. 061

VASTISSIMO ASSORTIMENTO AUTOVETTURE SEMESTRALI SELEZIONATE, GARANZIA. BONIT. CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS.

VOLKSWAGEN attenzione per verifica straordinaria gratuita 1° marzo 30 aprile meccanici collaudatori al vostro servizio. Concessionario Pastorino, Sebastopoli 227. Telefoni 383-060, 327-435. 081

VOLKSWAGEN Concessionaria Pastorino, Sebastopoli 227, tel. 383-060. Vasto assortimento nuove ed usate con garanzia, assistenza a catena.

ZEPHIR 4 anni nuova garanzia vendo cambio rateizzo. Fondaura, via Barletta 133. 0775

500 15 mesi privato vende. Telefonare 535-377 ore ufficio.

500, 500, 500 qualsiasi tipo qualsiasi prezzo. Corso Moncalieri 19.

1100 Special 1962 unico proprietario ottima occasione vendesi. Telefonare 819-683. 0849

1860 spider 1962 perfetto privato vendo. Telefon. 535-377 ore ufficio.

180.000 facilitando pratamente vendo 103 twissimo pochissimi chilometri. Telefonare 775-785.

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

LAMBRETTA furgoni 4-5 quintali ritiriamo vecchie auto moto carro anticipo. Parigueto, Principe Amedeo 11.

MOTOFURGONCINI Vespe rateazioni cambi occasioni. Tosa, corso Regina 61, Tel. 61-144. 0209

VESPA, Ape servizio vendita, assistenza, rateazioni. Merlo, Boucheron 18 (p. Statuto). 0961

VESPE nuove usate, motofurgoncini Ape, cambi, rateazioni, Moroni, Unione Sovietica 168. Telef. 383-628.

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A. ACQUISTA anticaglie, oggetti, mobili vecchi, rimanenze locali. Telefonare 732-264, 237-848.

A. SCOMBERIAMO cantine locali accludendo rottami, oggetti vari. Telefonare 482-137, 485-440.

AL Mobilificio Unival, via Garibaldi 26 (interno), troverete il più completo assortimento di mobili, facilitazioni. 0280

ARMADI, guardaroba laccato e normali, camere letto, Fratelli Crapelli, fabbricanti specializzati, Pessinetto 6, telefono 521-816.

ARREDATEVI Case dal Mobile, case del risparmio, assortimento impareggiabile in ogni stile. Facilitazioni, Via Bogino 4, Torino. 0167

FRANCOBOLLI occasioni compro vendo. Chiedere listino. Segnitino, XX Settembre 69, Torino.

IL mobilificio Orso Ribasso i pezzi scopo propaganda, camere da 118.000 alla famosa poltrona 258.000, tinelli da [illegible] ecc. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 (cortile).

IMPERMEABILI, abiti uomo, donna, garantiti di primarie marche. Per fine serie: L. 5000. Occasione unica. Supermercato Confezioni, via Mertanti 15 C (quasi angolo via Pietro Micca). 20A18

MOBILI « Cantibella », vasta esposizione garantita, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. 02992

MOBILIFICIO Bianco, D. Sebastino, matrimoniali 130.000, soggiorni 86 mila, sale 115.000, mobili letto 35 mila, salotti con divano letto 50 mila. Ritiriamo usati. 0288

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi abbordevoli. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16, matrimoniali 130.000, armadi 30.000, divani 24.000. 0237

MOBILIFICIO S. Gaetano mostra armadioni, camere signorili, cucine, salotti, Francia 280, isolgio 74, Regio Parco 181

MOSTRA dell'armadiaio veneziani, svedesi, camini, Francia 280, isolgio 74, Regio Parco 151.

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Tel. 210-719.

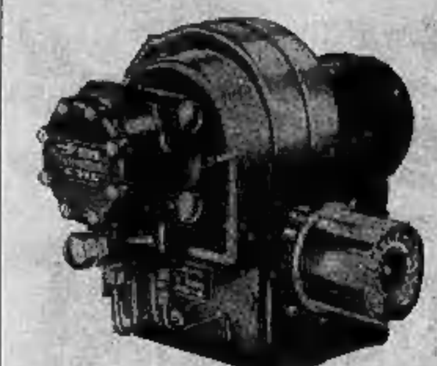
TELEVISORI 23" modelli 1965 garanzia assistenza sconto 30%. Telefonare 678-322. 0800

TELEVISORI 23" modelli '65, 3 anni garanzia. Lire 85.000. Telefonare 577-032, 82-501, 343-439.

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, telefono 794-975. Salotti armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina.

NON DOVRA' ESSERE SOSTITUITO

CON LA PROSSIMA LEGISLAZIONE CHE PREVEDE L'USO DEL GASOLIO



IL SOLO
DA 15 ANNI
PROGETTATO, COSTRUITO, COLLAUDATO E SPERIMENTATO

*** A 2 USI**
PER FUNZIONAMENTO A NAFTA O GASOLIO

*** ANTISMOG**
*** SILENZIOSO**
*** AUTOASPIRANTE**

è il bruciatore

thermomatic

* PIU' DI 100 AGENZIE E 500 STAZIONI DI SERVIZIO

* OMOLOGATO NEI PRINCIPALI PAESI DEL MONDO

CASALECCHIO DI RENO (BOLOGNA)

Anche la fioraia a salvaguardia del suo fegato beve Cynar l'aperitivo a base di carciofo

(bastano 40 grammi)

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA